



BILANCIO 2019

Tper SpA

INDICE

Relazione sulla Gestione	7
Gruppo Tper Bilancio 2019	45
Note illustrative al bilancio consolidato 2019	55
Bilancio Tper SpA 2019	126
Note illustrative al bilancio Tper SpA 2019	136
Relazione del collegio sindacale	190
Relazioni della società di revisione	202

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Giuseppina Gualtieri Presidente – Amministratore Delegato

Francesco Badia Consigliere

Giovanni Neri Consigliere

Direttore

Paolo Paolillo

Direttore Amministrativo

Fabio Teti

Collegio Sindacale

Sergio Graziosi Presidente

Fabio Ceroni Sindaco effettivo

Patrizia Preti Sindaco effettivo

Piero Landi Sindaco supplente

Romana Romoli Sindaco supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. PROFILO DEL GRUPPO

Tper S.p.A. (di seguito “Tper” o “Società”), società Capogruppo, e le sue controllate, operano nel settore della mobilità con core business nel trasporto pubblico locale automobilistico e ferroviario. Il Gruppo opera con approccio industriale e secondo regole di mercato così come definito dalla legge regionale per il settore e come voluto dagli enti soci.

Il Gruppo è strutturato con un’organizzazione che deriva da specifiche esigenze di svolgimento e sviluppo dei servizi e dalla scelta di operare anche attraverso accordi industriali con partner privati e pubblici puntando allo sviluppo della Mobilità.

Le aree di attività del Gruppo coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello automobilistico, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. Tper gestisce il TPL su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione delle relative procedure ad evidenza pubblica.

I servizi svolti, e in particolare il trasporto pubblico locale, soddisfano bisogni di interesse generale e necessitano di coniugare una gestione sostenibile dal punto di vista economico finanziario con la massima attenzione ad obiettivi di qualità, impatto sociale e sostenibilità ambientale.

Per perseguire gli obiettivi di sostenibilità e qualità il Gruppo Tper ha improntato il proprio posizionamento strategico in un’ottica industriale e competitiva, attentamente strutturata dal punto di vista degli asset, delle risorse e dell’organizzazione e al contempo puntando all’efficacia gestionale e alla qualità dei servizi per i viaggiatori, con l’obiettivo di crescere nei servizi e sul territorio.

La missione del Gruppo è in sintesi quella di offrire servizi di mobilità differenziati, sostenibili, affidabili e accessibili, con l’obiettivo di soddisfare al meglio le aspettative dell’utenza, migliorando la qualità dell’ambiente e della vita delle persone nell’ambito di sistemi di mobilità intermodale ed integrata.

La visione aziendale, in coerenza con gli obiettivi della mission, è focalizzata sul valore del servizio alle persone. Il Gruppo persegue la finalità infatti di ridurre le distanze e stabilire connessioni sul territorio, ed essere scelta per l’integrazione fra i servizi, il comfort, l’economicità e la sostenibilità.

Dal maggio 2014, a seguito dell’aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica bandita dalla Agenzia SRM - Reti e Mobilità, gestisce, in forza di uno specifico contratto di servizio, la sosta e i servizi complementari allo sviluppo della mobilità nel Comune di Bologna.

Per soddisfare nuove e più flessibili esigenze di mobilità, dal 2018, in collaborazione con i partner del consorzio Omnibus, Tper gestisce CORRENTE, il car sharing a flusso libero 100% elettrico da fonti rinnovabili lanciato attivo oggi a Bologna e Ferrara. E’ il solo car sharing in Italia che ha una flotta di vetture elettriche e consente la possibilità di aprire la corsa in una città e terminarla nell’altra.

Nessun socio detiene il controllo di Tper, la Regione Emilia-Romagna è l’azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Tper (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l’Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding Spa (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%).

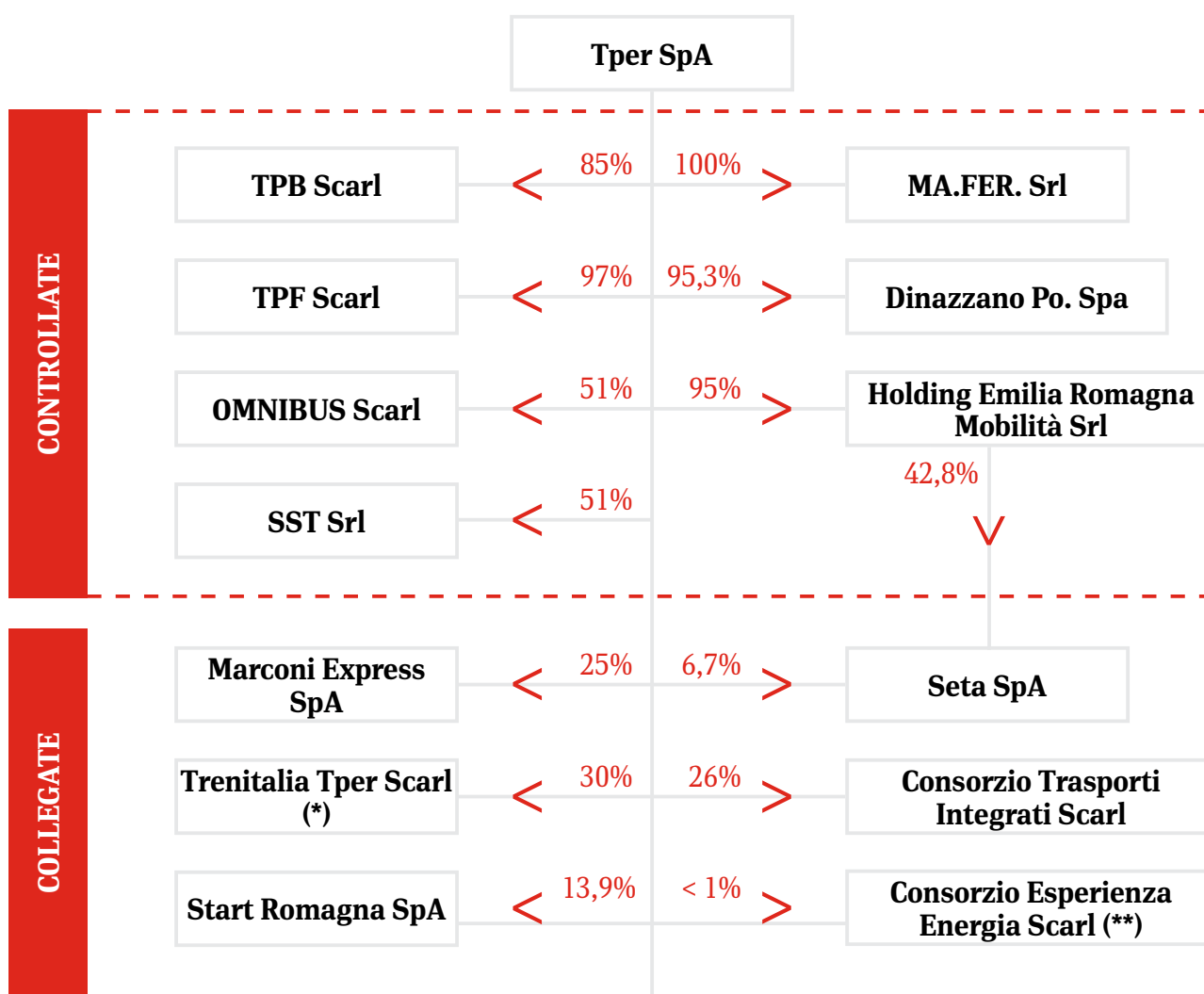
Inoltre, Tper è titolare di 111.480 azioni proprie (0.16%) del valore nominale di un euro cadauna. Ai sensi dell’art. 2428 CC, si specifica che non vi sono stati nel 2019 acquisti o alienazioni di azioni Tper e non vi sono società che controllano Tper.

Tper ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il completamento della filoviarizzazione delle linee portanti di bus ed il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, oltre al sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita, che prevede l'impiego dei veicoli filoviari Crealis.

Tper, inoltre, nei primi mesi del 2014 è divenuta azionista di riferimento di SETA, azienda che eroga i servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed è già anche socia di START, che opera i propri servizi nell'area romagnola: due partecipazioni che profilano un possibile ulteriore sviluppo dell'integrazione tra aziende del trasporto pubblico su gomma in regione.

Tper detiene partecipazioni azionarie in 13 società, prevalentemente operanti nel settore dei trasporti di passeggeri e merci, di cui 7 controllate e 6 collegate.

La composizione del Gruppo Tper al 31.12.2019 è di seguito riportata:



(*) Società operativa dal 2000 in sostituzione del Consorzio Trasporti Integrati

(**) In corso di liquidazione.

Tper in quanto gruppo ha redatto il bilancio consolidato in base alle norme previste. Sono incluse nell'area di consolidamento, oltre alla controllante Tper, tutte le società controllate così come definite dall'art. 2359 del Codice Civile.

Area di consolidamento	% consolidamento	% possesso	% terzi
Tper SpA (controllate)	100%	100%	0%
Ma.Fer Srl	100%	100%	0%
TPF Scarl	100%	97%	3%
Dinazzano Po SpA	100%	95,35%	4,65%
HERM Srl	100%	94,95%	5,05%
TPB Scarl	100%	85%	15,00%
Omnibus Scarl	100%	51%	49,00%
SST Srl	100%	51%	49,00%

Si riportano al seguito alcune informazioni sulle società controllate, per i risultati aziendali si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

MA.FER Srl

L'attività principale di MA.FER. è la manutenzione del materiale rotabile ferroviario.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 20.441 migliaia di euro ed un utile di 2.168 migliaia di euro.

TPF Soc.Cons.a r.l.

L'oggetto sociale di TPF, nata nel 2006 in coerenza con l'avvio del servizio a seguito di gara ad evidenza pubblica, è costituito dal trasporto pubblico locale e da tutte le attività accessorie nel bacino di Ferrara, dove la Società è titolare del contratto di servizio per il trasporto bus urbano ed interurbano, ripartendone le attività tra i consorziati.

L'altro socio è FE.M. Scarl con il 3% del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 20.215 migliaia di euro ed un utile di 145 euro.

Dinazzano Po SpA

L'oggetto sociale di Dinazzano Po consiste nel trasporto ferroviario merci e nell'espletamento dei servizi ferroviari per il trasporto merci, oltre alla gestione di scali ferroviari e terminali intermodali.

Gli altri soci sono l'Autorità Portuale di Ravenna, il Porto Intermodale di Ravenna SAPIR SpA e Mercitalia Rail Srl con l'1,55% del capitale sociale ciascuno.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 26.669 migliaia di euro ed un utile di 368 migliaia di euro.

TPB Scarl

L'oggetto sociale di TPB, costituita nel 2011 a seguito della gara per il servizio del trasporto pubblico nel bacino bolognese, consiste nel trasporto pubblico locale e da tutte le attività accessorie nel bacino di Bologna, dove la Società è titolare del contratto di servizio per il trasporto bus urbano ed interurbano, ripartendone le attività tra i consorziati.

Gli altri soci sono Omnibus Soc. Cons. a r.l. con il 10% e Autoguidovie SpA con il 5% del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 94.615 migliaia di euro ed un utile di 253 euro.

HERM Holding Emilia-Romagna Mobilità Srl

Herm è la holding di partecipazioni che detiene 21.416.074 azioni (pari al 42,841%) di Seta SpA..

L'altro socio è Nuova Mobilità Scarl col il 5,05% del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 43 migliaia di euro ed un utile di 19 migliaia di euro.

Omnibus Scarl

Omnibus gestisce servizi di trasporto e per la mobilità in genere, nell'interesse dei propri consorziati.

Gli altri soci sono Cosepuri Scpa con il 17 % del capitale sociale, Saca Scarl con il 17 % del capitale sociale e Coerbus Scarl con il 15 % del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi operativi per 25.782 migliaia di euro ed un utile di 689 euro.

SST Srl

SST gestisce servizi di trasporto scolastico, trasporto in genere e servizi per la mobilità nel bacino ferrarese.

L'altro socio è FE.M. Soc. Cons. a r.l. con il 49% del capitale sociale.

La società ha evidenziato nel 2019 ricavi per 4.521 migliaia di euro ed un utile di 776 migliaia di euro.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI SETTORE

Il Gruppo Tper opera nel settore del trasporto pubblico locale la cui disciplina è stata interessata da recenti quanto rilevanti interventi normativi e regolatori soggetto ad un complesso quadro normativo di derivazione comunitaria e successivamente recepito dalla legislazione nazionale e regionale.

Alle vigenti disposizioni di carattere generale di matrice europea (in particolare il Regolamento (CE) 23/10/2007, n. 1370/2007) e statale (D.Lgs. n. 422/97 e s.m.i.), infatti, si sono affiancate a livello legislativo il D.L. 24/04/2017, n. 50 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 21 giugno 2017, n. 96), recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" e, sul piano regolatorio, gli interventi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (nella relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva IC47/2016) e dell'Autorità di regolazione dei trasporti (in particolare con le delibere del 17 giugno 2015, n. 49 e del 30 marzo 2017 n. 48), che hanno contribuito in modo rilevante a chiarire alcuni degli aspetti maggiormente controversi della materia.

Le indicazioni dell'Autorità Garante della concorrenza, peraltro, non solo hanno preceduto la predisposizione della disciplina di settore, ma hanno anche significativamente inciso su di essa, divenendo un valido strumento cui fare ricorso per verificare la coerenza dell'intervento regionale rispetto ai nuovi capisaldi della

materia.

L'art. 48 D.L. 24/04/2017 n. 50 ("misure urgenti per la promozione la concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale") ridisegna l'organizzazione del TPL, detta norme in materia di procedura di gara (commi 1 - 5), amplia le competenze dell'Autorità indipendente di settore (commi 6-8) e detta norme specifiche in materia di politica tariffaria (commi 9 - 13). L'articolo s'inquadra in un intervento riformista di più ampio respiro, ma sostanzialmente funzionalizzato a risolvere la questione della presunta diseconomicità dei bacini di gestione, che si riflette sul crescente finanziamento pubblico a carico dello Stato. La disposizione introduce alcune importanti novità riguardanti l'organizzazione del servizio, in particolare dettando nuovi criteri di perimetrazione dei bacini di mobilità e di gara, per la costituzione degli enti di governo, ed attribuisce nuove funzioni all'Autorità di regolazione dei trasporti.

Con riferimento alle risorse destinate ai trasporti, la legge 228/2012 (articolo 1, comma 301) ha istituito il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale (Fondo TPL), anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2018 il Fondo TPL è disciplinato dalle norme del decreto-legge n. 50 del 2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il riparto. Nello specifico, tale norma ha previsto, oltre alla dotazione del fondo, anche la suddivisione fra le regioni, tenendo conto (a) di una quota del 10%, da incrementare negli anni fino a raggiungere il 20%, sulla base dei proventi complessivi da traffico e dell'incremento registrato, e (b) una quota del 10%, da incrementare fino a raggiungere il 20%, sulla base del rispetto dei costi standard (di cui all'art. 1 comma 84 della legge 147/2013).

La legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) ha successivamente previsto due modifiche all'entità del Fondo. È stata infatti disposta una riduzione di 58 milioni di euro, per gli anni 2019 e 2020, nonché per gli anni 2021 e successivi del Fondo. Al contempo sono state stanziare risorse (500.000 euro per l'anno 2018, 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 1 milione di euro per l'anno 2020) per assicurare che i treni passeggeri siano dotati di adeguate misure atte a garantire il primo soccorso ai passeggeri in caso di emergenza.

La stessa legge di Bilancio per il 2018 (art. 1, co. 71) ha previsto la possibilità di utilizzare fino a 100 milioni di euro del Fondo mezzi per il finanziamento di progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile, coerenti con i Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto. Un terzo delle risorse del Fondo è attribuito ai comuni capoluogo delle città metropolitane e ai comuni capoluogo delle province ad alto inquinamento di particolato PM10 e di biossido di azoto, chiamati ad adottare azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Con riferimento alla ripartizione del Fondo il decreto legge n.124 del 2019 ha introdotto una disposizione in base alla quale le variazioni, anziché comportare una modifica delle percentuali di attribuzione del Fondo tra le regioni, siano determinate a preventivo e consuntivo rispetto al riparto di ciascun anno, a partire dal saldo del 2019.

Per quanto attiene al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, e in ottica di miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione della normativa internazionale ed europea sulla riduzione delle emissioni, è destinato il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, approvato con Dpcm 30 aprile 2019. Sono, inoltre, intervenute ulteriori norme, che hanno limitato progressivamente la possibilità di acquistare e mettere in circolazione i mezzi più vetusti ed inquinanti. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2019, è vietata la circolazione di veicoli Euro 0 (art. 1, comma 232, legge n. 190 del 2014).

Per ciò che concerne le norme regionali, la Legge regionale 30/1998 disciplina in modo organico il sistema del trasporto pubblico regionale e locale, nel rispetto delle competenze attribuite dalla Costituzione.

Tra i principi che ispirano le regole regionali si sottolinea il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle cause di inquinamento ambientale e la salvaguardia dell'inquinamento atmosferico anche a tutela della salute dei cittadini, come peraltro evidenziato dalla Legge 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) in cui si prevede una dotazione finanziaria rilevante e duratura nel tempo per il rinnovo del parco degli autobus utilizzati per il servizio di trasporto pubblico locale e regionale su gomma e l'introduzione di veicoli ad alimentazione alternativa (recepimento della cosiddetta DAFI, Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi). Tper rispetta tutte le norme di riferimento e adotta piani in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile internazionali e locali.

Il quadro normativo regionale prevede che il TPL sia gestito attraverso gare per servizi. Tper gestisce infatti le proprie attività in seguito all'espletamento di procedure a evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza dettati dalla normativa europea e nazionale.

I principi regionali inoltre tendono ad assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità e fruibilità dei servizi svolti sul territorio, promuovere un ruolo centrale del TPL regionale come motore per lo sviluppo civile ed economico e la coesione sociale, incentivare la razionale organizzazione del traffico e della circolazione, promuovere la cultura della mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda le Ferrovie di interesse regionale, con la stessa Legge 30/1998 si è dato avvio all'attuazione delle deleghe previste dal Decreto Legislativo n. 422 del 1997 e al successivo trasferimento dallo Stato alla Regione delle linee ferroviarie ex Gestioni Commissariali Governative con l'attribuzione alla Regione Emilia-Romagna dei servizi ferroviari di propria competenza.

Per quanto riguarda il settore auto-filoviario e la mobilità urbana con appositi atti di indirizzo l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna fissa le linee di azione in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale.

Con specifici atti di indirizzo inoltre l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna fissa le linee di azione in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale che disciplinano il settore auto-filoviario e la mobilità urbana. Il più recente è l'atto di indirizzo 2016-2018 del 03 agosto 2015 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale, a norma dell'art. 8 della Legge regionale n. 30 del 1998. Tale atto stabilisce le principali fonti di finanziamento del settore, prevedendo:

- 1) risorse regionali derivanti principalmente dal Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario;
- 2) risorse regionali e di altra fonte (europea, statale, provinciale, comunale e anche privata) per gli investimenti e per interventi di natura infrastrutturale, che sono finalizzati all'acquisto di autobus e filobus, alla mobilità ciclopedonale e, più in generale, alla mobilità sostenibile e alla qualità dell'aria.

La ripartizione tra i bacini provinciali dei servizi e dei contributi è stata approvata dalla Giunta regionale con la "Determinazione dei servizi minimi per il TPL 2016-2018" del 16 maggio 2016, poi aggiornato con Addendum all'atto di indirizzo 2019-2020.

Tper ha confermato la piena condivisione e la massima collaborazione negli ambiti di propria competenza rispetto agli obiettivi della Regione sottoscrivendo nel novembre 2017 il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia-Romagna per il triennio 2018-2020, in cui si prevede di implementare l'utilizzo del trasporto pubblico per ragioni di carattere ambientale, di renderlo efficiente e sostenibile per ragioni legate alla sempre più esigua disponibilità di risorse, garantendo la solidità patrimoniale del sistema per continuare a creare valore sul territorio, l'innovazione a vantaggio degli utenti (sistemi di tariffazione integrata e bigliettazione elettronica), il comfort di viaggio e la qualità complessiva del servizio anche attraverso il rinnovo dei mezzi.

Il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale per il triennio 2018-2020 è stato

sottoscritto dal presidente della Regione Emilia-Romagna e dai rappresentanti degli enti pubblici, Città metropolitana di Bologna, società di gestione pubbliche e private e parti sociali, prevede impegni e investimenti a carico di ogni firmatario, per arrivare a ridisegnare sia il settore ferroviario sia il trasporto dei bus urbani. Nel giugno 2019 è stato sottoscritto un Addendum per gli anni 2019-2020, in cui si tiene conto delle evoluzioni del contesto e degli scenari di riferimento.

Accanto al rinnovo del materiale rotabile ferroviario e su gomma, il patto punta a realizzare l'integrazione tariffaria, la bigliettazione elettronica, oltre ad un nuovo progetto di riforma della governance. Nel rispetto delle previsioni del Patto, nel luglio 2019 è stato raggiunto con gli Enti locali un accordo per l'integrazione tariffaria gomma-gomma, a completamento di quella ferro-gomma già avviata nel 2018.

Il Patto prevede che entro il 2020 siano rinnovati 600 autobus grazie ad un investimento di 160 milioni di euro, di cui 80 a carico del bilancio regionale. Saranno così sostituiti i mezzi più obsoleti della flotta. Inoltre il Patto prevede 1 miliardo di euro di investimenti in 10 anni per l'efficientamento tecnologico e la sicurezza dei treni.

Con riferimento alla regolazione di settore, si è sviluppata l'attività dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) che, ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge n. 201/2011, deve garantire, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori. A tale scopo l'ART definisce le condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture e alla mobilità dei passeggeri, verifica la coerenza dei bacini di servizio rispetto alle previsioni normative di settore, stabilisce le condizioni minime di qualità dei servizi e il contenuto minimo degli specifici diritti, predisporre gli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi e delle convenzioni.

Con specifico riferimento ai temi ambientali, il DL n. 111/2019 (c. d. Decreto legge Clima) ha definito misure per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, che prevede azioni ed effetti anche nel settore del trasporto pubblico locale.

Inoltre, proprio in considerazione degli impatti del trasporto sulla qualità dell'aria, l'11 dicembre 2019 la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "Il Green Deal Europeo". Il Parlamento europeo con la risoluzione 15 gennaio 2020 ha previsto di portare al 55%, rispetto ai livelli del 1990, l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas serra.

In attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, il MISE, il MIT ed il Ministero dell'Ambiente hanno predisposto il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, inviato alla Commissione europea a gennaio 2020. Il Piano stabilisce gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

In relazione agli interventi governativi e regolatori assunti a seguito dell'emergenza COVID-19 si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura".

3. IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

QUADRO MACROECONOMICO

Si riportano di seguito le analisi compiute da istituti come Istat e Banca di Italia sull'andamento economico 2019, fermo restando che gli eventi del primo trimestre 2020, legati all'emergenza Covid-19, hanno profondamente mutato gli scenari economici nazionali e internazionali, con effetti in tutti i settori, incluso quello del trasporto pubblico, che necessita certamente di una revisione complessiva nel breve, ma anche nel lungo periodo. Un impegno che è già stato avviato ai vari livelli locali nazionali ed europei. L'Italia è stata investita da questa emergenza prima di altre nazioni europee anche nell'attuazione di misure economiche di sostegno, sempre più necessarie con la chiusura delle diverse attività industriali, nel commercio e nei servizi.

Nel 2019 è proseguito un rallentamento dell'economia globale e la contrazione del commercio internazionale e la presenza di significativi i rischi riconducibili alle tensioni di natura protezionistica, alla decelerazione dell'attività in Cina e a tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Tornando all'analisi storica, secondo le statistiche economiche della Banca di Italia, nel 2019 e in particolare nel quarto trimestre il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, con il rischio di impatto sulla crescita dei servizi. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione sostenuta dallo stimolo monetario ma ancora prevista sotto il 2 per cento per gli anni successivi. L'inflazione è infatti contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali.

In Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre 2019, è rimasta stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.

Il costo del credito è sceso per le famiglie, mentre la crescita dei prestiti è negativa per le imprese, rispecchiando la debolezza della domanda di finanziamenti e quindi degli investimenti.

Con riferimento al rapporto tra indebitamento netto e PIL, la Banca di Italia segnala una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto.

Le proiezioni presuppongono: una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa; condizioni monetarie accomodanti, coerenti con l'orientamento confermato dal Consiglio direttivo della BCE; andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese.

Stando alle previsioni effettuate nel 2019 la crescita economica risultava esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica, con i conflitti commerciali e con il debole andamento dell'attività economica, oltre che con i dubbi in merito alla realizzazione degli investimenti pubblici programmati o a eventuali tensioni sui mercati finanziari. Con il verificarsi dei nuovi eventi causati dall'emergenza sanitaria e con il crollo dell'attività economica registrato da marzo 2020, in considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e delle difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, è stata rivista da una previsione in aumento dello 0,6% ad una contrazione dell'8%. Questa nuova previsione sconta

una caduta del PIL di oltre il 15% nel primo semestre 2020. Si tratta di primi dati in corso di approfondimento, con impegno di tutti gli esperti per una situazione non solo imprevista ma anche totalmente sconosciuta nella storia economica recente.

IL SETTORE TPL

L'andamento della domanda e dell'offerta di TPL ha evidenziato, nel periodo 2012-2017, una generale contrazione, se pur più evidente dal lato della domanda; il ricorso al trasporto privato, per converso, risulta in lieve aumento¹.

Come rilevato nei Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (CNIT, 2019) per l'insieme dei Comuni Capoluogo di Provincia e delle Città Metropolitane, sono dimostrati dal valore degli indici a base fissa (anno 2012=100) relativi alla domanda e all'offerta di trasporto pubblico, affiancati dal tasso di motorizzazione quale indicatore della domanda di trasporto privato.

L'interazione fra domanda e offerta di TPL su gomma può essere analizzata attraverso l'evoluzione del c.d. load factor (che sintetizza il numero di passeggeri trasportati sui chilometri di servizio percorsi) a fronte di quella del numero di posti offerti per chilometro. La crescita registrata dal load factor negli anni trova in effetti le sue ragioni non in un aumento della domanda – che, anzi, è diminuita – ma nella progressiva contrazione dell'offerta, che si riduce complessivamente di oltre il 20%. Bisogna inoltre tener conto del fatto che, nel computo della domanda (passeggeri/km), è noto il numero dei passeggeri (e dunque dei biglietti), ma non la percorrenza di ciascuno, né l'effettivo utilizzo degli abbonamenti.

(1) In dettaglio, nel 2017 secondo il CNIT il settore del TPL ha registrato una diminuzione dell'offerta dello 0,9% e una contrazione della domanda del 2,2%, mentre il tasso di motorizzazione è aumentato dell'1,6%.

DOMANDA E OFFERTA DI TPL										
	2006	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var. %
Urbano										
Passeggeri-km	11.625	12.085	10.970	11.022	11.196	10.950	11.020	11.594	11.221	-3,48
Posti-km	71.663	68.456	63.966	61.987	62.701	60.130	58.691	56.933	56.420	-21,27
Load factor	16,22%	17,65%	17,15%	17,78%	17,86%	18,21%	18,78%	20,36%	19,89%	22,60
Extraurbano										
Passeggeri-km	17.865	16.825	16.995	17.125	17.905	17.783	17.452	17.174	17.778	-0,49
Posti-km	70.356	73.623	69.252	70.418	70.862	70.746	67.822	66.163	65.567	-6,81
Load factor	25,39%	22,85%	24,54%	24,32%	25,27%	25,14%	25,73%	25,96%	27,11%	6,78

Fonte:
elaborazione dati CNIT (2019)

L'offerta di mobilità può essere analizzata, più nel dettaglio, guardando, inoltre, al numero di posti per chilo-metro nei grandi Comuni² e nelle Città Metropolitane, distinti per tipo di mezzo di trasporto.

Se si osserva il valore totale, il dato riferito a Roma e Milano sembra rilevare un'elevata omogeneità tra le due città; così non è, tuttavia, se si notano i dati parziali per ciascun tipo di mezzo di trasporto: a Roma prevale la produzione di autobus, che risulta essere oltre tre volte quella del capoluogo lombardo, mentre la produzione del trasporto su metro è circa la metà di quella di Milano. Anche la produzione di tram e filobus a Milano supera di oltre tre volte quella di Roma. Per quanto riguarda le altre città più grandi, Torino registra una produzione totale di TPL superiore ai 6.000 posti, di cui oltre la metà sono autobus, il 20% circa sono tram e il resto metro. Nelle altre città il numero totale di posti per km non supera i 3.000; è Venezia a registrare il valore massimo, pari a 2.993,9.

Il settore presenta un certo grado di disomogeneità fra le diverse aree territoriali del Paese: ciò emerge con evidenza dai dati relativi ad alcuni indicatori che ne catturano le dinamiche produttive, come la velocità media e i posti-passeggeri per km o le caratteristiche del parco mezzi circolante.

La velocità media, o "velocità commerciale", del TPL è il rapporto tra la lunghezza dei percorsi serviti e i tempi di percorrenza, espresso in km/h. Il suo valore dipende dal livello di congestione stradale, dalla frequenza delle fermate dei mezzi, dalla struttura

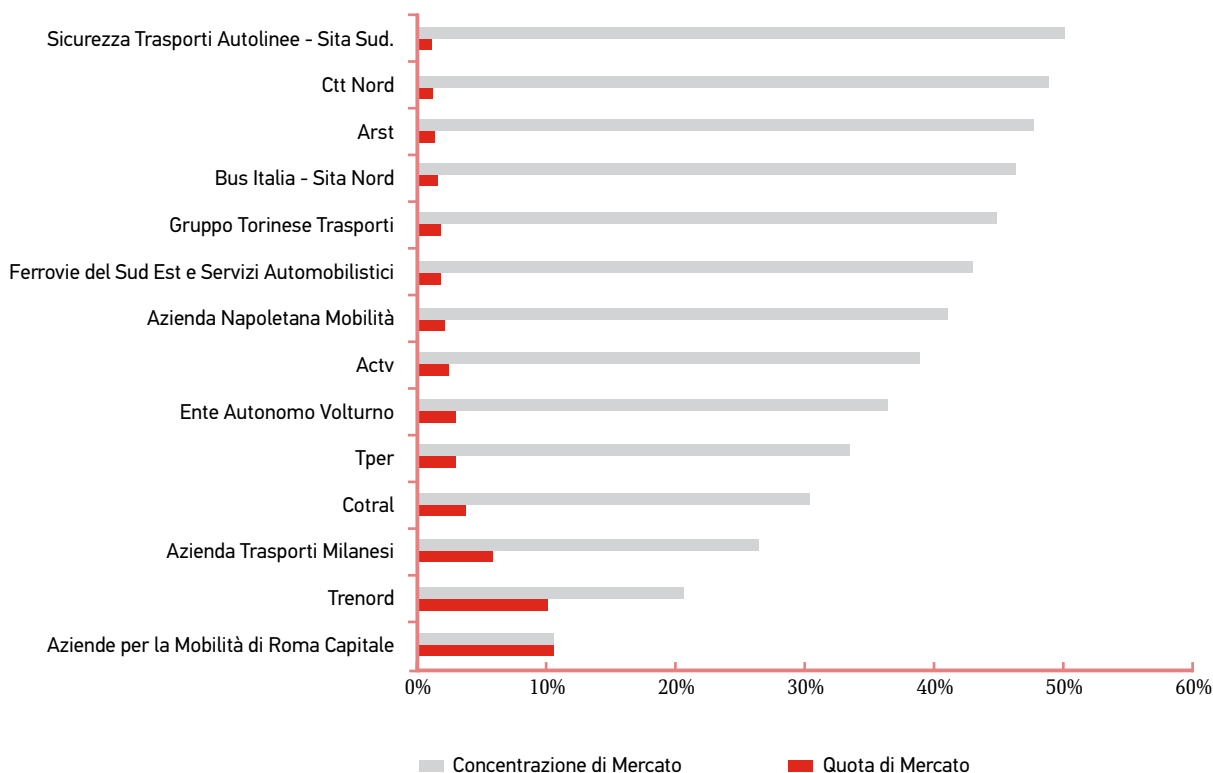
(2) Ovvero nei Comuni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti.

urbanistica e dalle condizioni delle strade; a sua volta, essa condiziona la produttività del personale di guida e dei mezzi rotabili, i consumi di carburante e la manutenzione dei mezzi. Di fatto, si tratta quindi di uno dei principali indicatori della qualità del servizio e assieme del driver che più significativamente incide sui suoi costi di fornitura, da un lato, e sui tempi di percorrenza, dall'altro. Impattando sul costo del tempo speso dagli utenti, la velocità commerciale è inoltre il fattore che incentiva o disincentiva i passeggeri all'utilizzo del mezzo pubblico.

Nel 2016, tale indicatore ha registrato nel TPL su gomma un valore superiore alla media italiana (che si attesta a 19,4 km/h) nel Nord Est e al Centro, mentre nel Nord Ovest è stato più basso che nelle altre aree (cfr. Figura 1). Confcommercio stima che nei principali centri urbani italiani si viaggia a una velocità media pari a circa 15 km/h, che diventa di circa 7-8 km/h se si considerano le ore di punta. La criticità del traffico delle città italiane è evidenziata in maniera più netta dall'INRIX- Global Traffic Scorecard (2019), secondo cui nel 2018 gli abitanti di Roma hanno perso 254 ore nel traffico, mentre sono cinque le città italiane nella classifica delle prime 25 città al mondo per ore perse nel traffico: oltre a Roma, Milano, Firenze, Napoli e Torino.

Per quanto attiene alla dimensione delle aziende che operano in tale settore, l'analisi delle quote di mercato del TPL urbano ed extra-urbano evidenzia come il 50% del fatturato del settore sia suddiviso tra 14 aziende. Le prime quattro sono operative in due Regioni (Lazio e Lombardia) e hanno un fatturato complessivo pari al 30% del fatturato totale del settore, mentre il 17% del mercato è occupato dalle aziende che gestiscono il TPL nelle città di Roma e Milano.

I PRINCIPALI OPERATORI DI TPL



4. PRINCIPALI EVENTI DEL 2019

PIMBO

PIMBO è l'acronimo del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, e Tper era stata individuata come soggetto gestore e attuatore; a seguito delle ultime interlocuzioni fra MIT, Tper e Comune di Bologna, finalizzate alla definizione delle modalità di tiraggio dei fondi assegnati, quest'ultimo è stato di nuovo riconosciuto come il diretto beneficiario dei fondi, pur conservando Tper il ruolo di soggetto attuatore del progetto. Il progetto originario prevedeva l'acquisizione di 7 convogli ferroviari dedicati al trasporto passeggeri del servizio SFM del nodo di Bologna. Nel corso del 2017, in accordo con gli enti interessati ed in particolare con la Regione Emilia-Romagna, è stato possibile procedere al finanziamento della fornitura dei sette treni ETR 350 nell'ambito dei Fondi Sviluppo e Coesione 2014-2020. La richiesta di finanziamento è stata accolta con delibera CIPE 54/2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/2017.

Il Progetto è stato così rivisto, escludendo i treni già finanziati; nel suo complesso vale 255,3 M€, al netto dell'IVA, e riguarda, sinteticamente:

1. le fermate del Servizio ferroviario Metropolitano (SFM)
2. le opere di accessibilità alle fermate SFM
3. il progetto di riconoscibilità Stazioni SFM
4. il completamento dell'interramento della tratta urbana della linea SFM2 Bologna-Portomaggiore
5. il completamento della rete filoviaria urbana bolognese, con la realizzazione delle opere stradali e di alimentazione elettrica, comprese le sottostazioni, e la fornitura di materiale rotabile filoviario.

Il Progetto Definitivo dell'intervento PIMBO, come sopra indicato, è stato approvato con Delibera CIPE n.92 del 22/12/2017 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15/06/2018. A seguito del finanziamento concesso dal MIT al Comune di Bologna per la costruzione della linea rossa del TRAM e dei finanziamenti concessi per la progettazione delle ulteriori linee (previste nel numero di 4), nel secondo semestre del 2019 è stato necessario provvedere ad una revisione del progetto Pimbo, tuttora in corso, per verificare lo stesso nell'ambito delle previsioni contenute nel PUMS adottato nell'area metropolitana di Bologna che prevede investimenti in linee tranviarie. Pertanto sono state sospese le procedure relative alla predisposizione degli atti necessari alla pubblicazione dei bandi di gara per i primi lavori in attesa di definire, nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con il Comune di Bologna, la piena coerenza del progetto con i nuovi investimenti previsti. Sempre nel 2019 è stata inoltre necessaria la revisione del percorso di assegnazione dei fondi, per cui si prevede che il comune di Bologna sia beneficiario del progetto, mentre Tper rimane soggetto attuatore.

LA PROROGA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

Nel corso del 2019 si è concluso l'iter di verifica in merito alla proroga della durata dei Contratti di Servizio per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale nei bacini di Bologna e Ferrara serviti da Tper.

Nel novembre del 2019, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4 del Regolamento Europeo 1370/2007, - richiamato anche dalla Legge regionale 30/98 e s.m.i. all'art. 13 c. 10 - è stata formalizzata da parte delle Agenzie per la Mobilità di Bologna e Ferrara la proroga dei Contratti di Servizio per l'affidamento del trasporto pubblico locale nei bacini serviti da Tper.

La proroga è stata fissata per la durata di ulteriori 4 anni (fino al 31/08/2024 per il bacino di Bologna e al 16/12/2023 per Ferrara). Sono previsti investimenti per il rinnovo di impianti e materiale rotabile in un'ottica di efficientamento del servizio e riduzione di consumi ed emissioni ambientali, in linea con la pianificazione nazionale e regionale in materia di sostenibilità ambientale, e nello specifico in coerenza con il PUMS dei rispettivi bacini di Bologna e Ferrara.

SERVIZIO SOSTA NEL COMUNE DI BOLOGNA

Durante il 2019 è proseguito lo svolgimento delle attività afferenti il Piano Sosta e di servizi/attività complementari alla mobilità del Comune di Bologna in forza del contratto di servizio sottoscritto nel 2018.

I servizi resi hanno riguardato i seguenti ambiti

- > la gestione della sosta regolamentata su strada
- > la gestione della sosta a pagamento in strutture adibite all'uso di parcheggio
- > la gestione del servizio di rilascio contrassegni
- > la gestione di servizi di mobilità ciclabile.

Lo scorso 31 dicembre è cessato, in accordo con Comune ed Srm, il servizio di bike sharing, a causa dell'avvio, nel bacino bolognese, del servizio a flusso libero di Mobike.

Nel corso dell'anno è stata attivata la sosta nella parte interrata del parcheggio pertinenziale S. viola di Via della Ferriera. ed è stata chiuso il parcheggio Ex Panigal di Borgo Panigale.

La gestione dei contrassegni è stata particolarmente coinvolta nella campagna relativa alla istituzione della "ZTL ambientale", che ha comportato nei confronti di decine di migliaia di cittadini bolognesi l'applicazione di misure riguardanti la circolazione nelle zone protette del centro storico, la sosta sull'intero territorio del Piano sosta cittadino (per le seconde e terze auto di ciascun nucleo familiare), nonché l'erogazione di incentivi per premiare comportamenti ambientalmente virtuosi nelle proprie scelte relative alla mobilità.

L'affidamento a Tper delle attività afferenti il Piano Sosta era contrattualmente previsto fino al termine del 29 febbraio 2020, successivamente al quale sono proseguite in regime di proroga nelle more della nuova gara, già bandita, per la quale Tper ha presentato domanda di partecipazione.

PROGETTO SISTEMA A GUIDA VINCOLATA TPGV

Tper è soggetto attuatore per la realizzazione di un sistema di trasporto di massa per il collegamento tra i comuni di Bologna e San Lazzaro, noto come progetto TPGV.

Il progetto, del valore complessivo di oltre 182 milioni di Euro, cofinanziato dal Ministero dei Trasporti, dalla Regione Emilia-Romagna e dai Comuni di Bologna e di San Lazzaro, ha riguardato, tra l'altro, il completo rifacimento del canale stradale nel quale transiterà la nuova linea filoviaria – quindi a trazione elettrica e a zero emissioni – di tipo innovativo, a guida assistita. Le opere civili hanno comportato importanti lavori di risistemazione dei sottoservizi stradali, il completo rifacimento delle fondazioni e delle pavimentazioni stradali oltre a tutte le strutture accessorie, quali marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi e opere impiantistiche, come i semafori e pubblica illuminazione.

Nel corso del 2018 sono state completate tutte le opere civili ed impiantistiche, mentre sono proseguite le attività di collaudo dell'intero sistema. I 49 veicoli filoviari Iveco Crealis, già in servizio su altre linee filoviarie esistenti, entreranno in esercizio sulla tratta Bologna – San Lazzaro nel corso del 2020, avendo ottenuto nel corso del 2019 il rilascio del nulla osta all'apertura al pubblico esercizio del sistema di trasporto da parte del Ministero dei Trasporti e dagli altri Enti competenti.

A completamento dell'iter del progetto, nel 2019 si è anche definito il percorso che nel 2020 porterà, unitamente all'avvio del servizio, alla concessione trentennale a Tper del ramo infrastrutturale del progetto secondo quanto previsto nelle convenzioni originarie del progetto.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Nel 2019 sono stati confermati i livelli di performance dei precedenti esercizi.

In particolare, la produzione complessivamente erogata nell'esercizio per servizio autobus passeggeri è stata di circa 44,5 milioni di chilometri, così composti per tipologia:

SERVIZI AUTOMOBILISTICI SU GOMMA	2019	2018
Totale chilometri Programmati	44.514.083	44.250.552
Bologna (TPB)	35.619.107	35.443.680
> Servizio urbano di Bologna	17.967.742	17.893.240
> Servizi Comuni diversi	695.634	712.831
> Servizio suburbano ed extraurbano	16.899.701	16.778.031
Linee specializzate, riservate e noleggi	56.030	59.578
Ferrara (TPF)	8.894.976	8.806.872
> Servizio urbano	2.442.762	2.154.572
> Servizio extraurbano	5.304.671	5.517.047
> Servizio taxibus extraurbano	1.145.839	1.132.910
> Linee specializzate, riservate e noleggi	1.704	2.344

La tabella riporta i dati chilometrici di produzione (al netto delle percorrenze a vuoto fuori linea) relativi al complesso dei servizi gestiti nei bacini di Bologna e Ferrara dalle rispettive società TPB e TPF, controllate da Tper.

Le percorrenze ferroviarie dell'esercizio sono state di circa 5,9 milioni di chilometri, col seguente dettaglio:

SERVIZIO FERROVIARIO	2019	2017
Totale chilometri da Contratto di Servizio	5.898.091	5.899.406
Chilometri ferroviari	4.942.623	5.043.271
> Servizio su rete RFI	2.604.235	2.405.363
> Servizio su rete Fer	2.338.388	2.637.908
Chilometri bus sostitutivi	585.920	549.967
> Servizio effettuato	585.920	549.967
Altro / trasferimenti	369.548	306.168
> Servizio su rete RFI	148.726	94.188
> Servizio su rete Fer	220.822	211.980

(*) La tabella riporta il dato dei passeggeri trasportati relativi al complesso dei servizi gestiti nei bacini di Bologna e Ferrara dalle rispettive società tpb e tpf, controllate da Tper. Per il servizio ferroviario i dati sono stimati in base alle frequentazioni

I passeggeri complessivamente trasportati nell'esercizio sono stati 154,7 milioni, col seguente dettaglio:

PASSEGGERI TRASPORTATI		2019	2018
Bacino di Bologna			
> Passeggeri servizio urbano		117.110.295	115.320.708
> Aerobus		1.568.723	1.347.334
> Passeggeri servizio suburbano/extraurbano (*)		19.427.163	18.587.857
> Passeggeri specializzate, noleggi, riservati		164.740	243.177
Totale Bologna		138.270.921	135.499.076
Bacino di Ferrara			
> Passeggeri servizio urbano		9.209.189	8.929.323
> Passeggeri servizio extraurbano		4.366.854	4.525.495
Totale ferrara		13.576.043	13.454.818
Passeggeri su rete Fer (*)		6.996.846	6.901.498
Passeggeri su rete Trenitalia (*)		5.255.288	4.939.742
Totale		164.099.098	160.795.134

(*) La tabella riporta il dato dei passeggeri trasportati relativi al complesso dei servizi gestiti nei bacini di bologna e ferrara dalle rispettive società tpb e tpf, controllate da Tper. Per il servizio ferroviario i dati sono stimati in base alle frequentazioni.

La crescita d'utenza segue il trend positivo registrato nel tempo, anche a seguito di progetti di particolare attenzione al servizio e alla controlloria: nell'ultimo anno i passeggeri trasportati - oltre 164 milioni in totale - sono aumentati complessivamente del 2,1%, percentuale che si somma ai risultati conseguiti negli anni precedenti, con un incremento d'utenza costante e sostenuto.

Si riportano di seguito i numeri degli abbonamenti annuali e mensili venduti complessivamente:

ABBONAMENTI	2019				2018			
	Totale	Bacino Bologna	Bacino Ferrara	Servizio Ferroviario	Totale	Bacino Bologna	Bacino Ferrara	Servizio Ferroviario
Abbonamenti annuali	110.658	94.219	13.751	2.687	103.267	87.206	13.650	2.411
> urbani	77.106	68.330	8.776		72.772	64.583	8.189	
> extraurbani	22.486	17.611	4.875		23.871	16.099	5.361	2.411
> intera rete	8.378	8.278	100		6.624	6.524	100	
Abbonamenti mensili	775.764	647.139	69.196	59.429	688.269	575.224	56.432	56.613

Prosegue la crescita degli abbonamenti annuali e mensili, sia in ambito di trasporto su gomma che di trasporto ferroviario, indice della accresciuta fidelizzazione della clientela e del positivo riscontro al servizio svolto.

L'età media dell'intero parco mezzi su gomma a fine 2019 si attesta ai 12,7 anni, mentre quella dei filobus a 10,9 anni. In relazione all'età dei mezzi, l'azienda ha dedicato quanto necessario di impegno e costi per garantire una sempre adeguata ed efficiente manutenzione.

6. GESTIONE INVESTIMENTI

Il Piano investimenti di Tper relativo al triennio 2019-2021 prevede l'acquisto di nuovi mezzi nei settori automobilistico e ferroviario e la realizzazione, in qualità di soggetto attuatore, di opere finalizzate allo sviluppo di una mobilità più efficiente efficace e sostenibile, allo sviluppo tecnologico e nel campo dell'information Technology.

INVESTIMENTO	IMPORTO	Obiettivi del Piano strategico Metropolitano e del PUMS (Bacini di Bologna e Ferrara)	Obiettivi Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile	Obiettivi sviluppo sostenibile Nazioni Unite (SDGs)
ACQUISTO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO E IMPIANTI	11,8	Tutela del territorio (qualità dell'aria e cambiamenti climatici), valorizzazione della città e mobilità accessibile e sostenibile	Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio di disastri	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
ACQUISTO NUOVI MEZZI DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA E RELATIVE INFRASTRUTTURE	17,7			
INVESTIMENTI RAMO SOSTA	2,8			
PROGETTO TPGV - CREALIS	182,0	Bologna metropolitana: posizionamento e Governance Una destinazione turistica autentica	Mobilità urbana	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
PIMBO - PROGETTO DI FILOVIARIZZAZIONE E RETE FERROVIARIA METROPOLITANA	255,0			
IT E MODERNIZZAZIONE (INCLUDE STIMER)	11,04	Bologna Hub regionale: lo sviluppo economico e il ruolo dei grandi poli funzionali e produttivi	Qualità dell'aria	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		Territorio, città e mobilità. Verso il primo piano integrato della mobilità metropolitana		

Gli investimenti indicati si riferiscono al piano 2019-2021, ad eccezione dei progetti PIMBO e TPGV che hanno valenza pluriennale e per i quali si indica il valore complessivo. Per maggiori dettagli sui progetti PIMBO e TPGV si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Principali eventi del 2019".

Gli investimenti rispondono tra l'altro a obiettivi locali nazionali e internazionali in materia di sviluppo sostenibile.

Nel 2019 il Gruppo Tper ha effettuato investimenti per circa 26 milioni di euro.

Con riferimento ai veicoli di superficie, nell'ambito dei progetti mirati alla sostituzione graduale di tutti i veicoli diesel con autobus ibridi, si segnala che Tper ha completato nel 2019 l'acquisto 28 autobus ibridi da 12 metri Mercedes-Benz modello Citaro, un lotto da 16 è stato acquistato nel 2018 ed un lotto da 12 è stato acquistato nel 2019. Si tratta di mezzi nuovi a due porte, confortevoli, climatizzati e dotati di dispositivi per la disabilità. Il valore della fornitura è di 6,2 milioni di euro, con un autofinanziamento aziendale di 5,5 milioni di euro; il 10% dell'investimento è coperto da fondi comunitari della Regione Emilia Romagna.

Conseguentemente, la Società ha potuto effettuare la rottamazione di autobus Euro 0 ed Euro 1 e ridurre anche il numero e l'utilizzo di mezzi Euro 2.

Inoltre, nel corso del 2019 per accelerare l'ammodernamento della flotta sono stati acquisiti 37 nuovi mezzi prodotti da Iveco: 20 Crossway da 12 metri e 17 Urbanway da 18 metri.

7. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Servizi linea TPL	202.605	198.366	4.239	2%
Servizi linea ferroviaria	92.273	89.143	3.130	4%
Parcheggi e car sharing	16.934	16.078	856	5%
Altri ricavi operativi	16.859	13.789	3.070	22%
Ricavi operativi	328.670	317.375	11.295	4%
Costo del personale	131.921	128.155	3.766	3%
Costo per servizi	99.566	95.539	4.027	4%
Materie prime e materiali	44.719	41.319	3.400	8%
Godimento beni di terzi	7.997	9.822	(1.826)	(19%)
Altri costi operativi	4.952	5.810	(858)	(15%)
Costi operativi	289.154	280.646	8.509	3%
Margine operativo lordo - EBITDA	39.516	36.729	2.787	8%
Ammortamenti	22.487	16.075	6.412	40%
Svalutazioni / (ripristini) di valore	1.798	2.264	(467)	(21%)
Variazione dei fondi per accantonamenti	6.104	2.184	3.920	180%
Margine operativo netto -EBIT	9.127	16.207	(7.080)	(44%)
Totale proventi / (oneri) finanziari	(1.927)	(2.003)	76	(4%)
Quota dell'utile / (perdite) delle Partecipazioni contabilizzate con il Metodo del patrimonio netto	66	843	(777)	(92%)
Risultato ante imposte	7.266	15.048	(7.781)	(52%)
Imposte sul reddito	313	1.673	(1.360)	(81%)
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)	6.954	13.375	(6.421)	(48%)
Di cui:				
Utile di pertinenza del Gruppo	6.871	13.083	(6.212)	(47%)
Utile di pertinenza di Terzi	83	292	(209)	(72%)

I ricavi operativi del Gruppo aumentano del 4% (euro 11 milioni), passando da 317.375 migliaia di euro, nel 2018, a 328.670 migliaia di euro del 2019.

I costi operativi seguono la crescita del valore della produzione registrando un +3% mentre il margine operativo lordo del Gruppo aumenta del 8% (euro 3 milioni), passando da 36.729 migliaia di euro, nel 2018, a 39.516 migliaia di euro del 2019.

Il risultato dell'esercizio per il Gruppo ammonta a 6.954 migliaia di euro e risulta inferiore del 48% rispetto al risultato dello scorso anno, per effetto soprattutto della variazione dei fondi per accantonamenti che nel 2019 è risultata pari a 6.104 migliaia di euro.

8. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA DEL GRUPPO

MIGLIAIA DI EURO	31 /12 /2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Attività non finanziarie non correnti			
Attività materiali	211.732	213.383	(1,650)
Attività immateriali	23.626	24.119	(493)
Attività per diritti d'uso	13.289	0	13,289
Partecipazioni	15.021	15.340	(319)
Attività per contributi e altre attività non correnti	145	1.670	(1,525)
Attività per imposte anticipate	3.377	2.346	1.031
A. Attività finanziarie non correnti	267.190	256.858	10.332
Capitale d'esercizio			
Rimanenze	22.391	22.724	(333)
Crediti commerciali	77.537	63.377	14.160
Passività commerciali	(53.964)	(49.542)	(4.422)
Attività per contributi e altre attività correnti	11.924	11.849	74
Altre passività correnti	(33.390)	(31.048)	(2.342)
Fondi correnti per accantonanti	(5.186)	(5.498)	312
B. Capitale d'esercizio	19.311	11.862	7.449
C. Capitale investito lordo (C=A+B)			
	286.501	268.720	17.781
Passività non finanziarie non correnti			
Fondi non correnti per accantonanti	(48.959)	(48.408)	(551)
Altre passività non correnti	(21.335)	(20.887)	(448)
D. Passività non finanziarie non correnti	(70.294)	(69.295)	(999)
E. Capitale investito netto (E=C+D)			
	216.207	199.425	16.783

Il “Capitale Investito Netto” del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a 216.207 migliaia di euro e aumenta di 16.783 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Le “Attività finanziarie non correnti” del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono pari a 267.190 migliaia di euro e registrano un incremento del 4% rispetto al 2018 attribuibile essenzialmente alle attività per diritto d’uso iscritte nel 2019 a seguito dell’entrata in vigore del principio IFRS 16.

Il “Capitale d’esercizio” del Gruppo al 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo di 19.311 migliaia di euro, in posizione in miglioramento di 7.449 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Le dinamiche di variazione delle varie componenti del Capitale d’esercizio del Gruppo sono meglio analizzate nelle Note Illustrative al bilancio consolidato.

MIGLIAIA DI EURO	31/12 /2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Prestiti obbligazionari	94.648	94.428	220
Finanziamenti bancari non correnti	8.062	14.352	(6.290)
Derivati ed altre passività finanziarie non correnti	550	1.342	(793)
Passività per beni in leasing a lungo termine	10.053	0	10.053
Attività finanziarie non correnti	(7.869)	(7.005)	(864)
Saldo finanziario non corrente	105.444	103.117	2.327
Finanziamenti bancari correnti	5.331	5.427	(95)
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	2.944	0	2.944
Altre attività finanziarie correnti	(1.122)	(652)	(470)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(55.441)	(68.807)	13.367
Saldo finanziario corrente	(48.287)	(64.033)	15.746
Posizione Finanziaria Netta	57.156	39.084	18.072

La “Posizione finanziaria netta” del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 57.156 migliaia di euro ed evidenzia un peggioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2018 di 18.072 migliaia di euro, per effetto principalmente della liquidità assorbita dall’attività di investimento.

9. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DELLA CAPOGRUPPO

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Servizi linea TPL	173.744	170.610	3.134	2%
Servizi linea ferrovia	70.100	65.389	4.711	7%
Parcheggi e car sharing	17.205	16.103	1.102	7%
Altri ricavi operativi	9.820	8.919	901	10%
Ricavi operativi	270.869	261.022	9.847	4%
Costo del personale	117.917	114.716	3.202	3%
Costo per servizi	74.531	69.379	5.152	7%
Materie prime e materiali	35.098	34.076	1.022	3%
Godimento beni di terzi	9.706	9.276	430	5%
Altri costi operativi	3.749	4.949	(1.200)	(24%)
Costi operativi	241.001	232.396	8.605	4%
Margine operativo lordo - EBITDA	29.868	28.626	1.243	4%
Ammortamenti	17.235	14.441	2.793	19%
Svalutazioni / (ripristini) di valore	1.244	1.941	(697)	(36 %)
Variatione dei fondi per accantonamenti	5.675	2.176	3.500	161%
Margine operativo netto -EBIT	5.714	10.067	(4.353)	(43 %)
Totale proventi / (oneri) finanziari	(1.680)	(1.878)	198	(11 %)
Risultato ante imposte	4.034	8.189	(4.155)	(51 %)
Imposte sul reddito	(1.179)	(91)	(1.088)	1191%
Risultato d'esercizio	5.213	8.280	(5.242)	(63 %)

I ricavi operativi della Capogruppo aumentano del 4% (euro 9,8 milioni), passando da 261.022 migliaia di euro, nel 2018, a 270.869 migliaia di euro del 2019.

I costi operativi seguono la crescita del valore della produzione registrando un +4% (incremento di euro 8,6 milioni). Stesso andamento segue il margine operativo lordo che aumenta del 4% (euro 4,3 milioni), passando da 28.626 migliaia di euro, nel 2018, a 29.868 migliaia di euro del 2019.

Il risultato dell'esercizio della Capogruppo ammonta a 5.213 migliaia di euro e risulta inferiore del 63% rispetto al risultato dello scorso anno, pari a 8.280 migliaia di euro, per effetto prevalentemente dell'aumento della variazione dei fondi per accantonamenti che nel 2019 è risultata pari a 5.675 migliaia di euro.

10. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA DELLA CAPOGRUPPO

MIGLIAIA DI EURO	31 /12 /2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Attività non finanziarie non correnti			
Attività materiali	199.170	199.235	(65)
Attività immateriali	992	1.091	(99)
Attività per diritti d'uso	5.464	0	5,464
Partecipazioni	54.689	54.689	(319)
Attività per contributi e altre attività non correnti	19.679	14.005	(1.525)
Attività per imposte anticipate	3.612	2.543	1.031
A. Attività finanziarie non correnti	283.605	271.563	4.486
Capitale d'esercizio			
Rimanenze	11.685	11.425	260
Crediti commerciali	78.684	67.118	11.566
Passività commerciali	(48.578)	(44.358)	(4.221)
Attività per contributi e altre attività correnti	10.535	12.794	(2.259)
Altre passività correnti	(30.812)	(28.742)	(2.070)
Fondi correnti per accantonanti	(5.186)	(5.498)	312
B. Capitale d'esercizio	16.328	12.740	3.588
C. Capitale investito lordo (C=A+B)	299.933	284.303	15.630
Passività non finanziarie non correnti			
Fondi non correnti per accantonanti	(51.239)	(51.289)	49
Altre passività non correnti	(21.335)	(20.887)	(448)
D. Passività non finanziarie non correnti	(72.574)	(72.176)	(398)
E. Capitale investito netto (E=C+D)	227.359	212.127	15.232
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.177	0	7.177
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	(4.177)	0	(4.177)
Totale capitale investito netto e attività e passività relative a gruppi in dismissione	230.359	212.127	18.232

Il "Capitale Investito Netto" della Capogruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 227.359 migliaia di euro e aumenta di 15.232 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Le "Attività finanziarie non correnti" della Capogruppo al 31 dicembre 2019 sono pari a 283.605 migliaia di euro e registrano un incremento di 4,4 milioni di euro rispetto al 2018 attribuibile essenzialmente all'iscrizione di attività per diritto d'uso nel 2019 a seguito dell'entrata in vigore del principio IFRS 16.

Il "Capitale d'esercizio" della Capogruppo al 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo di 16.328 migliaia di euro, incrementato di 3.588 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Le dinamiche di variazione delle varie componenti del Capitale d'esercizio della Capogruppo sono meglio analizzate nelle Note Illustrative al bilancio d'esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	31/12 /2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Prestiti obbligazionari	94.648	94.428	220
Finanziamenti bancari non correnti	7.978	13.297	(5.319)
Derivati ed altre passività finanziarie non correnti	509	566	(57)
Passività per beni in leasing a lungo termine	6.531	0	6.531
Attività finanziarie non correnti	0	0	0
Saldo finanziario non corrente	109.666	108.292	1.375
Finanziamenti bancari correnti	5.319	5.319	0
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	2.944	0	2.944
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(38.231)	(51.722)	13.491
Saldo finanziario corrente	(29.967)	(46.403)	16.435
Posizione Finanziaria Netta	79.699	61.889	17.810

La "Posizione finanziaria netta" di Tper al 31 dicembre 2019 è pari a 79.699 migliaia di euro ed evidenzia un peggioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2018 di 17.810 migliaia di euro, per effetto principalmente della liquidità assorbita dall'attività di investimento.

11. CORPORATE GOVERNANCE

Tper è una Società a totale controllo pubblico che, a far data dal 2017, ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP), ai sensi dell'art.16, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.39/2010.

Tper a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Irish Stock Exchange, avvenuta nel 2017, ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP).

Il sistema di Corporate Governance è costituito dall'insieme di strumenti, disposizioni, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione e controllo dell'intera organizzazione.

Il governo societario di Tper si basa sulla normativa e sui regolamenti vigenti e applicabili sia sulla disciplina di cui la Società si è dotata con il fine di definire responsabilità e poteri.

Gli organi societari sono:

- > l'Assemblea dei Soci
- > il Consiglio di Amministrazione
- > il Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'attività ed il compimento di tutti gli atti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione di quelli che per legge spettano all'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato, al Direttore della Società ed al Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo.

E' presente, inoltre, un Organismo di Vigilanza che vigila sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo previsto dalla Legge 231/2001 e successive modifiche.

Il controllo contabile, ex art. 2409-bis c.c., è svolto da una Società, iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia, a cui è demandata la verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Società.

Alla Società di revisione è demandata, inoltre, la verifica che il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione.

Nello specifico, le funzioni di controllo contabile, sono state attribuite alla Società di Revisione PWC SpA., con Assemblea dei soci del 29 maggio 2018, per la durata di nove esercizi dal 2018 al 2026, stante l'avvenuta acquisizione per la Società della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP).

12. LE RISORSE UMANE

L'organico di Tper al 31 dicembre 2019 è costituito da 2.583 unità, con il seguente dettaglio per categoria professionale:

- > 12 dirigenti;
- > 53 quadri;
- > 292 impiegati;
- > 2.226 operai (di cui 226 apprendisti).

All'interno di tali consistenze sono ricompresi tre contratti a tempo determinato, mentre tutti i rimanenti contratti di lavoro sono a tempo indeterminato.

Durante il 2019 Tper ha assunto 197 nuovi dipendenti nell'ambito del processo di riorganizzazione e di sviluppo: di questi 7 sono a tempo determinato, 106 con contratto di apprendistato, 1 dirigente e 83 a tempo indeterminato.

Inoltre, sono presenti 21 unità con contratto di somministrazione, di cui la maggior parte (16 risorse) sono stati attivati per un incremento temporaneo di attività in ambito Sosta – Contrassegni per la gestione della ZTL ambientale.

DIPENDENTI ALLA DATA	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE
Dirigenti	12	12	0
Quadri	53	53	0
Impiegati	292	290	2
Operai	2.000	2.016	(16)
Apprendisti	226	143	83
Collaboratori	0	0	0
Totale	2.583	2.514	69

NUMERO PERSONALE: UNITÀ EQUIVALENTI	2019	2018	VARIAZIONE
Media dell'esercizio	2.468	2.403	65
Al 31/12	2.508	2.434	74

La crescita professionale dei dipendenti è un ingrediente chiave per Tper. Anche nel 2019, quindi, è proseguita un'intensa attività di formazione per 69.938 ore complessive, di cui più del 20% ha riguardato i programmi formativi sulla salute e sicurezza sui quali l'Azienda, da sempre, mantiene alto il livello di attenzione.

Tutti gli interventi realizzati sono stati progettati e definiti in relazione all'obiettivo, prioritario nell'ambito delle politiche di gestione del personale, della valorizzazione del capitale umano e del continuo aggiornamento e riqualificazione delle competenze professionali.

Nel corso del 2019 non si sono verificati infortuni sul lavoro di particolare rilevanza.

13. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli operativi.

RISCHI FINANZIARI

Per maggiori dettagli sui rischi finanziari, oltre a quanto esposto nella presente sezione, si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nella Nota Illustrativa del Bilancio Consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite. La gestione del rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Rischio di default

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti. In particolare, i covenants di natura finanziaria che il Gruppo si è impegnato a rispettare riguardano:

- > il finanziamento concesso da BNL per l'acquisto di sette treni che prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del finanziamento il seguente parametro finanziario:
 - (i) il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1,5 sino al totale rimborso del finanziamento;
- > il prestito obbligazionario che prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito:
 - (i) il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1;
 - (ii) il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato non dovrà essere superiore a 3,5.

Il rispetto di tali covenants è monitorato dal Gruppo ed allo stato attuale, tutti i covenants sono stati rispettati.

Rischio di prezzo delle commodity

Il Gruppo Tper è esposto al rischio prezzo delle commodity energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione.

RISCHI OPERATIVI

Rischi regolatori

Tper svolge prevalentemente attività di pubblica utilità a tariffa regolamentata, pertanto una potenziale fonte di incertezza deriva dall'evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento, che incide sulle modalità di assegnazione dei servizi, sulle tariffe applicate all'utenza e sui livelli di qualità del servizio richiesti e quindi sui risultati e sull'andamento della gestione.

Tper monitora continuamente l'evoluzione di leggi e sentenze, e mantiene un dialogo continuo e costruttivo, anche per il tramite dell'associazione di categoria, con Autorità ed Istituzioni.

Ulteriore fattore di rischio, che rappresenta peraltro anche un'opportunità, è la possibile evoluzione del TPL in relazione allo sviluppo futuro della mobilità nelle città e alle nuove tecnologie e applicazioni che si affacciano sul mercato, anche in ottica di maggiore sostenibilità ambientale.

Rientrano tra i rischi operativi anche i rischi generati nell'ambito dell'organizzazione dalla gestione corrente e dai processi aziendali.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio e/o sinistrosità

L'eventuale malfunzionamento e l'imprevista interruzione del servizio determinati da eventi accidentali e da eventi straordinari potrebbero creare danni a persone e/o cose, e avere impatto economico rilevante. Il sistema di controllo interno e i piani sono finalizzati a garantire la continuità e la sicurezza del servizio e la salvaguardia del patrimonio sociale.

Ambiente, salute e sicurezza

Tper è molto attenta all'impatto ambientale delle proprie attività e presidia i fattori di rischio ambientale correlati a ogni processo, in ottica di prevenzione e di pronto intervento su qualsiasi attività che possa avere impatto sensibile sia all'interno che verso l'esterno. Gli infortuni e le malattie professionali rappresentano i principali fattori di rischio; gli investimenti e la formazione in ottica di prevenzione sono di fondamentale importanza per una gestione operativa indirizzata al miglioramento continuo, alla prevenzione di incidenti e al mantenimento di adeguati standard. Tper a tal fine è impegnata per garantire il pieno rispetto degli obblighi di prevenzione, in ottemperanza alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Risorse umane

Le risorse umane con le loro competenze acquisite garantiscono l'operatività delle attività e pertanto rappresentano un "asset" aziendale che influenza in maniera significativa la capacità di operare nel medio lungo termine. Tper svolge attività di formazione e di recruiting delle figure necessarie.

CONTENZIOSI

Con riferimento al contenzioso tributario sull'agevolazione IRAP del "cuneo fiscale" originato dalla società ATC SpA (società la cui scissione ha contribuito alla costituzione di Tper avvenuta nel 2012, ora in liquidazione), Tper, per il periodo 2012-2014, ha prudenzialmente liquidato interamente l'IRAP seguendo le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, quindi senza deduzioni e con l'aliquota del 4,20%. Successivamente, Tper ha richiesto il rimborso per la parte d'imposta che ritiene non dovuta, ossia proprio quella riferita alle deduzioni spettanti nell'ambito dell'agevolazione del "cuneo fiscale" 2012-14 e per la differenza con l'aliquota ordinaria IRAP del 3,90% dal 2012. Nel 2016 Tper, a fronte del silenzio dell'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso in primo grado per il rimborso di quanto prudenzialmente versato in eccesso a titolo Irap per le annualità 12-13. Nel 2017, purtroppo, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha rigettato entrambi i ricorsi presentati da Tper. Contro tali decisioni della Commissione Tributaria Provinciale Tper ha presentato due distinti appelli in secondo grado, questa volta alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Le cause di appello relative all'Irap 2012-13 sono attualmente ivi pendenti.

14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA FERROVIARIO

Trenitalia SpA e Tper SpA hanno costituito Trenitalia Tper Scarl (già SFP Scarl) (Trenitalia 70% e Tper 30%), società a controllo congiunto a seguito specifico accordo fra i partner in sede di gara. La società è stata costituita in conformità al bando di gara per la gestione del trasporto pubblico locale ferroviario dell'Emilia-Romagna e alla legge regionale n. 30/1998 ER.

Il capitale sociale – pari ad 1 milione di euro all'atto della costituzione – è stato portato a 11 milioni di euro, con un aumento da 10 milioni di euro operato mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda con effetto dal 01/01/2020.

Dal 01/01/2020 Trenitalia Tper Scarl è pertanto divenuta il gestore operativo del Contratto di Servizio di trasporto passeggeri erogando, di conseguenza, direttamente i servizi di trasporto ferroviario regionale dell'Emilia Romagna

La nuova azienda Trenitalia Tper, costituita in forma di società consortile a responsabilità limitata, opera anche avvalendosi dei soci Trenitalia e Tper per lo svolgimento di tutte le attività previste dal nuovo contratto di servizio, della durata di 15 più 7 anni. Nello specifico, a titolo d'esempio, Tper metterà a disposizione il materiale rotabile acquistato previo riconoscimento di un corrispettivo per l'uso.

COVID-19

L'esplosione del contagio da Coronavirus in Italia dalla seconda metà del mese di febbraio 2020 ha colpito pesantemente anche il trasporto pubblico locale.

Tper ha reagito immediatamente e energicamente per tutelare l'incolumità dei propri dipendenti e clienti, reperendo dispositivi di protezione individuale, sanificando sistematicamente automezzi e locali di lavoro, modificando procedure e turni, utilizzando ampiamente il telelavoro ove possibile.

Nelle note illustrative al bilancio consolidato, cui si rinvia, sono riassunti, con maggior dettaglio, i provvedimenti presi da Tper anche in risposta alle ordinanze regionali e ai Decreti del ministero della salute e dei Trasporti oltre a ulteriori impegni presi con il committente del contratto di servizio pubblico.

Il servizio di trasporto pubblico è sempre proseguito – senza alcuna interruzione – e così tutte le attività accessorie, con il massimo impegno di tutti i dipendenti.

Al momento della redazione del bilancio l'emergenza Coronavirus pare aver superato il suo picco, ma non è ancora conclusa. La situazione economica complessiva, la restrizioni ancora in vigore nonché le regole speciali per la gestione del trasporto pubblico vigenti al momento della chiusura del bilancio 2019 non consentono di stimare gli effetti dell'emergenza Coronavirus sul bilancio Tper 2020. Ad oggi i riflessi economici e finanziari sono significativamente negativi, ma non da compromettere la continuità aziendale.

Gli impatti economici e operativi dell'emergenza Covid 19 sulle attività del Gruppo Tper sono attualmente in corso di determinazione. Nell'ambito della valutazione della correttezza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno identificato una serie di fattori di attenzione, collegati alle misure restrittive e alla conseguente riduzione dei ricavi da bigliettazione nonché ai loro possibili riflessi sulla redditività attesa per l'esercizio corrente e sui flussi di cassa ad essi associati.

Pur in un contesto, al momento, estremamente complesso e aleatorio, gli amministratori hanno valutato la significatività delle circostanze legate al Covid 19 in relazione alla capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni. Tale

valutazione ha ricompreso la considerazione dei seguenti elementi:

- > Gli effetti dei provvedimenti governativi già intervenuti a sostegno del trasporto pubblico locale
- > Altre azioni poste in essere e che ci si attende saranno poste in essere dalle autorità nazionali e sovranazionali per contrastare la crisi sanitaria e fronteggiare le relative ricadute economiche e finanziarie
- > La disponibilità di riserve di liquidità o di altre forme di accesso al credito che permetterebbero al gruppo Tper di affrontare un periodo, nei prossimi 12 mesi, di minor traffico passeggeri senza incorrere in situazioni tali da compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, gli Amministratori hanno considerato appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale dopo aver verificato la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

I recenti provvedimenti normativi che riguardano anche il settore della mobilità e del trasporto pubblico stanno evidenziando un'attenzione positiva nei confronti del settore: si tratta di interventi in fase di definitiva approvazione che potranno portare a mitigare le criticità. La società si è attivata per un attento monitoraggio allo scopo di dare piena attuazione alle norme e per cogliere ogni possibile provvedimento di supporto al settore.

Si segnala che a partire dal 18 maggio 2020 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha aggiornato le "Linee guida" del trasporto pubblico per le modalità di informazione agli utenti e le misure organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19.

Le citate linee guida prevedono prescrizioni di distanziamento sociale e l'obbligo di mascherina a bordo dei mezzi pubblici, insieme alle altre regole di comportamento nelle stazioni e terminal e sono state introdotte alcune novità per aumentare la capienza dei mezzi pubblici in condizioni di sicurezza.

Infine, il DL n. 34/2020 che contiene numerose disposizioni in materia di trasporto pubblico locale istituisce un Fondo per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19, nonché dispone la non decurtazione dei corrispettivi per i servizi ferroviari di lunga percorrenza e interregionali indivisi. E' previsto, inoltre, l'anticipo alle regioni a statuto ordinario, in un'unica rata entro il 30 giugno 2020, dell'80% del Fondo nazionale TPL e l'applicazione, anche per il 2020, degli attuali criteri di riparto del Fondo, nonché un anticipo di cassa entro il 31 luglio 2020 per le imprese affidatarie dei contratti di servizio TPL ed il ristoro, a chi non abbia potuto usufruirne per le restrizioni Covid-19, dei titoli di viaggio e degli abbonamenti ferroviari o di trasporto pubblico locali, tramite l'emissione di un voucher o con il prolungamento dell'abbonamento.

15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le forti incertezze legate all'emergenza sanitaria COVID-19, sia di durata dell'emergenza che di impatto a livello macroeconomico, rendono molto complesso fare previsioni non aleatorie sui risultati attesi nell'esercizio corrente. Il Gruppo è attivo principalmente in attività regolate e quindi potenzialmente non soggette a volatilità, e quindi soggette a volatilità molto contenuta.

D'altro canto, gli impatti macroeconomici potrebbero avere ulteriori ripercussioni non attualmente prevedibili. Il Gruppo monitora attentamente l'evoluzione della situazione.

La prima priorità del Gruppo è recuperare appieno il livello di attività pre-crisi, nel rispetto dei provvedimenti normativi che hanno significativamente limitato la libertà di spostamento individuale con l'obiettivo di contenere e prevenire la diffusione epidemica e di assicurare la tutela della salute dei cittadini.

La società è inoltre determinata a proseguire i piani di investimento intrapresi per il rinnovo della flotta e per lo sviluppo dei progetti dei sistemi di trasporto locale avviati nei territori di propria competenza.

16. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON ENTITÀ CORRELATE

Nessun socio della capogruppo Tper detiene il controllo, la Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Tper (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding Spa (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%).

Il gruppo svolge attività per alcuni soci regolamentate da appositi contratti di servizio per la gestione del Trasporto Pubblico.

Tper, quale Capogruppo, svolge con le società controllate operazioni che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e operazioni finanziarie. I rapporti sono strettamente di natura commerciale e finanziaria, per cui non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolamentati da contratti a condizioni in linea con quelle di mercato.

Si riporta al seguito la sintesi dei rapporti con le parti correlate.

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate			Debiti vs parti correlate		
				commerciali	finanziari	totali	commerciali	finanziari	totali
Società Collegate									
SETA SpA	2018	1.450	203	508		508	60		60
	2019	1.300	258	635		635	125		125
CONSORZIO TRASPORTI INTEGRATI	2018	47.858	30	13.281		13.281	0		0
	2019	18.366	341	3.319		3.319	312		312
TRENITALIA Tper Scarl	2018	42	0	42		42	225		225
	2019	31.880		18.541		18.541	0		0
MARCONI EXPRESS SpA	2018	579	0		7.651	7.651	0		0
	2019	826	80	1.008	8.559	9.568	80		80
Totale	2018	49.929	233	13.831	7.651	21.482	285		285
	2019	52.372	679	23.503	8.559	32.062	517		517

17. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 sono iniziate e/o proseguite le attività di ricerca e sviluppo relative ai seguenti progetti.

ROGER

In accordo con le aziende di trasporto pubblico dell'Emilia-Romagna, dal 2018 è disponibile ROGER, applicazione che consente di comprare biglietti e abbonamenti e di trasformare il cellulare in un sostituto tecnologico del biglietto stesso (o della tessera Mi Muovo). Con ROGER si valida infatti il biglietto direttamente usando il telefono a bordo vettura. ROGER funziona con tutti gli smartphone Android, sia NFC che non, e anche con il mondo Apple e può essere intesa come un'assistente virtuale per la mobilità.

Nel 2020 si prevede che ROGER possa integrare il servizio di car sharing bolognese di Corrente consentendo non solo di prenotare e sbloccare la vettura, ma anche di capire con quale autobus si può arrivare alla macchina libera più vicina o dove e meglio scendere dal bus per prendere poi il car sharing fino alla propria destinazione, se quella non è così ben servita del trasporto pubblico tradizionale. E ancora, dove parcheggiare la propria auto privata (pagando anche la sosta) per prendere poi Corrente e poter entrare in centro utilizzando le preferenziali e attraversando le ZTL.

SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA A BORDO BUS

Nel corso del 2019 si sono aperti i cantieri per l'installazione di impianti di videosorveglianza sugli autobus urbani. Il progetto consiste in una dotazione di bordo composta da telecamere, videoregistratore, sensori di movimento, router 4G/wifi e da una centrale operativa di supervisione al fine di ridurre borseggi ed atti vandalici a bordo bus e di aumentare la percezione di sicurezza da parte degli utenti.

L'attività è finanziata dai fondi regionali POR FESR 2014-2020 e sviluppata in collaborazione con le aziende TEP, START e SETA.

Nel corso del 2019 è stata attivata la videosorveglianza su 340 autobus.

SISTEMA EMV DI BIGLIETTAZIONE

Nel corso del 2019 sono state esperite le procedure di gara per il nuovo sistema di bigliettazione.

Il progetto si propone di far evolvere il sistema di bigliettazione elettronica del trasporto pubblico per permettere l'utilizzo della carta di credito con standard bancario EMV contactless.

Il sistema consente ai clienti in possesso di carta di credito contactless di accedere al servizio di trasporto utilizzando direttamente la carta senza dover preventivamente acquistare alcun titolo di viaggio.

L'attività è finanziata dai fondi regionali POR FESR 2014-2020 e sviluppata in collaborazione con le aziende TEP, START e SETA.

Si prevede di avviare il sistema nel corso del 2021.

PALINE INTELLIGENTI

Nell'ambito del piano di rinnovo dei pannelli informativi alle fermate, sono state effettuate anche nuove installazioni di paline informative nel contesto extraurbano al fine di migliorare l'informazione all'utenza e l'accessibilità al trasporto pubblico mediante informazioni in tempo reale.

In particolare sono state effettuate 11 nuove installazioni:

- > 4 a Imola
- > 2 a Pieve Di Cento
- > 3 ad Argelato
- > 2 a Granarolo.

Nei due bacini di Bologna e Ferrara sono installati e operativi in totale 184 pannelli informativi.

BIGLIETTAZIONE PEOPLE MOVER

Nel corso del 2019 è stato realizzato e collaudato il sistema di bigliettazione del servizio People Mover.

Considerando la particolarità dell'utenza con forte componente business e turistica, il sistema nasce sfruttando le nuove tecnologie EMV e QR_code: la prima per consentire la bigliettazione mediante carte di credito, la seconda facilita l'acquisto di titoli singoli o di gruppo sul web.

I validatori consentono anche la bigliettazione contactless compatibile con la tessera regionale Mimuovo.

Le 3 stazioni sono attrezzate con tornelli e validatori di nuova generazione e con emettitrici automatiche per l'acquisto immediato di biglietti.

Il sistema di bigliettazione ha superato i test di collaudo effettuati da personale dei circuiti Visa e Mastercard.

IMPLEMENTAZIONI TECNOLOGICHE PER SMART WORKING

Nel corso del 2019 è stato avviato un progetto di smart working, quasi a voler presagire l'evento sanitario di inizio 2020, al fine di creare le condizioni tecniche e procedurali per poter lavorare da casa.

È stata individuata la soluzione infrastrutturale che consente al lavoratore di utilizzare da casa gli stessi strumenti che si troverebbe sul posto di lavoro.

Si prevedeva una sperimentazione ed una graduale diffusione di questa modalità di lavoro ma, all'improvviso, il progetto ha subito un'accelerata per consentire a Marzo 2020 di porre 230 lavoratori in smart working.

BONUS MOBILITÀ

Il "Bonus Mobilità" è un incentivo per l'utilizzo del trasporto pubblico o altre forme di mobilità sostenibile alternative all'auto propria, introdotto dal Comune di Bologna a partire dal 1° gennaio 2020 e per i 5 anni a seguire, che ha l'obiettivo di limitare la circolazione di veicoli inquinanti. L'incentivo è disponibile per tutti i cittadini residenti del centro storico ai quali progressivamente sarà revocato il contrassegno di accesso alla Ztl, a condizione che non chiedano un nuovo contrassegno: il cittadino avente diritto a tale bonus può esprimere all'ufficio contrassegni o sul portale dei servizi on line di Tper la volontà di beneficiare di tale incentivo ed effettuare una ripartizione dell'importo spettante tra le varie forme di mobilità sostenibile di seguito specificate:

- > Trasporto Pubblico (Tper, Trenitalia): acquisto di biglietti o abbonamenti, in biglietteria, online o mediante app Roger
- > Car Sharing (Enjoy, Corrente): acquisto di voucher o credito per l'utilizzo di servizi di car sharing
- > Bike Sharing (Mobike): acquisto di credito da utilizzare per l'utilizzo di servizi di bike-sharing
- > Taxi (Cotabo, Cat): acquisto di credito da utilizzare per l'utilizzo di servizi taxi

- > Servizi di noleggio con conducente (Saca, Cosepuri): acquisto di credito da utilizzare per l'utilizzo di servizi taxi Tper, in quanto azienda incaricata dal Comune di Bologna per la gestione tecnica e operativa di tutti gli aspetti di questa iniziativa, ha realizzato tutta l'infrastruttura tecnologica che si compone di servizi on line sul portale di Tper (sia per la richiesta diretta da parte del cittadino, che per l'accesso alla rendicontazione verso le altre aziende di servizi), servizi di vendita presso le sedi Tper aperte al pubblico, oltre agli interfacciamenti diretti da e verso il Comune di Bologna.

APP PERSONALE VIAGGIANTE PER CAMBI TURNO/FERIE/STRAORDINARIO/ STATO DI SERVIZIO

Al fine di migliorare la gestione del servizio è stata realizzata un'app ad uso dei 1500 autisti per facilitare la gestione dei turni e delle comunicazioni di servizio.

L'app è disponibile negli store Google e Apple consente l'accesso con lo stesso profilo utilizzato per gli altri servizi aziendali e consente al personale viaggiante di interagire direttamente con l'azienda mediante i seguenti servizi:

- > info sullo stato di servizio
- > richiesta turni e scambio turno
- > richiesta ferie e congedi
- > disponibilità straordinario
- > volontario per recupero
- > altre assenze
- > visualizzazione richieste e rinunce
- > comunicazione sciopero.

18. VARIE

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il Gruppo predispose la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 in un documento separato, pubblicato sul sito internet nella sezione:

- > L'Azienda, > Società Trasparente, > Bilanci.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 2428 c.c. si precisa che la capogruppo Tper svolge la propria attività nelle seguenti sedi: a Bologna (BO) in via Battindarno 121, via Due Madonne 10, via Ferrarese 114, via delle Biscie 17, piazza XX Settembre 6, via Marconi 2/2 e 4, via Rizzoli 1/D, piazza delle Medaglie d'Oro, via San Donato 25, via Magenta 16; a Ferrara (FE) in via Trenti 35, via Porta Reno 182; a Castel di Casio – Località Prati (BO) via Caduti di Nassirya 8; a Imola (BO) in via Marconi 4; a Casalecchio di Reno (BO) in via Don Minzoni 13; a Codigoro (FE) in viale Papa Giovanni XXIII 45; a Comacchio (FE) in via Provinciale 38; a Sermide (MN) in viale Stazione 17; a Modena (MO) in piazza A. Manzoni 21; a Reggio Emilia (RE) in via Orazio Talami 7.

19. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo a:

a) discutere e approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 dal quale risulta un utile dell'esercizio di euro 5.213.314,18

b) destinare l'utile dell'esercizio:

- > per 260.665,71 euro a riserva legale,
- > per 4.952.648,47 euro a riserva straordinaria,

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 111.480.

Bologna, 27/05/2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppina Gualtieri



GRUPPO TPER BILANCIO 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	Note	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali	1	211.732	213.383
Immobili		3.263	3.731
Materiale rotabile		172.216	167.431
Infrastrutture		32.212	38.279
Altre attività materiali		4.041	3.941
Attività immateriali	2	23.626	24.119
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita		0	0
Diritti concessori		22.587	23.097
Altre attività immateriali		1.039	1.022
Attività per diritti d'uso	3	13.289	0
Partecipazioni	4	15.021	15.340
Partecipazioni al costo o al fair value		3.342	3.342
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		11.678	11.998
Attività finanziarie	5	8.014	8.675
Attività finanziarie per contributi		145	1.670
Altre attività finanziarie		7.869	7.005
Attività per imposte anticipate	6	3.377	2.346
Altre attività	7	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8	7.177	0
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		282.237	263.863
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività commerciali	9	99.928	86.101
Rimanenze		22.391	22.724
Crediti commerciali		77.537	63.377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	55.441	68.807
Attività finanziarie	5	5.225	5.902
Attività finanziarie per contributi		4.103	5.250
Altre attività finanziarie		1.122	652
Attività per imposte sul reddito correnti	11	2.576	139

ATTIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	Note	31/12/2019	31/12/2018
Altre attività	7	5.245	6.461
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		168.414	167.410
TOTALE ATTIVITÀ		450.651	431.273

PASSIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	Note	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		158.984	157.298
Capitale emesso		68.493	68.493
Riserve		54.298	50.158
Utili / (perdite) portate a nuovo		30.241	25.809
Utile /perdita attuariale		(919)	(245)
Utile / perdita dell'esercizio		6.871	13.083
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi		3.067	3.042
Capitale e riserve di terzi		2.985	2.751
Utile / (perdita) di terzi		83	292
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12	162.051	160.340

PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per accantonamenti	13	48.959	48.408
Fondi per benefici ai dipendenti		20.347	25.320
Altri fondi		28.612	23.088
Passività finanziarie	14	103.260	110.122
Prestiti obbligazionari		94.648	94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine		8.062	14.352
Derivati		100	202
Altre passività finanziarie		449	1.140
Passività per imposte differite Passività per imposte differite		10.053	0
Passività per imposte differite			0
Altre passività	15	21.335	20.887
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		183.607	179.417

PASSIVITÀ CORRENTI	Note	31/12/2017	31/12/2016
Passività commerciali	16	53.964	49.542
Fondi per accantonamenti quota corrente	13	5.186	5.498
Fondi per benefici ai dipendenti		1.964	1.606
Altri fondi		3.223	3.891
Passività finanziarie	14	5.331	5.427
Scoperti di conto corrente		0	0
Finanziamenti a breve termine		0	0
Derivate		0	0
Finanziamenti a medio/lungo termine		5.331	5.319
Altre passività finanziarie		0	108
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	3	2.944	0
Passività per imposte sul reddito correnti	10	0	0
Altre passività correnti	15	33.390	31.048
Passività connesse ad attività operative cessate	8	4.177	0
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		104.994	91.515
TOTALE PASSIVITÀ		288.600	270.932
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		450.651	431.273

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	Note	2019	2018
Ricavi		311.812	303.586
Servizi linea TPL	17	202.605	198.366
Servizi linea ferrovia	18	92.273	89.143
Parcheggi e car sharing	19	16.934	16.078
Altri proventi	20	16.859	13.789
Costi operativi		289.154	280.646
Costo del personale	21	131.921	128.155
Costo per servizi	22	99.566	95.539
Materie prime e materiali	23	44.719	41.319

Migliaia di euro	Note	2019	2018
Godimento beni di terzi	24	7.997	9.822
Altri costi operativi	25	4.952	5.810
Ammortamenti		22.487	16.075
Ammortamenti attività materiali		16.190	15.062
Ammortamenti attività immateriali		1.104	1.013
Ammortamenti attività per diritti d'uso		5.193	0
Svalutazioni / (ripristini) di valore	26	1.798	2.264
Svalutazioni / di valore di attività materiali		0	1.844
Svalutazioni / di valore di attività finanziarie		1.798	420
Variazione dei fondi per accantonamenti	27	6.104	2.184
RISULTATO OPERATIVO		9.127	16.206
Proventi finanziari	28	501	421
Altri proventi finanziari		501	421
Oneri finanziari	29	2.428	2.424
Oneri da prestiti obbligazionari		1.978	1.973
Oneri da finanziamenti		82	301
Altri oneri finanziari		368	150
Totale proventi / (oneri) finanziari		(1.927)	(2.003)
Quota dell'utile / (perdite) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	30	66	843
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		7.266	15.047
Oneri fiscali	31	313	1.673
Imposte correnti sul reddito		1.102	726
Imposte anticipate e differite		(789)	946
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO (GRUPPO E TERZI)		6.954	13.374
di cui:			
Utile di pertinenza del Gruppo		6.871	13.083
Utile di pertinenza di Terzi		83	291

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Migliaia di euro	Note	2019	2018
Utile dell'esercizio	(a)	6.954	13.374
Utile /(perdite) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	4	(385)	(122)
Effetto fiscale su utile /(perdite) da valutazione al fair value degli strumenti finanziari da cash flow hedge		0	0
Utile /(perdite) da valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita		0	0
Effetto fiscale su utile /(perdite) da valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita		0	0
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio riclassificabili nel conto economico	(b)	(385)	(122)
Utile / (perdita) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti	13	(868)	664
Effetto fiscale su utile / (perdita) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti	6	208	(159)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio non riclassificabili nel conto economico	(c)	(660)	505
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(d)	0	0
Effetto fiscale connesso alle riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(e)	0	0
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio	(f= b+c+d+e)	(1.045)	383
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	a+f	5.909	13.757
di cui:			
Utile di pertinenza del Gruppo		5.826	13.466
Utile di pertinenza di Terzi		83	291

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

MIGLIAIA DI EURO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI
	Capitale emesso	Riserva per valutazioni delle partecipazioni in base al metodo del patrimonio netto	Azioni proprie	Altre riserve	Utile / perdita attuariali	Utile / (perdite) portate a nuovo	Utile / perdita dell'esercizio		
SALDO AL 31.12.2017	68.493	384	(188)	46.501	(764)	24.816	8.858	2.808	150.908
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9 all'1/1/2018						532		(5)	527
SALDO AL 1.1.2018	68.493	384	(188)	46.501	(764)	25.348	8.858	2.803	151.435
Risultato economico complessivo dell'esercizio		(122)			505		13.083	291	13.757
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI E ALTRE VARIAZIONI									
Dividendi							(4.800)	(52)	(4.852)
Acquisto azioni proprie								0	0
Allocazione del risultato dell'esercizio precedente				3.065		993	(4.058)		0
Altre variazioni									0
SALDO AL 31.12.2018	68.493	262	(188)	49.566	(259)	26.341	13.083	3.042	160.340
Risultato economico complessivo dell'esercizio		(385)			(660)		6.871	83	5.909
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI E ALTRE VARIAZIONI									
Dividendi							(4.140)	(58)	(4.198)
Acquisto azioni proprie								0	0
Allocazione del risultato dell'esercizio precedente				4.140		4.803	(8.943)		0
Altre variazioni				904		(904)			0
SALDO AL 31.12.2019	68.493	(123)	(188)	54.610	(919)	30.240	6.871	3.067	162.051

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

MIGLIAIA DI EURO	NOTE	2019	2018
Utile / (perdita) dell'esercizio		6.954	13.374
Ammortamenti		22.487	16.075
Variazione operativa dei fondi		6.104	1.545
Svalutazioni / (Rivalutazioni) delle attività finanziarie e delle partecipazioni contabilizzate al costo e al fair value		0	0
Quota dell'utile / (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		(66)	(843)
Svalutazioni / (rivautazioni) di valore di attività finanziarie correnti e non correnti		1.798	1.059
Svalutazioni / (rivautazioni) di valore di attività correnti e non correnti			1.844
Minusvalenze / (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti		232	
Variazione netta della fiscalità differita		(1.031)	(5.350)
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni		(14.274)	(5.414)
FLUSSI DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ OPERATIVA		22.204	22.290
Investimenti in attività materiali		(24.979)	(18.898)
Investimenti in attività immateriali		(638)	(427)
Investimenti in partecipazioni		0	0
Acquisizioni di capitale aggiuntivo e/o investimenti in società consolidate		0	0
Investimenti al lordo dei contributi		(25.617)	(19.325)
Contributi attività materiali		4.750	13.641
Contributi attività immateriali			
Contributi		4.750	13.641
Disinvestimenti in attività materiali		379	2.613
DISINVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMMATERIALI		26	
Disinvestimenti in partecipazioni			
Disinvestimenti		405	2.613
FLUSSO DI CASSA NETTO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(20.461)	(3.071)
Acquisto di azioni proprie		0	0
Dividendi corrisposti		(4.198)	(4.852)
Rimborso delle passività per beni in leasing		(2.619)	0
Emissione / (rimborsi) di prestiti obbligazionari		220	216
Accensione / (rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo termine		(6.278)	(8.764)

MIGLIAIA DI EURO	NOTE	2019	2018
Accensione / (Rimborso) di finanziamenti a breve termine		0	0
Variazione netta delle altre attività finanziarie		(1.334)	(174)
Variazioni netta delle altre passività finanziarie		(900)	(462)
Oneri finanziari pagati		(2.428)	(2.424)
Variazione netta delle altre attività finanziarie		(1.334)	(174)
Variazioni netta delle altre passività finanziarie		(900)	(462)
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA		(17.035)	(16.040)
FLUSSO DI CASSA NETTO DI PERIODO		(13.366)	5.181
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio		68.807	63.626
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio		55.441	68.807



**NOTE
ILLUSTRATIVE
AL BILANCIO
CONSOLIDATO 2019**

PREMESSA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Tper opera nell'ambito del trasporto pubblico locale e regionale su gomma e ferroviario. Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La Capogruppo è Tper Spa (nel seguito Tper o Società o Capogruppo), società per azioni con la sede legale in Bologna, Via di Saliceto, 3. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Alla data di predisposizione del presente bilancio nessun socio detiene il controllo, la Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Tper (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding Spa (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%).

Inoltre, Tper è titolare di 111.480 azioni proprie (0,16%).

Il bilancio consolidato del Gruppo Tper riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in migliaia di euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato di Tper per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle altre imprese consolidate, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Il Gruppo Tper, a seguito dell'emissione, effettuata dalla Capogruppo, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa di Dublino il 15 settembre 2017, adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2017, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2016.

Presentazione del bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle note illustrative.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale, per maggiori dettagli circa la verifica del presupposto della continuità aziendale si rinvia all'opposto paragrafo delle presenti note illustrative.

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità

liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria.

I principi contabili riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale, per maggiori dettagli circa la verifica del presupposto della continuità aziendale si rinvia all'opposto paragrafo delle presenti note illustrative.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Conceptual Framework for Financial Reporting" e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

L'euro rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo e delle società controllate, nonché quella di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Tper.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. Si segnala che rispetto a quanto già pubblicato nei bilanci al 31 dicembre 2018, ai fini di una migliore rappresentazione contabile e di garantire la comparabilità e la chiarezza dell'informativa finanziaria, sono state effettuate talune riclassifiche.

Criteria, procedure e area di consolidamento

Nel perimetro di consolidamento sono incluse la Capogruppo e le imprese su cui Tper, direttamente o indirettamente, esercita il controllo, sia in forza del possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea (anche tenuto conto dei diritti di voto potenziali derivanti da opzioni immediatamente esercitabili), sia per effetto di altri fatti o circostanze che (anche prescindendo dall'entità dei rapporti di natura azionaria) attribuiscono il potere sull'impresa, l'esposizione o il diritto a rendimenti variabili dell'investimento nell'impresa e l'abilità nell'utilizzare il potere sull'impresa per influenzare i rendimenti dell'investimento.

Le società controllate, consolidate con il metodo integrale, sono le seguenti:

Ragione Sociale	Sede Legale	Valuta	Capitale Sociale	Interessenza del Gruppo Tper
OMNIBUS Scarl	Via di Saliceto, 3 Bologna	Euro	80.000	51
TPF Scarl	Via di S.Trenti, 35 Ferrara	Euro	10.000	97
TPF Scarl	Via di Saliceto, 3 Bologna	Euro	10.000	85
MA.FER Srl	Via di Saliceto, 3 Bologna	Euro	3.100.00	100
DINAZZANO PO SpA	Pizza Guglielmo Marconi, 11 Reggio Emilia	Euro	38.705.000	95,35
SST Srl	Via di Saliceto, 3 Bologna	Euro	110.000	51
Holding Emilia Romagna Mobilità Srl	Via di Saliceto, 3 Bologna	Euro	10.840.000	94,95

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo Tper ne acquisisce il controllo, come sopra definito, mentre sono escluse dalla data in cui il Gruppo Tper ne perde il controllo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo Tper è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti.

Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo Tper il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo Tper detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo Tper riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale, rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo Tper perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al fair value (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo.

Ai fini del consolidamento, i dati patrimoniali, finanziari ed economici delle società controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della capogruppo; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che risultano influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali significativi utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo Tper, sono completamente eliminati. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo Tper. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui

le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", e in joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- i. l'avviamento relativo a una società collegata o a una joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è effettuato;
- ii. nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della joint venture del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della joint venture, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari. Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- > Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- > Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/ società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione dei conti annuali del Gruppo Tper.

ATTIVITÀ MATERIALI

Un'attività materiale è rilevata se, e solo se: (a) è probabile che i benefici economici futuri associati alla voce affluiranno all'entità; e (b) il costo può essere misurato in modo affidabile.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

I costi per il miglioramento, l'aggiornamento e la trasformazione di un'attività materiale sono rilevati ad incremento del costo iniziale quando è probabile che aumenteranno i futuri benefici economici attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili sono rilevati tra le attività materiali ed ammortizzati nel corso della loro vita utile. Il restante valore contabile della componente sostituita viene imputato a conto economico. Tutti gli altri costi di manutenzione e riparazione sono imputati a conto economico quando sostenuti.

L'importo ammortizzabile è il costo o l'altro importo sostituito per il costo meno il suo valore residuo.

Il valore residuo di un'attività è l'importo stimato che un'entità attualmente otterrebbe dalla dismissione dell'attività, al netto dei costi stimati di dismissione, se l'attività fosse già dell'età e nella condizione prevista alla fine della sua vita utile.

A partire dal momento in cui l'attività è disponibile e pronta per l'uso, il valore ammortizzabile viene sistematicamente ammortizzato a quote costanti lungo la sua vita utile, definita come il periodo di tempo in cui si prevede che l'entità possa utilizzare l'attività.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività sono rivisti almeno a ogni data di chiusura dell'esercizio e, se le aspettative differiscono dalle stime precedenti, la variazione è contabilizzata come variazione di una stima contabile secondo quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, Modifiche nelle stime contabili ed errori.

Le attività con un uso strettamente correlato nell'ambito di una concessione sono ammortizzate durante il periodo di concessione o loro vita utile se inferiore.

In particolare, ai fini della definizione del piano di ammortamento degli autobus e filobus utilizzati da Tper nell'ambito del Contratto di servizio Bologna e del Contratto di servizio Ferrara e destinati alla devoluzione il valore da ammortizzare è definito sulla base della differenza tra il valore netto contabile all'inizio dell'esercizio ed il valore residuo, che nel caso specifico è la stima del valore di mercato riconosciuto dal nuovo aggiudicatario, calcolato secondo i criteri individuati dalla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 49 del 17 giugno 2015 e facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008 e successive modifiche o integrazioni. Il valore da ammortizzare, così determinato, è ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di servizio tenendo in considerazione eventuali proroghe e tenuto conto della vita utile delle immobilizzazioni oggetto di ammortamento.

In tal senso si segnala che nel corso del 2019 sia il contratto di servizio per la gestione del TPL nel Comune di Bologna che quello nel Comune di Ferrara sono stati oggetto di proroga.

In particolare, in relazione al contratto di servizio per la gestione del TPL bolognese, sottoscritto in data 4 marzo 2011, SRM Reti e Mobilità Srl, su mandato del Comune di Bologna ha comunicato la proroga dell'affidamento fino al 31 agosto 2024. Per il contratto di servizio nel bacino di Ferrara, TPF e Ami Ferrara hanno sottoscritto una proroga dello stesso sino al 16 dicembre 2023.

Di conseguenza, la stima della vita utile è stata adeguata per tener conto delle nuove scadenze dei contratti di servizio.

Ad eccezione di quanto testé illustrato in relazione all'ammortamento degli autobus e filobus impiegati nell'ambito dei contratti di servizio per il TPL di Bologna e Ferrara, le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2019 presentate per categorie omogenee sono riportate nella tabella seguente:

ATTIVITÀ MATERIALI	Aliquota d'ammortamento
Fabbricati strumentali	2,57%
Treni e locomotori	3,50%
Carrozze	3,50%
Fabbricati	4%
Fabbricati leggeri	10%
Impianti	10%
Automotrici	10%
Mobili e attrezzature ufficio	12%
Spese ad utilità pluriennale su beni di terzi	20%
Macchine e attrezzi officina	20%
Strumenti tecnici	20%
Emettitrici e validatrici	20%
Macchine elettroniche	20%
Paline luminose	20%
Autoveicoli	25%
Veicoli diversi	25%

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevata nel conto economico dell'esercizio di dismissione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, che è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate invece a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2019, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALE	Aliquota d'ammortamento
Concessione Dinazzano	2,30%
Software	33,33%

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (impairment test), così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

L'utile o la perdita derivante dall'alienazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore netto contabile del bene ed è rilevato nel conto economico dell'esercizio di cessione.

AGGREGAZIONI AZIENDALI E AVVIAMENTO

Le operazioni di acquisizione di aziende e rami d'azienda sono contabilizzate attraverso l'utilizzo dell'acquisition method, come previsto dall'IFRS 3; a tal fine le attività acquisite e le passività assunte e identificabili sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il costo dell'acquisizione è misurato dal totale dei fair value, alla data di scambio, delle attività erogatate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dalla Società in cambio del controllo dell'entità acquisita. I costi accessori direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato sia del fair value alla data di acquisizione di eventuali quote non di

controllo già detenute nell'acquisita, sia del valore degli interessi di minoranza detenuti da terzi nell'acquisita (questi ultimi valutati, per ciascuna operazione, al fair value oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette identificabili dell'acquisita), e il fair value di tali attività e passività.

Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari sostanzialmente autonomi che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di differenza negativa tra il costo dell'acquisizione (incrementato delle componenti sopra illustrate) e il fair value delle attività e passività, questa è iscritta quale provento nel conto economico dell'esercizio di acquisizione.

L'eventuale avviamento relativo a partecipazioni non di controllo è incluso nel valore di carico delle partecipazioni relative a tali società.

Qualora non si disponga di tutte le necessarie informazioni per la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite, questi sono rilevati in via provvisoria nell'esercizio in cui si realizza l'operazione di aggregazione aziendale e rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (impairment test)".

BENI IN LEASING

Il trattamento contabile dei contratti di leasing, modificato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leasing, è descritto al paragrafo - Cambiamenti nelle politiche contabili, al quale si rimanda.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore; per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17 rilevando a Conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali.

PARTECIPAZIONI

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Tper, le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. "società collegate", e in società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Si veda inoltre la nota Criteri, procedure e area di consolidamento.

Le partecipazioni in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale ai sensi dell'IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del fair value, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al fair value con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anche essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da scorte e ricambi per la manutenzione di materiale rotabile, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo Tper diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore con riferimento alle somme ritenute inesigibili. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore dei flussi di cassa futuri attesi. Tali flussi tengono conto dei tempi di recupero previsti, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ricevute, nonché dei costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli effetti delle svalutazioni e dei ripristini di valore sono inclusi nel conto economico alla voce Svalutazioni /(ripristini) di valore.

I debiti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale, che coincide con il costo ammortizzato, e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

ATTIVITÀ NON CORRENTI (O GRUPPI IN DISMISSIONE) CLASSIFICATE COME POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (DISCONTINUED OPERATIONS)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali discontinued operations sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo fair value, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché

con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono discontinued operations se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Se, successivamente alla data di redazione del bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- > il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- > la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti in bilancio al loro fair value, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura, in accordo con l'IFRS 9, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e delle passività (anche con riferimento ad attività o passività prospettiche e altamente probabili) oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico. Le variazioni cumulate di fair value accantonate nella riserva di cash flow hedge sono riclassificate dal conto economico complessivo al conto economico dell'esercizio in cui viene a cessare la relazione di copertura.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del fair value delle attività e delle passività oggetto di copertura (fair value hedge), le variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività

e passività oggetto di copertura sono adeguate al fair value, con impatto a conto economico.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfino le condizioni per essere qualificati ai sensi dell'IFRS 9 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le altre attività finanziarie per le quali esista l'intenzione e la capacità di mantenerle sino alla scadenza e le altre passività finanziarie sono iscritte al costo, rilevato alla data di regolamento, rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale, incrementato nel caso delle attività o diminuito nel caso delle passività degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle attività e all'emissione delle passività. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le attività e le passività finanziarie non sono più esposte in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, il Gruppo Tper non è più coinvolto nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Qualora si verifichi la modificazione di uno o più elementi di uno strumento finanziario in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un'analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modificazione risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di modificazioni sostanziali lo strumento continua ad essere espresso al costo ammortizzato già rilevato, e si provvede alla rideterminazione prospettica del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verifichino modificazioni sostanziali, si provvede alla cancellazione dello strumento in essere ed alla contestuale rilevazione del fair value del nuovo strumento, con imputazione nel conto economico della relativa differenza.

Le attività finanziarie detenute con lo scopo di ricavare un profitto nel breve termine sono iscritte e valutate al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico; le altre attività finanziarie diverse dalle precedenti sono classificate come strumenti finanziari disponibili per la vendita, iscritte e valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto. Non sono mai state effettuate riclassifiche di strumenti finanziari tra le categorie sopra descritte.

FONDI PER ACCANTONAMENTI

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando: (i) si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato, (ii) sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e (iii) possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'entità pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I "Fondi per ripristino e sostituzione materiale rotabile" sono determinati in funzione dell'usura e vetustà del materiale rotabile in essere alla chiusura dell'esercizio.

BENEFICI PER DIPENDENTI

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici a medio-lungo termine garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a contributi definiti, sono iscritte per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritto nel conto economico complessivo, nell'esercizio di riferimento.

RICAVI DA CONTRATTI CON LA CLIENTELA

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- > individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- > ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- > in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o

- > nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Con riferimento ai ricavi per rapporti con la clientela più rilevanti per il Gruppo, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente:

- > per i titoli di viaggi, con l'erogazione del servizio
- > per l'integrazione dei corrispettivi, prevista da appositi accordi di servizio con enti pubblici, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o degli accordi vigenti
- > per i parcheggi, con l'erogazione del servizio
- > per il car sharing, con l'erogazione del servizio
- > per le attività di manutenzione, con l'erogazione del servizio ferroviario ed automobilistico
- > per le attività di logistica e trasporto collegati al servizio merci ferroviario.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando: (i) il loro ammontare è attendibilmente determinabile e vi è la ragionevole certezza che (ii) saranno ricevuti e che (iii) saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel conto economico nell'esercizio di competenza, sono iscritti a riduzione dei costi cui sono commisurati se erogati come compensazione per spese sostenute, altrimenti sono rilevati nell'ambito degli altri proventi.

I contributi ricevuti a fronte degli investimenti in materiale rotabile o in altre attività materiali sono iscritti a riduzione del costo dell'attività cui sono riferiti e concorrono, in riduzione, al calcolo delle relative quote di ammortamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili.

I debiti relativi alle imposte sul reddito sono esposti tra le passività per imposte correnti della situazione patrimoniale-finanziaria, al netto degli acconti versati. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività per imposte correnti.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività e il valore fiscale delle stesse.

Le attività fiscali differite sono iscritte:

- > per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi:
 - > dalla contabilizzazione iniziale dell'avviamento
 - > dall'avviamento il cui ammortamento non è deducibile ai fini fiscali
 - > dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale)
- > per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

Le passività fiscali differite, differite se presenti, sono iscritte in ogni caso.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverteranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a conto economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. Le attività e le passività fiscali differite vengono compensate solo quando giuridicamente consentito.

RIDUZIONE E RIPRISTINO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ (IMPAIRMENT TEST)

Alla data di chiusura del bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali, finanziarie e delle partecipazioni è soggetto a verifica per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, si procede alla stima del valore di tali attività, per verificare la recuperabilità degli importi iscritti a bilancio e determinare l'importo della eventuale svalutazione da rilevare. Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'impairment test sopra descritto è effettuato almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito dell'unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit – CGU) a cui l'attività appartiene. Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate diversamente a seconda della natura dell'attività svalutata. Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti in bilancio e determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare della svalutazione precedentemente effettuata. Le perdite di valore relative stesse sono ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, ad eccezione che per all'avviamento e per gli strumenti finanziari partecipativi valutati al costo, nei casi in cui il fair value non sia determinabile in modo attendibile, non sono ripristinabili.

RIDUZIONE E RIPRISTINO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (IMPAIRMENT TEST)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di

pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired). A fronte di tali esposizioni, sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), ad ogni data di chiusura del bilancio si procede a verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Ad esito di tale verifica:

- > ove sussistano indicatori di incremento significativo del rischio creditizio della singola operazione rispetto al momento dell'iniziale iscrizione dell'attività finanziaria, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, si procede alla rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di chiusura successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- > in assenza di indicatori di incremento significativo del rischio creditizio, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, si procede alla rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito, gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Tper costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- > la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- > l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata”.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), e tale stima è effettuata sia incorporando informazioni forward looking che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi che in un orizzonte temporale lifetime. La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima dell'esposizione creditizia vantata nei confronti della

controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

LLGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

L'IFRS 9 concede inoltre la possibilità di utilizzare di un ulteriore approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

- i. Crediti commerciali
- ii. Crediti di Leasing
- iii. Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD lifetime per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione.

All'interno dell'approccio semplificato si procede all'utilizzo della c.d. "Provision Matrix". Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alle perdite storiche registrate. Tali percentuali sono successivamente arricchite con informazioni forward looking al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per i crediti commerciali verso clientela terza, ossia non appartenente né alla Pubblica Amministrazione, né a parti correlate, in quanto non caratterizzata da rating interni.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato dell'esercizio di competenza per la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante l'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo il risultato dell'esercizio di competenza per la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante l'esercizio, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse.

Si precisa che al 31 dicembre 2019 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione.

STIME E VALUTAZIONI

La redazione dei conti annuali, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Le stime hanno tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori

del controllo del Gruppo Tper. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte anticipate e differite.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'inception del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri.

Fondi per accantonamenti

Il Gruppo accerta nei Fondi per accantonamenti le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'impairment e della determinazione della stage allocation, i principali fattori oggetto di stime da parte del Gruppo Tper sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti:

- > stima dei rating per controparti
- > stima della Probabilità di default "PD" per controparti.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

In particolare, per quel che attiene il piano di ammortamento relativo agli autobus e filobus utilizzati nell'ambito dei contratti di servizio per il TPL di Bologna e Ferrara la stima del valore residuo al termine degli accordi è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte da un esperto indipendente che ha determinato il valore di subentro che presumibilmente verrà riconosciuto a Tper in applicazione dei criteri individuati dalla delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 49 del 17 giugno 2015 e facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008 e successive modifiche o integrazioni.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli impatti economici e operativi dell'emergenza Covid 19 sulle attività del Gruppo Tper sono attualmente in corso di determinazione. Nell'ambito della valutazione della correttezza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno identificato una serie di fattori di attenzione, collegati alle misure restrittive e alla conseguente riduzione dei ricavi da bigliettazione nonché ai loro possibili riflessi sulla redditività attesa per l'esercizio corrente e sui flussi di cassa ad essi associati.

Pur in un contesto, al momento, estremamente complesso e aleatorio, gli amministratori hanno valutato la significatività delle circostanze legate al Covid 19 in relazione alla capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni. Tale valutazione ha ricompreso la considerazione dei seguenti elementi:

- > gli effetti dei provvedimenti governativi già intervenuti a sostegno del trasporto pubblico locale
- > altre azioni poste in essere e che ci si attende saranno poste in essere dalle autorità nazionali e sovranazionali per contrastare la crisi sanitaria e fronteggiare le relative ricadute economiche e finanziarie
- > la disponibilità di riserve di liquidità o di altre forme di accesso al credito che permetterebbero al Gruppo Tper di affrontare un periodo, nei prossimi 12 mesi, di minor traffico passeggeri senza incorrere in situazioni tali da compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, gli Amministratori hanno considerato appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale dopo aver verificato la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2019

A decorrere dal 1° gennaio 2019, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 16 – Leasing

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato

dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo "Cambiamenti nelle politiche contabili".

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- > la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing
- > un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- > le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per maggiori dettagli circa gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio e le politiche contabili adottate da Tper si rinvia al paragrafo "Cambiamenti delle politiche contabili – IFRS 16 Leasing" delle presenti note illustrative.

Miglioramenti annuali agli IFRS: Ciclo 2015 - 2017, adottati con Regolamento (UE) n. 2019/412.

Le modifiche hanno interessato:

- > IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una Joint Operation quando ottiene il controllo del business
- > IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una Joint Operation quando ottiene il controllo congiunto del business
- > IAS 12 - Imposte sul reddito: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a

seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili

- > IAS 23 - Oneri finanziari: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.

Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/402

Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.

Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/237

L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interesenze in collegate e Joint Venture per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse le interesenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e Joint Venture.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, adottata con Regolamento (UE) n. 2018/1595

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità ritiene probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, la stessa deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella propria documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza. L'applicazione della nuova interpretazione non ha avuto impatti significativi per il Gruppo.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa, adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498

Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere "ragionevole" per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di business "Hold to collect".

PRINCIPI CONTABILI INTERPRETAZIONI DI NUOVA EMISSIONE, RIVISITAZIONI E MODIFICHE A PRINCIPI E INTERPRETAZIONI ESISTENTI NON ANCORA IN VIGORE

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore al 31 dicembre 2019, che potrebbero trovare applicazione in futuro.

MODIFICHE ALLO IAS 1 – PRESENTAZIONE DEL BILANCIO E ALLO IAS 8 – PRINCIPI CONTABILI, VARIAZIONI NELLE STIME CONTABILI E CORREZIONE DI ERRORI

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”, che ha introdotto una modifica per rendere più specifica la definizione del termine “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha inoltre l’obiettivo di introdurre il concetto di “obscured information”, accanto ai concetti di informazione “omessa” o “errata” già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate a novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

MODIFICHE ALL'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 IN MATERIA DI "INTEREST RATE BENCHMARK REFORM"

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “Interest rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 – Strumenti finanziari e lo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione oltre che l’IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020.

MODIFICHE ALL'IFRS 3 – AGGREGAZIONI AZIENDALI

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”, volto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di business. In particolare, l’emendamento chiarisce che la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività, processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività, processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare

output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), da utilizzare su base opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività, processi e beni acquistati sia un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire la comprensione dell'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano alle business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020.

Per tutti i principi di nuova emissione nonché per le rivisitazioni e gli emendamenti ai principi esistenti, il Gruppo Tper sta valutando gli eventuali impatti attualmente non ragionevolmente stimabili, derivanti dalla loro applicazione futura.

CAMBIAMENTI NELLE POLITICHE CONTABILI - IFRS 16 LEASING

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile per la disciplina dei contratti di leasing, l'IFRS 16 – Leasing. Le principali novità introdotte attengono alla disciplina dei contratti passivi di leasing, con riguardo alla quale si fornisce nel seguito evidenza dei nuovi criteri generali di contabilizzazione e rappresentazione in bilancio, degli impatti derivanti dall'iniziale applicazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, conformemente al metodo retrospettivo semplificato, e degli ammontari rilevati nei bilanci al 31 dicembre 2019 sia del Gruppo Tper che di Tper Spa.

Ai sensi della nuova disciplina contabile, all'inception del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è, oppure contiene, un leasing: il contratto è, o contiene, un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal Gruppo.

Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo.

Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante. Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente leasing è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, il Gruppo non separa la componente di leasing e quella di non leasing e le sottopone congiuntamente alla disciplina contabile del leasing.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria.

Passività per leasing

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- > i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere
- > i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT)
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

Il Gruppo ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- > della durata del leasing
- > dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Effetti di prima applicazione dell'ifrs 16

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il progetto di identificazione degli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio sui saldi contabili è stato delineato in più fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un leasing e l'analisi degli stessi ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16. Ne è emerso che il Gruppo non detiene significativi contratti di leasing in qualità di locatario e che gli stessi sono riferibili a locazioni operative di immobili.

Il Gruppo ha fatto ricorso all'espedito pratico previsto per la transizione all'IFRS 16 al fine di non rideterminare quando un contratto è o contiene un leasing. Pertanto, la conclusione relativa alla qualificazione di un contratto come leasing in conformità allo IAS 17 e IFRIC 4 continuerà ad essere applicata ai contratti sottoscritti o modificati prima del 1° gennaio 2019.

Pertanto, in sede di prima adozione il Gruppo Tper si è avvalso di:

- > applicazione retrospettica modificata, con l'iscrizione nella situazione patrimoniale-

finanziaria al 1° gennaio 2019 degli effetti derivanti dall'applicazione del principio, senza impatti sul patrimonio netto e senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018

- > utilizzo delle informazioni disponibili alla data di transizione per la determinazione della durata di ciascun contratto di locazione, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata
- > esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, dei contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e di quelli che hanno per oggetto beni di modico valore, relativi essenzialmente a computer, telefoni e altri dispositivi elettronici. Per tali beni i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico, in base alla durata dei rispettivi contratti
- > esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

Si precisa che i beni in locazione rilevati in applicazione dell'IFRS 16 sono inclusi nella voce "Attività per diritti d'uso" della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e dettagliati nelle singole voci esposte nelle note illustrative, cui si rinvia.

Il Gruppo ha rilevato al 1° gennaio 2019:

- > Attività per diritti d'uso per 15.811 migliaia di euro, di cui
 - > 14.390 migliaia di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17, e
 - > 1.421 migliaia di euro relative ai leasing in precedenza classificati come leasing finanziari nell'ambito di applicazione dello IAS 17
- > Passività finanziarie per beni in leasing 14.757 migliaia di euro, di cui:
 - > 14.390 migliaia di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17, e
- > 366 migliaia di euro relative ai leasing in precedenza classificati come leasing finanziari nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

Le passività finanziarie per leasing al 1 gennaio 2019 possono essere riconciliate con l'importo dei canoni a scadere al 31 dicembre 2018 come da prospetto di Tper Spa riportato in quanto la maggior parte degli impegni per leasing operativi al 31/12/18 si riferiscono alla controllante Tper SpA.

MIGLIAIA DI EURO	Valori
Impegni per leasing operativi al 31/12/18	9.547
Effetto attualizzazione al tasso di finanziamento marginale	(501)
Passività finanziaria per beni in leasing al 1/1/19	9.046
di cui:	
Corrente	1.969
Non corrente	7.077

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria del Gruppo Tper.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	FTA IFRS 16	Restated 01/01/2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali	213.383	(1.421)	211.962
Immobili	3.731		3.731
Materiale rotabile	167.431	(517)	166.914
Infrastrutture	38.279		38.279
Altre attività materiali	3.941	(904)	3.037
Attività immateriali	24.119	-	24.119
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita	0		0
Diritti concessori	23.097		23.097
Altre attività immateriali	1.022		1.022
Attività per diritti d'uso	0	15.811	15.811
Partecipazioni	15.340	-	15.340
Partecipazioni al costo o al fair value	3.342		3.342
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	11.998		11.998
Attività finanziarie	8.675	-	8.675
Attività finanziarie per contributi	1.670		1.670
Altre attività finanziarie	7.005		7.005
Attività per imposte anticipate	2.346	-	2.346
Totale attività non correnti	263.863	14.390	278.253
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività commerciali	86.101	0	86.101
Rimanenze	22.724		22.724
Crediti commerciali	63.377		63.377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.807		68.807
Attività finanziarie	5.902	0	5.902
Attività finanziarie per contributi	5.250		5.250
Altre attività finanziarie	652		652
Attività per imposte sul reddito correnti	139		139
Altre attività	6.461		6.461
Totale attività correnti	167.410	0	167.410
TOTALE ATTIVITÀ	431.273	14.390	445.663

PASSIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	31/12/17	FTA IFRS 16	Restated 01/01/2019
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	157.298	0	157.298
Capitale emesso	68.493		68.493
Riserve	50.158		50.158
Utili / (perdite) portate a nuovo	25.809		25.809
Utile /perdita attuariale	(245)		(245)
Utile / perdita dell'esercizio	13.083		13.083
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	3.042	0	3.042
Capitale e riserve di terzi	2.751		2.751
Utile / (perdita) di terzi	292		292
Totale patrimonio netto	160.340	0	160.340
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per accantonamenti	48.408	0	48.408
Fondi per benefici ai dipendenti	25.320		25.320
Altri fondi	23.088		23.088
Passività finanziarie	110.122	(310)	109.812
Prestiti obbligazionari	94.428		94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine	14.352		14.352
Derivati	202		202
Altre passività finanziarie	1.140	(310)	830
Passività per beni in leasing a lungo termine	0	10.853	0
Passività per imposte differite	0	0	0
Altre passività	20.887	0	20.887
Totale passività non correnti	179.417	10.542	189.960
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività commerciali	49.542		49.542
Fondi per accantonamenti quota corrente	5.498	0	5.498
Fondi per benefici ai dipendenti	1.606		1.606
Altri fondi	3.891		3.891

PASSIVITÀ MIGLIAIA DI EURO	31/12/17	FTA IFRS 16	Restated 01/01/2019
Passività finanziarie	5.427	(56)	5.371
Scoperti di conto corrente	0		0
Finanziamenti a breve termine	0		0
Derivati	0		0
Finanziamenti a medio/lungo termine	5.319		5.319
Altre passività finanziarie	108	(56)	52
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	0	3.904	3.904
Passività per imposte sul reddito correnti	0	0	0
Altre passività correnti	31.048	0	31.048
Passività connesse ad attività operative cessate	0	0	0
Totale passività correnti	91.515	3.848	95.363
TOTALE PASSIVITÀ	270.932	14.390	285.323
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	431.273	14.390	445.663

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2019.

Conferimento ramo ferroviario

A seguito di indizione da parte di Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., agente per la Regione Emilia-Romagna, della "Procedura ristretta (CIG: 534746648A) per l'affidamento in concessione del Servizio di Trasporto Pubblico di Passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna", Trenitalia e Tper si sono aggiudicate in Raggruppamento Temporaneo di Imprese il suddetto servizio, costituendo poi, in conformità al bando di gara e agli obblighi di cui alla legge regionale n. 30/1998, la "Società Ferroviaria Provvisoria Emilia - Romagna Scarl" ("SFP Scarl"), alla quale è stato affidato il nuovo Contratto di Servizio di trasporto passeggeri in Emilia-Romagna, sottoscritto con FER srl in data 29.06.2016. L'avvio del Contratto di Servizio è avvenuto lo scorso 01/06/2019, sebbene in forma indiretta - in attesa del Certificato di Sicurezza - mediante affidamento dei servizi di trasporto ai Soci.

A seguito di aumento di capitale di SFP scarl, deliberato in sede di assemblea dei Soci lo scorso 5 dicembre 2019, mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda e con l'adozione di un nuovo Statuto, è mutata la denominazione della società SFP Scarl, divenuta "Trenitalia Tper Scarl": società che ha natura consortile a responsabilità limitata a controllo congiunto dei due Soci (Trenitalia 70% e Tper30%), con un capitale sociale pari a 11 milioni di Euro.

Il capitale sociale - pari ad 1 milione di euro all'atto della costituzione - è stato portato a 11 milioni di euro, con un aumento da 10 milioni di euro operato mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda con effetto dal 01/01/2020. Dal 01/01/2020 Trenitalia Tper Scarl è pertanto divenuta il gestore operativo del Con-

tratto di Servizio di trasporto passeggeri erogando, di conseguenza, direttamente i servizi di trasporto.

Coronavirus (COVID-19)

L'epidemia del nuovo Coronavirus (COVID-19) è iniziata a Wuhan, in Cina, ed è stata segnalata per la prima volta dalle autorità nazionali all'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 dicembre 2019.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dapprima dichiarato in data 30 gennaio 2020 l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e poi in data 11 marzo 2020 una pandemia.

Fino dalle prime settimane del 2020, l'epidemia appariva circoscritta solo ad alcune aree del Sud-Est asiatico e del Medio Oriente, interessando esclusivamente talune regioni della Cina, la Corea del Sud e l'Iran.

In data 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Nella seconda metà di febbraio, i primi sporadici casi conclamati di COVID-19 in Italia hanno dato inizio a una seconda fase dell'epidemia, con una rapida escalation della sua diffusione in ambito europeo. Recentemente, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato che l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha assunto la connotazione di pandemia e, a poco più di due mesi dalla sua iniziale segnalazione, il numero di casi identificati al di fuori della Cina ha superato complessivamente quelli segnalati all'interno del Paese in cui l'epidemia si è generata.

Con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono state disposte misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili dapprima in zone limitate del Paese e poi sull'intero territorio nazionale. In particolare, da ultimo, (i) sono state sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle ritenute essenziali e (ii) è stato fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. La pandemia da COVID-19 è stata formalmente riconosciuta dal Governo italiano come un evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia.

A tale riguardo, il Gruppo ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo.

Tper ha attivato una task force aziendale interna fin dall'inizio della crisi sanitaria che attraversa il nostro Paese. La task force ha preso le decisioni ritenute necessarie ed attuabili in concreto per contrastare la diffusione del virus, definendo ed attivando numerosi interventi nelle sedi e sulla flotta per assicurare la tutela della salute dei lavoratori, in relazione all'esigenza di dare continuità all'erogazione del servizio di trasporto, essenziale per la collettività anche in questa fase di emergenza, agendo comunque sempre in coerenza con le disposizioni normative emesse dalle competenti Autorità.

Nelle attività di supporto amministrativo l'Azienda ha consentito la conversione in forme di "lavoro agile" (c.d. Smart Working); complessivamente sono circa 230 i dipendenti che lavorano in tale modalità.

Su tutti i mezzi della flotta con più di una porta è stato interdetto l'accesso dalla porta anteriore, è stata installata cartellonistica e segnaletica per delimitare l'area circostante il posto guida in modo da garantire il distanziamento di almeno 1,5 m tra il conducente ed i passeggeri.

Sono state ingaggiate, non senza le difficoltà del periodo, le imprese specializzate disponibili al fine di rendere costante la pulizia giornaliera dei locali e dei depositi, dove sono stati predisposti punti attrezzati con soluzioni igienizzante e salviette monouso

a disposizione del personale viaggiante.

Ad ogni rientro in deposito dei bus viene effettuato un intervento mirato di disinfezione con utilizzo di prodotti a base di ipoclorito di sodio o di prodotti similari a base di cloro con la medesima efficacia.

Sono inoltre state recepite le disposizioni previste dal DPCM 26 aprile 2020 art. 7 per quanto riguarda il TPL mediante l'emanazione di specifici Ordini di Servizio e l'apposizione di segnaletica e informazioni per gli utenti.

In accordo con il Disability manager del Comune di Bologna ed alcune associazioni sono state ridefinite le modalità di accesso al fine di garantire l'accessibilità al servizio durante la fase emergenziale anche a utenti diversamente abili.

Le mense gestite dalla società esterna hanno riorganizzato le modalità di distribuzione cibi e vettovaglie per ridurre ulteriormente le possibilità di contatto e di contagio. Tutti i dipendenti che operano a contatto con l'utenza hanno ricevuto in dotazione un kit individuale composto da mascherina, gel sanificante e salviette igienizzanti oltre a guanti monouso distribuiti in quantità proporzionata alle effettive necessità di utilizzo.

Per il personale viaggiante sono state definite inoltre procedure per il cambio in linea garantendo l'igienizzazione del posto guida e per la segnalazione di comportamenti dei passeggeri non conformi a quanto previsto dalle direttive vigenti.

Ove possibile sono in corso gli aggiornamenti formativi in modalità e-learning o in modalità a distanza sempre con l'obiettivo di consentire, anche in questo momento così difficile, lo sviluppo professionale delle risorse.

Tper ha attivato il Fondo Bilaterale di Solidarietà, a far data dall'8 aprile u.s. Al fine di minimizzare gli effetti economici per i lavoratori a seguito della riduzione e/o sospensione delle attività, l'eventuale collocazione nel FIS avverrà solo previo esaurimento delle ferie e permessi maturati alla data del 31 dicembre 2019 e non ancora goduti.

Sotto il profilo del business, tutto il settore del trasporto di persone e merci registra un forte calo in conseguenza delle specifiche prescrizioni delle Autorità adottate per l'emergenza COVID-19.

Durante la fase emergenziale il Gruppo ha continuato ad erogare i servizi di trasporto dei viaggiatori e delle merci, compatibilmente con i provvedimenti restrittivi adottati dal governo e dagli enti locali che hanno inciso profondamente sulla mobilità.

Per quanto riguarda le attività di trasporto pubblico, nonostante un calo estremamente significativo dei passeggeri e dei ricavi iniziato già a partire dai primi giorni dell'emergenza COVID-19 (febbraio 2020) che ha raggiunto valori attorno al - 90% nei periodi del lockdown, il servizio in linea nei bacini di Bologna e Ferrara è stato ridotto rispettivamente del 20% e del 30% così come richiesto dalle Istituzioni regionali.

È stata inoltre fortemente ridotta l'attività di verifica dei titoli di viaggio nel periodo compreso tra il lockdown e il 19 maggio, impiegando il personale in attività di rilevazione statistica per rilevare la modifica nella domanda di trasporto nel periodo.

Il Management del Gruppo segue con particolare attenzione l'evoluzione dello stato di emergenza e, non appena sarà possibile uscire dalla attuale fase di incertezza che rende qualsiasi stima degli effetti poco attendibile, si procederà ad una puntuale definizione degli impatti da COVID-19 che tenga conto anche di possibili interventi straordinari delle Istituzioni nazionali ed europee a sostegno delle imprese e del settore. Per quanto concerne la valutazione degli effetti Covid-19 sulla valutazione della correttezza del presupposto della continuità aziendale, si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale".

INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2018.

1. ATTIVITÀ MATERIALI

Migliaia di euro 211.732 (213.383).

Le attività materiali al 31 dicembre 2019 presentano un valore netto pari a 211.732 migliaia di euro rispetto al valore netto al 31 dicembre 2018, pari a 213.383 migliaia di euro. Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	costo	ammortamenti cumulati	valore netto	costo	ammortamenti cumulati	valore netto
Immobili	4.537	(1.274)	3.263	4.955	(1.224)	3.731
Materiale rotabile autobus/filobus	295.356	(226.274)	69.082	293.418	(229.857)	63.561
Materiale rotabile autobus/filobus IN CORSO	4.679		4.679	2.094		2.094
Materiale rotabile ferroviario	113.411	(15.145)	98.267	112.546	(11.118)	101.427
Materiale rotabile autoveicoli	2.738	(2.552)	187	3.005	(2.657)	348
Infrastrutture	57.953	(25.740)	32.212	58.881	(20.602)	38.279
Altre attività materiali	12.642	(8.601)	4.041	15.426	(11.485)	3.941
Totale attività materiali	491.317	(279.586)	211.732	490.324	(276.942)	213.383

Il decremento del valore netto delle attività materiali rispetto al saldo al 31 dicembre 2018, pari a 1.650 migliaia di euro, è dovuto alla seguente movimentazione.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18							31/12/19	
	valore netto	investimenti	amm.ti	svalutazioni	dismissioni	altre riclassifiche o rettifiche	contributi su investimenti	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	valore netto
Immobili	3.731	113	(74)	0	0	0	0	(506)	3.263
Materiale rotabile autobus/filobus	65.655	17.609	(9.127)	0	(318)	0	(57)	0	73.761
Materiale rotabile ferroviario	101.428	5.470	(3.964)	0	0	(518)	(4.150)	0	98.267
Materiale rotabile	348	13	(159)	0	0	0	0	(15)	187
Infrastrutture	38.279	1.010	(2.039)	0	0	(227)	(256)	(4.556)	32.212
Altre attività materiali	3.941	1.949	(830)	0	(61)	(670)	(287)	(1)	4.041
Totale movimentazione attività materiali	213.383	26.164	(16.192)	0	(379)	(1.415)	(4.750)	(5.079)	211.732

La voce “immobili” include i fabbricati e i terreni di proprietà utilizzati per finalità strumentali all’esercizio dell’attività.

Il “materiale rotabile autobus e filobus” incluso nella voce “Materiale Rotabile” per un importo al netto degli ammortamenti pari a 73,8 milioni di euro, viene utilizzato nell’ambito del contratto TPL di Bologna e Ferrara, la sua vita utile è stimata sulla base della durata residua degli accordi di servizio e il valore da ammortizzare viene stimato sulla base della differenza tra il costo storico e il valore di subentro che presumibilmente verrà riconosciuta a Tper dal nuovo aggiudicatario in applicazione dei criteri individuati dalla delibera ART n. 49 del 17/06/2015, facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008.

Si precisa che per la stima del valore di subentro la società ha incaricato un esperto indipendente.

In relazione al “materiale rotabile ferroviario in corso” si evidenzia che l’importo è relativo all’acquisto di quattro motrici per la movimentazione merci.

La voce “Infrastrutture in corso” è composta da opere realizzate su beni di terzi, macchine elettroniche, emettitrici, validatrici, parcometri, pannelli informativi elettronici a messaggio variabile e sistemi di informazione all’utenza. L’importo 2019 viene evidenziato al netto delle infrastrutture che fanno parte del conferimento del ramo d’azienda ferroviario nella società Trenitalia Tper

Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2019 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Migliaia di euro 23.626 (24.119).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	costo	ammortamenti cumulati	valore netto	costo	ammortamenti cumulati	valore netto
Diritti concessori	23.097	(510)	22.587	23.614	(517)	23.097
Altre attività immateriali	1.022	17	1.039	1.090	(68)	1.022
Totale	24.119	(493)	23.626	24.704	(585)	24.119

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio nonché le relative variazioni intercorse nel 2019.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18 valore netto	Variazioni dell’esercizio					31/12/19 valore netto
		investimenti	ammortamenti	svalutazioni	dismissioni	altre riclassifiche o rettifiche	
Diritti concessori	23.097	-	510	-	-	-	22.587
Altre attività immateriali	1.022	564	594	-	26	73	1.039
Totale	24.119	564	1.104	-	26	73	23.626

I “diritti concessori” si riferiscono al contratto di concessione del compendio dello scalo merci di Dinazzano Po formalizzato in data 4 agosto 2017 con atto Repertorio nr. 15625 con la Provincia di Reggio Emilia. Il contratto prevede all’art. 3 che “la Concessione ha durata di 50 (cinquanta) anni, a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori afferenti lo Scalo e precisamente dal 14 luglio 2014”, pertanto la scadenza della Concessione de quo risulta essere il 14 luglio 2064. Si ricorda che gli scali ferroviari merci di Dinazzano e Guastalla sono gestiti dal Gruppo Tper a far data dal 1 febbraio 2012, nell’ambito della scissione parziale del ramo trasporti effettuata da FER Srl a favore della FER Trasporti Srl che, in pari data, è stata incorporata, mediante fusione, nella società Tper SpA.

3. ATTIVITÀ PER DIRITTI D’USO E PASSIVITÀ PER BENI IN LEASING

Attività per diritti d’uso. Migliaia di euro 13.289 (0).

Il diritto di utilizzo beni in leasing si analizza come segue:

La prima applicazione dell’IFRS 16 è commentata al paragrafo – Cambiamenti

MIGLIAIA DI EURO	TPL Bol	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Trasporto merci	Altro	Totale
FTA IFRS 16	1.847	448	4.605	2.233	6.628	51	15.811
Saldo iniziale al 01/01/2019	1.847	448	4.605	2.233	6.628	51	15.811
Incrementi	44	107		2.518			2.670
Ammortamenti	(407)	(286)	(867)	(970)	(2.632)	(50)	(5.192)
Saldo finale al 31/12/19	1.484	269	3.738	3.781	3.996	21	13.289

nelle politiche contabili - delle presenti note illustrative.

Il diritto di utilizzo beni in leasing “RoU” di 13.289 migliaia di euro è riferito essenzialmente: (i) per 1.484 migliaia di euro ai contratti relativi all’attività di gestione del trasporto pubblico locale del Comune di Bologna. Il contratto con scadenza originariamente al 29 febbraio 2020 è stato prorogato fino al 31 agosto 2024 (ii) per 269 migliaia di euro all’affitto di auto aziendali, (iii) per 3.738 migliaia di euro si riferisce al diritto d’uso relativo al contratto di affitto di ramo di azienda (TPL Bologna) stipulato tra Tper, per il tramite del consorzio TPB, ed il concedente SRM, società in house del Comune di Bologna il 4 marzo 2011, e al contratto di concessione in uso di beni funzionali al servizio di TPL del Comune di Ferrara, (iv) per 3.781 migliaia di euro al leasing delle auto per l’erogazione del servizio di car sharing e (v) per 3.996 migliaia di euro ai contratti relativi al noleggio del materiale rotabile per effettuare l’attività di trasporto merci effettuata dalla controllata Dinazzano Po.

Passività per beni in leasing Migliaia di euro 12.997 (0)

Le passività per beni in leasing pari a 12.997 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 si analizzano come segue:

MIGLIAIA DI EURO	TPL Bol	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Trasporto merci	Totale
Passività per beni in leasing di cui:	1.646	400	3.774	3.823	3.354	12.997
Passività correnti	492	167	847	1.438	0	2.944
Passività non correnti	1.154	233	2.927	2.385	3.354	10.053

4. PARTECIPAZIONI

Migliaia di euro 15.021 (15.340).

Di seguito si riporta la tabella delle principali partecipazioni detenute dal Gruppo Tper al 31 dicembre 2019, con indicazione delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico, al netto degli eventuali decimi da versare, con evidenza del costo originario e delle rivalutazioni e svalutazioni cumulate a fine esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19					31/12/18		
	% di possesso	costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	valore finale	% di possesso	costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	valore finale
Partecipazioni valutate al costo o al fair value		4.041	(700)	3.341		4.041	700	3.341
Start Romagna SpA	14%	4.036	(700)	3.336	14%	4.036	700	3.336
Consorzio Esperienza Energia Scarl in liquidazione	1%	0	-	0	<1%	0	-	0
Consorzio Acquisti dei Trasporti Scarl		5	-	5		5	-	5
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		13.695	(2.017)	11.680		13.695	(1.697)	11.998
Marconi Express SpA	25%	2.000	(1.076)	925	25%	2.000	(592)	1.408
Consorzio Trasporti Integrati Scarl	26%	3	-	3	26%	3	1	4
Trenitalia Tper Scarl	30%	300	-	300	30%	300	-	300
SETA SpA	47%	11.393	(940)	10.452	47%	11.393	(1.106)	10.287
Totale Partecipazioni		17.736	(2.717)	15.021		17.736	(2.397)	15.340

Il movimento riferito a Marconi Express è dato dalla somma dell'effetto a conto economico e dell'effetto a patrimonio netto.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quota non corrente Migliaia di euro 8.014 (8.675).

Quota corrente Migliaia di euro 5.225 (5.902).

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie a inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valore di bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore di bilancio	quota corrente	quota non corrente
Attività finanziarie per contributi	4.248	4.103	145	6.920	5.250	1.670
Regione Emilia Romagna	3.929	3.876	54	5.130	5.023	107
Comune di Bologna	-			-		
Ministero dei Trasporti	-			-		-
Comune di San Lazzaro	227	227		227	227	
Altri	91		91	1.563		1.563
Altre attività finanziarie	8.991	1.122	7.869	7.657	652	7.005
Finanziamento partecipata Marconi Express SpA	7.869		7.869	7.005		7.005
Altre	1.122	1.122		652	652	
Totale	13.239	5.225	8.014	14.577	5.902	8.675

Il credito verso la Regione Emilia-Romagna, pari a 3.876 migliaia di euro, è riferibile a contributi da incassare per 1.327 migliaia di euro sul sistema di bigliettazione elettronica regionale Stimer, per 1.921 migliaia di euro all'acquisto bus, per 205 migliaia di euro al prolungamento filovia 14 e per 422 migliaia di euro per installazione dei sistemi di Intelligent Transport System (ITS) a bordo dei bus ed alle fermate del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Il credito verso il Comune di San Lazzaro, pari a 227 migliaia di euro, è riferibile ai contributi per la realizzazione del sistema di trasporto TPGV Crealis.

Il finanziamento alla partecipata Marconi Express SpA, iscritto al netto del relativo F.do di Svalutazione, è stato erogato coerentemente con i piani industriali approvati e i patti parasociali, e si riferisce alla quota Tper del prestito per la realizzazione della monorotaia di collegamento tra stazione ferroviaria e aeroporto di Bologna.

In relazione al fondo svalutazione attività finanziarie, si precisa che lo stesso è stato rilevato per 820 migliaia di euro a seguito della prima applicazione dei criteri di impairment previsti dall'IFRS 9, tale fondo si è poi riversato nel 2018 per 175 migliaia di euro.

6. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Attività per imposte anticipate Migliaia di euro 3.377 (2.346).

Di seguito è esposta la consistenza delle attività per imposte anticipate al netto delle passività per imposte differite compensabili.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Attività per imposte anticipate IRES	3.880	2.752
Attività per imposte anticipate IRAP	198	273
Attività per imposte anticipate	4.078	3.025
Passività per imposte differite IRES	(643)	(566)
Passività per imposte differite IRAP	(58)	(113)
Passività per imposte differite	(701)	(679)
Attività per imposte differite nette	3.377	2.346

La movimentazione evidenziata nell'esercizio 2019 delle imposte anticipate e differite in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno originate è riepilogata nella tabella seguente. Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi non sono significativamente diverse dai 47,5 mln della controllante Tper.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	Variazioni dell'esercizio					31/12/19
		Accantonamenti	(Rilasci) / (utilizzi)	Accantonamenti (rilasci) in OCI	Variazioni di stima a.p.	altre riclassifiche o rettifiche	
Accantonamenti a Fondi non dedotti	2.195	845					3.040
Altre differenze temporanee	830			208			1.038
Attività per imposte anticipate	3.025	845	0	208	0	0	4.078
Differenze tra valore fiscale e valore contabile di rettifiche da FTA	(679)	(22)	0	(0)	0	0	(701)
Altre differenze temporanee	0	0	0	0	0	0	0
Passività per imposte differite	(679)	(22)	0	(0)	0	0	(701)
Attività nette per imposte anticipate	2.346	823	0	208	0	0	3.377

7. ALTRE ATTIVITÀ

Quota corrente Migliaia di euro 5.245 (6.461).

La diminuzione dei crediti per la quota corrente è per lo più riferibile a:

> Diminuzione dei risconti attivi su spese di competenza successiva al 2019.

I crediti iscritti sono riconducibili per i seguenti importi a:

> 2.285 migliaia di euro per credito verso Ferrovie Emilia Romagna, per contributi pubblici.

La voce "Altre attività" include anche il credito verso Atc SpA, pari a 3,6 milioni di euro riferibile ai conguagli dell'operazione di fusione straordinaria del 2012 ed alla rilevazione contabile del credito IRES da IRAP riferibile agli anni pregressi. Per tale credito è stato ritenuto opportuno apporre un adeguato fondo svalutazione in quanto, malgrado il riconoscimento del debito e la piena disponibilità ad estinguerlo, Atc ha in corso un contenzioso tributario che potrebbe compromettere – in caso di soccombenza di Atc – le capacità finanziarie della stessa.

8. ATTIVITÀ /PASSIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Migliaia di euro 7.177 (0).

Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione - Migliaia di euro 4.177 (0).

La tabella seguente presenta la composizione delle attività e delle passività non correnti e dei gruppi di attività e delle passività in via di dismissione.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	Variazione
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.177	-	7.177
Immobili	506	-	506
Materiale rotabile	15	-	15
Infras trutture	4.557	-	4.557
Altre attività materiali	1	-	1
Rimanenze	100	-	100
Crediti commerciali	1.998	-	1.998
Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione	4.177	-	4.177
Passività commerciali	296	-	296
Fondi per benefici ai dipendenti	3.203	-	3.203
Altre passività correnti	678	-	678

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione e le passività non correnti e dei gruppi di attività e delle passività in via di dismissione includono tutti gli elementi attivi e passivi che sono stati oggetto di conferimento di ramo d'azienda alla partecipata Trenitalia Tper Scarl del 5 dicembre 2019 appartenenti al trasporto ferroviario regionale in Emilia-Romagna, con efficacia dal 1° gennaio 2020, data di inizio della piena operatività della nuova società. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" delle presenti note illustrative.

9. ATTIVITÀ COMMERCIALI

Migliaia di euro 99.928 (86.101).

La voce è prevalentemente costituita dai crediti commerciali, aumenta di 13.827 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2018. Tale aumento è ascrivibile principalmente ad un aumento dei crediti commerciali verso imprese collegate (9.509 migliaia di euro) e verso imprese commerciali terze (6.146 migliaia di euro) per lo più ascrivibili a fatture da emettere nei confronti di Trenitalia.

Al 31 dicembre 2019 le attività commerciali comprendono:

a) le rimanenze, pari a 22.391 migliaia di euro (22.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), costituite da scorte e ricambi per la manutenzione del materiale rotabile:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Materie prime (ricambi ferroviari)	18.147	18.731
Materie prime (ricambi automobilistici)	15.050	14.456
Fondo svalutazione Magazzino	(10.806)	(10.463)
Totale	22.391	22.724

Il fondo svalutazione magazzino comprende il valore dei motori ed altri sottosistemi complessi usati e revisionati oltre ad un accantonamento sulle parti a lenta rotazione.

Tale fondo viene adeguato annualmente, per quanto concerne il settore automobilistico in base ad indici riguardanti la movimentazione dei singoli ricambi, mentre per quanto concerne i ricambi ferroviari sulla base dell'obsolescenza dei ricambi. Non risultano utilizzi del fondo nel corso dell'anno 2019.

b) i crediti commerciali, pari a 77.537 migliaia di euro (63.377 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), la cui composizione è dettagliata nella tabella che segue.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Crediti commerciali verso:		
Società Collegate	23.502	14.010
Enti proprietari	964	980
Clienti/Altri per servizi diversi	53.072	48.388
CREDITI COMMERCIALI (NETTO)	77.537	63.377

I crediti commerciali verso società collegate, pari a 23.502 migliaia di euro, sono per lo più riferibili al credito verso le società ferroviarie che hanno gestito i servizi ferroviari Consorzio Trasporto integrati dal 01/01/2019 al 31/05/2019; Trenitalia Tper scarl dal 01/06/2019 fino al 31/12/2019. L'incasso completo di tali partite di norma avviene entro il mese di settembre dell'anno successivo.

La voce "Clienti/Altri crediti per servizi diversi" pari a 53.072 migliaia di euro è attribuibile ai crediti per vendita titoli di viaggio e sosta (3.679 migliaia di euro), crediti verso clienti italiani (41.419 migliaia di euro) riferibili a le penali addebitate ai costruttori del materiale rotabile, per i servizi di riparazione e manutenzione dei mezzi di terzi, per i servizi accessori alla mobilità, per gli affitti attivi e la vendita di spazi pubblicitari, per servizi di trasporto merci ferroviari.

I crediti sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti che risulta per il Gruppo Tper al 31/12/2019 pari a 5.539 migliaia di euro. Per i movimenti del fondo svalutazione crediti relativo ai crediti commerciali si riporta la seguente tabella.

MIGLIAIA DI EURO	01/01/2018	Riclassifica	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
Fondo svalutazione su crediti commerciali	4.072	846	(507)	1.128	5.539

10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Migliaia di euro 55.441 (68.807).

La voce include depositi bancari e postali oltre che a fondi cassa per spese minute ed urgenti.

Per un maggior dettaglio dei fenomeni che hanno generato l'incremento della voce nel corso dell'esercizio 2019, si rinvia al rendiconto finanziario.

11. ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Attività per imposte correnti Migliaia di euro 2.576 (139).

Nel prospetto di seguito riportato è dettagliata la consistenza delle attività e delle passività per imposte correnti a inizio e fine esercizio.

	31/12/19	31/12/18
Attività per imposte correnti IRES	3.815	3.872
Attività per imposte correnti IRAP	(289)	(1.306)
Attività per imposte dirette	3.526	2.566
Passività per imposte correnti IRES	(950)	(2.427)
Passività per imposte correnti IRAP	-	-
Passività per imposte dirette	(950)	(2.427)
Attività per imposte correnti	2.576	139

12. PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro 162.051 (160.340).

Al 31 dicembre 2019:

- > le azioni in circolazione sono pari a n. 68.492.702 (n. 68.492.702 al 31 dicembre 2018)
- > le azioni proprie sono pari a n. 111.480 (n. 111.480 al 31 dicembre 2018). Le azioni proprie si riferiscono all'acquisto sul mercato di n. 111.480 azioni, in relazione al recesso dei soci Provincia di Mantova, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia e Provincia di Rimini.

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, pari a 158.984 migliaia di euro, si incrementa di 1.685 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, rappresentate in dettaglio nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto del Gruppo, sono relative a:

- > l'utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a 6.871 migliaia di euro
- > il risultato negativo delle altre componenti del conto economico complessivo, pari a 660 migliaia di euro, determinato interamente dalla variazione negativa della voce "Utile / (perdita) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti"
- > la distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2018 pari a 4.140 migliaia di euro.

Il patrimonio netto di pertinenza di Terzi è pari a 3.067 migliaia di euro e presenta un incremento di 25 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (3.042 migliaia di euro), essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- > l'utile dell'esercizio di pertinenza dei Terzi, pari a 83 migliaia di euro
- > la distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2018 pari a 57 migliaia di euro.

L'utile di terzi è principalmente riferibile ai soci di minoranza di SST Srl (- 130 mila euro) e Omnibus (20 mila euro).

13. FONDI PER ACCANTONAMENTI

Quota non corrente Migliaia di euro 48.959 (48.408).

Quota corrente Migliaia di euro 5.186 (5.498).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valori di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valori di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Fondi per benefici ai dipendenti	22.311	1.964	20.347	26.926	1.606	25.320
Fondo per ripristino e sostituzione materiale rotabile	8.123		8.123	8.123		8.123
Altri fondi	23.711	3.223	20.488	18.857	3.891	14.965
Totale	54.145	5.186	48.959	53.906	5.498	48.408

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio dei fondi per accantonamenti e delle relative movimentazioni del 2019 confrontate con i movimenti 2018

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	variazioni dell'esercizio							31/12/19
		saldo iniziale	accantonamenti	oneri finanziari	decrementi per utilizzi	decrementi per rilasci	accantonamenti (rilasci) in OCI	altre riclassifiche o rettifiche	
Fondi per benefici ai dipendenti	26.926	541	275	(3.096)	-	868	-	(3.203)	22.311
Fondo per ripristino e sostituzione materiale rotabile	8.123	-	-	-	-	-	-	-	8.123
Fondo franchigie assicurative	3.191	1.416	-	(1.819)	.	-	-	-	2.789
Fondo cause di lavoro in corso	6.612	5.557	13	(178)	(554)	-	(23)	-	11.427
F.do contenzioso agenzia delle Entrate Cuneo fiscale	6.312	-	-	-	-	-	-	-	6.312
F.do contenzioso espropri	2.370	-	-	(378)	-	-	-	-	1.992
Altri fondi	372	1.002	-	(183)	-	-	-	-	1.191
Totale movimentazione fondi per accantonamenti	53.906	8.516	288	(5.654)	(554)	868	23	(3.203)	54.145

Fondi per benefici per dipendenti

Al 31 dicembre 2019 il fondo benefici ai dipendenti, pari a 22.311 migliaia di euro, si riferisce interamente al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) nei confronti del personale dipendente assoggettato alla normativa italiana, da liquidare alla cessazione del rapporto di lavoro.

La movimentazione del fondo benefici ai dipendenti dell'esercizio 2019 è la seguente:

MIGLIAIA DI EURO		2019
Saldo al 1 gennaio 2019		26.926
Costo relativo alle prestazioni correnti		541
Componente finanziaria		275
Effetto (utili)/perdite attuariali		868
Utilizzi dell'esercizio		(3.096)
Riclassifica IFRS 5		(3.203)
Saldo al 31 dicembre 2019		22.311

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2019.

	31/12/19	31/12/18
Tasso annuo di attualizzazione	0,37%	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%
Frequenza anticipazioni	2%	2%
Tasso annuo di turnover	1,50%	1,50%

In particolare occorre notare come:

- > il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione
- > il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato 0,88%
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al DL n.4/2019

Erogazioni future stimate anni	Migliaia di euro
1	2.170
2	1.727
3	743
4	1.436
5	1.560

Il “Fondo manutenzione materiale rotabile”, pari a 8.123 migliaia di euro, è determinato in funzione dell’usura e della vetustà del materiale rotabile soggetto a programmi di manutenzione ciclica che prevedono la sostituzione di componenti di valore significativo in essere alla chiusura dell’esercizio. Sono in corso di definizione gli accordi tra la neo costituita società Trenitalia Tper, che gestirà il nuovo contratto di servizio ferroviario nel corso dell’anno 2020, per la definizione degli obblighi relativi alla sostituzione del materiale rotabile nel prossimo futuro.

Il “Fondo franchigie assicurative”, pari a 2.789 migliaia di euro, rappresenta la passività probabile per le franchigie a carico di Tper ancora da pagare sui sinistri automobilistici occorsi prima del 31/12/2019.

Il “Fondo cause di lavoro in corso”, pari a 11.427 migliaia di euro, è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, relative a contenziosi con il personale dipendente. Detto fondo accoglie anche una stima delle spese legali e degli altri potenziali costi accessori.

Il “Fondo rischi contenziosi fiscali”, pari a 6.312 migliaia di euro, è costituito sul coinvolgimento di Tper – quale soggetto legalmente solidale – in merito a contenziosi fiscali su materie anteriori alla propria costituzione.

Il “Fondo contenzioso espropri”, pari a 1.992 migliaia di euro, è costituito per coprire gli esiti dei contenziosi in corso presso la Corte di Appello, relativi al calcolo di indennizzo di esproprio dei terreni sui quali insiste lo scalo ferroviario di Dinazano.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Quota non corrente Migliaia di euro 103.260 (110.122).

Quota corrente Migliaia di euro 5.331 (5.427).

Si riportano di seguito i prospetti di dettaglio delle passività finanziarie, con evidenza della composizione del saldo di bilancio, del corrispondente valore nominale della passività e della relativa esigibilità (quota corrente e quota non corrente).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18				31/12/17			
	valore nominale	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore nominale	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Prestiti obbligazionari	95.000	94.648	-	94.648	95.000	94.428	-	94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine	13.393	13.393	5.331	8.062	19.671	19.671	5.319	14.352
Derivati	-	100	-	100	-	202	-	202
Scoperti di conto corrente	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	364	449	-	449	364	1.248	108	1.140
Totale passività finanziarie	108.757	108.591	5.331	103.260	115.035	115.549	5.427	110.122

In data 15/09/2017 Tper ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange), prima piazza mondiale per il mercato regolamentato di bond governativi e corporate.

Le obbligazioni Tper non convertibili, con scadenza 7 anni e rimborso amortizing a partire dal quinto anno, informa una nota, presentano una cedola a tasso fisso annuo dell'1,85%, e sono state interamente collocate presso investitori istituzionali.

La voce finanziamenti a lungo termine si riferisce per 26,7 milioni di euro ad un prestito ponte per l'acquisto di un lotto di 7 elettrotreni, stipulato nel 2016 e con estinzione prevista nel 2022.

Si evidenzia che alcuni contratti relativi a debiti finanziari a lungo termine, nonché il prestito obbligazionario, prevedono il rispetto di determinati parametri finanziari (financial covenants). I criteri di determinazione delle grandezze economico finanziarie utilizzate nel calcolo dei rapporti sono definiti nei relativi contratti. Il mancato rispetto degli stessi, alle rispettive date di riferimento, potrebbe configurare un evento di default e comportare l'obbligo di rimborsare anticipatamente gli importi in linea capitale, gli interessi e le ulteriori somme previste nei contratti stessi. I financial covenants più significativi sono relativi a:

- > Prestito obbligazionario: prevede il rispetto di una soglia minima di rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto pari a 1 e tra indebitamento finanziario netto ed Ebitda pari a 3,5
- > Mutuo chirografario: prevede il rispetto di una soglia minima di rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto pari a 1,5.

Il livello di rendimento del prestito obbligazionario Tper al 31/12/2019 è stimato in circa 1,325% (contro al 1,98% del titolo stesso in fase di emissione a settembre 2017). In base a detto tasso di rendimento il valore nominale al 31/12/2020 del prestito obbligazionario è pari a 96.784.100 euro (contro 95.000.000 euro all'emissione).

15. ALTRE PASSIVITÀ

Quota non corrente Migliaia di euro 21.335 (20.887).

Quota corrente Migliaia di euro 33.390 (31.048).

La parte più significativa della quota non corrente è costituita dai debiti verso Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA, pari a 19.871 migliaia di euro, corrispondenti al saldo dovuto alla data di riferimento in relazione al contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA e la società Trasporto Pubblico Bolognese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Bologna attualmente prorogato fino al 31/08/2024.

Tra le voci più significative degli "Altre passività" si segnalano: 13 milioni di euro per risconti su ricavi di bigliettazione di competenza dei prossimi esercizi, 13,4 milioni di euro per debiti verso personale dipendente e 3,3 milioni per debiti verso istituti previdenziali per oneri retributivi.

16. PASSIVITÀ COMMERCIALI

Quota non corrente Migliaia di euro 0 (0).

Quota corrente Migliaia di euro 53.964 (49.542).

Sono in massima parte costituite da debiti verso fornitori 51,6 milioni che registrano una variazione in aumento di 3,6 milioni rispetto all'anno 2018. Non risultano pagamenti scaduti di importo significativo non liquidati.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico.

Per il dettaglio dei saldi delle voci del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate rinvia alla sezione "Rapporti con parti correlate".

17. RICAVI PER SERVIZI LINEA TPL

Migliaia di euro 202.605 (198.366).

I ricavi da servizi da linea TPL sono pari a 202.605 migliaia di euro e presentano un incremento di 4.240 migliaia di euro (+2.13%) rispetto al 2018 (198.366 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Titoli di viaggio	80.476	77.164	3.312
Integrazione corrispettivi	105.200	104.220	980
Contributi CCNL	12.187	12.187	0
Sanzioni ai passeggeri	3.799	3.870	(71)
Altri ricavi	943	924	19
Totale ricavi per servizi di linea TPL	202.605	198.366	4.240

L'anno 2019 presenta come unica variazione sostanziale un aumento dei ricavi collegati ai titoli di viaggio a seguito di un aumento dei passeggeri trasportati.

18. RICAVI PER SERVIZI DI LINEA FERROVIARIA

Migliaia di euro 92.273 (89.143).

I ricavi per servizi di linea ferroviaria sono pari a 92.273 migliaia di euro e si incrementano di 3.131 migliaia di euro (+3.51%) rispetto al 2018 (89.143 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Titoli di viaggio	17.092	13.906	3.186
Integrazione corrispettivi	50.176	47.858	2.318
Contributi Ccnl	1.151	2.763	(1.612)
Sanzioni ai passeggeri	270	353	(83)
Altri ricavi	23.584	24.262	(678)
Totale ricavi per servizi di linea ferroviaria	92.273	89.143	3.131

L'anno 2019 del settore ferroviario, come per il servizio automobilistico, presenta un aumento dei ricavi da traffico passeggeri. Le maggiori integrazioni derivanti dal nuovo contratto di servizio sono in parte compensate dai minori contributi per CCNL in quanto ricompresi nel contratto stesso.

19. RICAVI PER PARCHEGGI E CAR SHARING

Migliaia di euro 16.934 (16.078).

I ricavi per parcheggi e car sharing sono pari a 16.934 migliaia di euro e si incrementano di 855 migliaia di euro (+5.31%) rispetto al 2018 (16.078 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Sosta e parcheggi	15.058	13.882	1.176
Accesso al centro storico	1.797	1.764	33
Car sharing	78	432	(354)
Totale	16.934	16.078	855

Nel 2019 risultano aumentati del 8,4% rispetto all'anno 2018 i ricavi di sosta relativi al contratto stipulato con il Comune di Bologna per la gestione della sosta e parcheggi all'interno del territorio comunale.

20. ALTRI PROVENTI

Migliaia di euro 16.859 (13.789).

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella tabella seguente.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Manutenzioni mezzi e altre prestazioni rese a terzi	1.807	2.084	(277)
Manutenzioni ferroviarie	3.682	3.651	31
Rimborsi assicurativi e diversi	1.591	1.585	6
Penali	731	388	343
Altro	9.048	6.081	2.967
Totale altri proventi	16.859	13.789	3.070

L'incremento rispetto all'anno 2018 rilevato alla voce "Altro" è da ricondursi alle attività del nuovo Car Sharing denominato "Corrente" e dalle attività propedeutiche svolte per l'apertura del nuovo servizio di trasporto su monorotaia denominato "People Mover" che collegherà l'aeroporto di Bologna con la Stazione Centrale FS.

21. COSTO PER IL PERSONALE

Migliaia di euro 131.921 (128.155).

La composizione del costo per il personale è rappresentata nella tabella seguente.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Salari e stipendi	101.348	98.261	3.087
Oneri sociali	24.235	23.642	593
Accantonamento ai fondi di previdenza	5.522	5.419	103
Altri costi del personale	816	833	(17)
Totale	131.921	128.155	3.766

Il costo per il personale è pari a 131.921 migliaia di euro (128.155 migliaia di euro nel 2018) e risulta essere sostanzialmente in linea con quanto sostenuto nel precedente esercizio tenuto presente l'aumento complessivo del personale (+75 unità al 31/12) rispetto l'anno 2018.

La tabella seguente presenta la consistenza dell'organico al 31/12 suddivisa per livello di inquadramento:

UNITÁ	2019	2018	VARIAZIONE
Dirigenti	13	13	-
Quadri	59	58	1
Impiegati	328	324	4
Operai	2.228	2.249	(21)
Apprendisti	233	143	90
Collaboratori	7	6	1
Totale	2.868	2.793	75

22. COSTI PER SERVIZI

Migliaia di euro 99.566 (95.539).

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Servizi di trasporto	39.188	39.108	80
Pedaggi ferroviari	10.718	10.353	365
Manutenzioni	17.795	18.271	(476)
Pulizie	5.295	5.060	235
Assicurazioni	6.561	4.464	2.097
Energia elettrica	1.708	1.350	358
Servizio mensa	2.124	1.936	188
Altre utenze	1.624	1.654	(29)
Consulenze	1.212	1.302	(90)
Altro	13.341	12.041	1.300
Totale	99.566	95.539	4.027

L'anno 2018 è stato riclassificato alla voce Energia Elettrica, con eliminazione dei costi di Energia Elettrica per trazione portati alla voce di costo carburanti per 3.111 migliaia di euro, all'interno della linea Materie prime e materiali.

La diminuzione dei costi di manutenzione è quasi interamente riferibile al settore ferroviario avendo registrato maggiori costi di manutenzione del materiale rotabile.

23. MATERIE PRIME E MATERIALI

Migliaia di euro 44.719 (41.319).

La voce include i costi per acquisti di materiali:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Carburanti	24.367	22.758	1.609
Lubrificanti	437	485	(48)
Pneumatici	832	862	(31)
Ricambi	16.972	15.058	1.914
Materiali vari	1.584	1.419	165
Altro	527	737	(210)
Totale	44.719	41.319	3.400

L'anno 2018 è stato riclassificato alla voce Carburanti con inserimento dei costi di Energia Elettrica per trazione pari a 3.111 migliaia di euro

24. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Migliaia di euro 7.997 (9.822).

La voce include:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Canone gestione sosta e contrassegni	7.835	6.050	1.785
Altre locazioni e noleggi	162	2.858	(2.696)
Canone affitto azienda	0	915	(915)
Totale	7.997	9.822	(1.826)

Il canone gestione sosta e contrassegni è relativo a quanto dovuto da Tper al Comune di Bologna in base a quanto previsto dal contratto di aggiudicazione della relativa gara.

La voce "canone affitto azienda" era riferibile:

- > quanto di competenza dell'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA in relazione al contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA e la società Trasporto Pubblico Bolognese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Bologna. dell'Agenzia SRM Srl; e
- > quanto di competenza dell'Agenzia Mobilità e Impianti in relazione al contratto di concessione in uso dei beni funzionali al TPL sottoscritto il 23 dicembre 2010 tra l'Agenzia Mobilità e Impianti e la società Trasporto Pubblico Ferrarese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Ferrara.

Tali contratti nell'esercizio 2019 sono stati ricompresi nell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.

25. ALTRI COSTI OPERATIVI

Migliaia di euro 4.952 (5.810).

La voce include:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Imposte e tasse	2.348	1.906	442
Revisioni e collaudi	131	163	(31)
Contributi associativi	243	245	(1)
Altro	2.230	3.497	(1.268)
Totale	4.952	5.810	(858)

Il decremento registrato in Tper di 1.191 mila euro di minusvalenze da alienazione bus rappresenta la variazione più significativa.

26. SVALUTAZIONE E RIPRISTINI DI VALORE

Migliaia di euro 1.798 (2.264).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Svalutazioni di valore di attività materiali	0	(1.844)	1.844
Ripristini di valore di attività materiali	0	0	0
Svalut. e Ripristini di valore di attività Finanziarie	(1.798)	(420)	(1.378)
Totale	(1.798)	(2.264)	466

27. VARIAZIONE DEI FONDI PER ACCANTONAMENTI

Migliaia di euro 6.104 (2.184).

La voce è costituita dalle variazioni operative (accantonamenti e rilasci) dei fondi per accantonamenti, a esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificate nel costo per il personale), stanziati dalla Società per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

Il saldo della voce pari a 6.104 migliaia di euro è connesso all'incremento al netto dei rilasci dell'anno del fondo vertenze di lavoro per 4.411 mila euro.

28. PROVENTI FINANZIARI

Migliaia di euro 501 (421).

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nelle tabelle seguenti.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Dividendi			
Altri proventi finanziari			
di cui interessi attivi su crediti	501	420	81
di cui interessi attivi su conti bancari	-	1	(1)
di cui altri interessi attivi	-	0	0
Proventi finanziari	501	421	80

29. ONERI FINANZIARI

Migliaia di euro 2.428 (2.424).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Oneri da prestito obbligazionario	1.978	1.973	5
Oneri da finanziamenti	82	301	219
Altri oneri finanziari	368	150	218
Oneri finanziari	2.428	2.424	4

30. QUOTA DELL'UTILE (PERDITA) DI PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE IN BASE AL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro 66 (843).

La "Quota dell'utile (perdita) di partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto" del 2019 accoglie complessivamente un utile netto di 66 migliaia di euro, riconducibile ai risultati pro-quota dell'esercizio in imprese collegate, e si riferisce:

- > per 165 migliaia di euro all'utile di pertinenza del Gruppo e di terzi della collegata Seta SpA
- > per - 99 migliaia di euro alla perdita di pertinenza del Gruppo della collegata Marconi Express SpA.

31. ONERI FISCALI

Migliaia di euro 313 (1.673).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali nei due esercizi a confronto.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
IRES	1.163	3.264	(2.102)
IRAP	869	889	(20)
Imposte correnti sul reddito	2.032	4.153	(2.121)
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	930	3.427	(2.497)
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	930	3.427	(2.497)
Accantonamenti			
Rilasci	(789)	946	(1.735)
Imposte anticipate	(789)	946	(1.735)
Accantonamenti			
Rilasci	0	0	0
Imposte differite	0	0	0
Imposte anticipate e differite	(789)	946	(1.735)
Oneri (proventi) fiscali	313	1.673	(1.360)

Gli oneri fiscali complessivi sono in sostanziale continuità con l'esercizio precedente.

Riconciliazione onere teorico MIGLIAIA DI EURO	Ammortare riconciliazione	Aliquota fiscale	Effetto fiscale
Utile ante imposta			7.266
Aliquota fiscale			24.00%
Totale imposte atteso			1.744
Voci in riconciliazione			
IRAP			869
Sopravvenienze attive da dichiarazione 2019 redditi 2018			(930)
Superammortamento	(7.272)	24.00%	(1.745)
Altri movimenti	1.565	24.00%	376
Total imposte correnti, anticipate e differite			313
Total imposte correnti, anticipate e differite in bilancio			313
Differenza			0
Aliquota fiscale effettiva di periodo			4%

UTILE PER AZIONE

Nella tabella seguente è riportato il prospetto di determinazione dell'utile base e dell'utile diluito per azione per i due esercizi a confronto.

	2019	2018
Numero medio ponderato di azioni emesse	68.492.702	68.492.702
Numero medio ponderato di azioni proprie in portafoglio	111.480	111.480
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile base	68.381.222	68.381.222
Utile dell'esercizio (migliaia di euro)	6.871	13.083
Utile base per azione (euro)	0,10	0,19

Si precisa che al 31 dicembre 2019 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e quindi l'utile per azioni diluito coincide con l'utile per azioni.

ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

La dinamica finanziaria 2019 evidenzia una riduzione delle disponibilità liquide nette di 13.366 migliaia di euro a fronte di un aumento delle disponibilità liquide nette registrato nel 2018 pari a 5.181 migliaia di euro.

Il flusso di cassa netto generato dall'attività operativa è pari a 24.131 migliaia di euro nel 2019, e registra una riduzione di 162 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è attribuibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- > l'incremento del flusso di cassa netto assorbito dalle variazioni del capitale di esercizio e da altre variazioni per 4.540 migliaia di euro principalmente riconducibile all'incremento dei crediti commerciali per 15.926 migliaia di euro, delle attività per imposte correnti per 2.437 migliaia di euro, parzialmente compensati dal decremento delle passività commerciali per circa 4.719 migliaia di euro e delle altre passività per 3.019 migliaia di euro
- > la riduzione della performance economica con un risultato dell'esercizio pari a 6.954 migliaia di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente pari a 13.374 migliaia di euro (- 6.420 migliaia di euro), compensata dall'incremento degli ammortamenti (+ 6.412 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente) e dall'incremento della variazione operativa dei fondi (+4.559 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente).

Il flusso finanziario assorbito dalle attività di investimento è pari a 20.461 migliaia di euro ed è originato prevalentemente dagli investimenti in attività materiali pari a 24.979 migliaia di euro a fronte dei quali il Gruppo ha incassato contributi per 4.750 migliaia di euro.

Il flusso di cassa netto assorbito dall'attività finanziaria è pari a 17.035 migliaia di euro ed è stato originato essenzialmente dall'effetto combinato di:

- > i dividendi corrisposti ai soci per complessivi 4.198 migliaia di euro
- > il rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine, pari a 6.058 migliaia di euro
- > il rimborso delle passività per beni in leasing, pari a 2.619 migliaia di euro
- > la variazione netta delle altre attività finanziarie, negativa per 1.334 migliaia di euro
- > la variazione netta delle altre passività finanziarie, negativa per 900 migliaia di euro.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivo del Gruppo Tper è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo Tper di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri impegni finanziari.

Vengono illustrate nel seguito le strategie seguite dal Gruppo Tper per la gestione ed il controllo dei rischi di natura finanziaria.

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposto:

- a) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie

adeguate a far fronte agli impegni a breve termine

b) al rischio di mancato rispetto dei covenants sul prestito obbligazionario

c) al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse derivante dall'esposizione a tassi di interesse variabili

d) al rischio derivante dalle oscillazioni del prezzo delle commodities

e) al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria.

Il Gruppo non è esposto al rischio cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dall'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Il Gruppo ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, anche in relazione alle possibili criticità inerenti l'erogazione dei contributi spettanti derivati da trasferimenti della Pubblica Amministrazione, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa, dell'ampia diversificazione delle fonti di finanziamento e della liquidità generata dall'emissione del prestito obbligazionario.

La strategia adottata dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità si concentra sull'ottimizzazione della propria capacità di generare flussi di cassa, e sulla diversificazione delle fonti di finanziamento per la copertura dei propri fabbisogni per la gestione dell'esercizio che per gli investimenti e sul monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti per far fronte alla scadenza agli impegni assunti.

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle scadenze residue delle passività sulla base dei flussi di cassa non attualizzati. Per il prestito obbligazionario e per i finanziamenti bancari gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2019.

Per le passività finanziarie per i beni in leasing i flussi sono determinati sulla base dei canoni contrattuali e nel caso in cui questi ultimi siano soggetti ad indicizzazione il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2019.

MIGLIAIA DI EURO					
Al 31 Dicembre 2019	Valore di bilancio	Inferiori a 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	94.648	1.757	1.757	98.514	
Finanziamenti	13.843	5.419	5.409	2.723	
Derivati	100	80	29		
Passività per beni in leasing	12.997	4.961	3.660	5.022	
Passività commerciali	53.964	53.964			
Al 31 Dicembre 2018					
Prestiti obbligazionari	94.428	1.757	1.757	68.020	32.252
Finanziamenti	20.919	7.341	5.398	8.032	
Derivati	202	91	80	29	
Passività commerciali	49.542	49.542			

Il Gruppo Tper ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili.

Rischio di default e mancato rispetto dei covenants

Il rischio di default attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o il regolamento del prestito obbligazionario contengano disposizioni che legittimino le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i contratti prevedono il rispetto di covenants di natura finanziaria:

- > il finanziamento concesso da BNL per l'acquisto di sette treni prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del finanziamento il seguente parametro finanziario:
 - > il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1,5 sino al totale rimborso del finanziamento.
- > il prestito obbligazionario prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito:
 - > il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1.

> il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato non dovrà essere superiore a 3,5.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, costituisce una violazione degli obblighi contrattuali e la Società potrebbe essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali covenants è monitorato dal Gruppo ed allo stato attuale tutti i covenants sono stati rispettati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare in generale una duplice manifestazione:

- a) rischio di cash flow: è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati a un tasso di interesse di mercato;
- b) rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato.

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse del Gruppo, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio del Gruppo Tper alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	13.843	13.550	5.419	5.409	2.723	-
Tasso fisso	94.648	102.028	1.757	1.757	98.514	-
Totale	108.491	115.579	7.176	7.166	101.237	-
31/12/18						
Tasso variabile	20.919	20.771	7.341	5.398	8.032	-
Tasso fisso	94.428	103.785	1.757	1.757	68.020	32.252
Totale	115.347	124.556	9.098	7.155	76.051	32.252

Rischio prezzo commodities

Il Gruppo Tper è esposto al rischio prezzo delle commodities energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodities.

Per l'approvvigionamento delle commodities il Gruppo perfeziona la fornitura mediante procedure di gara e non fa ricorso ai mercati finanziari per coperture.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

Le controparti del Gruppo Tperper sono principalmente rappresentate:

- > da società appartenenti al Gruppo
- > dal Comune di Bologna, dal Comune di Ferrara, dalla Regione Emilia Romagna e dalle loro società partecipate, e
- > da controparti finanziarie in relazione ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per quel che concerne gli utenti dei servizi di TPL, il Gruppo Tper opera fornendo servizi pubblici ed i ricavi derivanti dalle tariffe applicate vengono essenzialmente incassati con l'erogazione del servizio.

Tuttavia sono presenti alcune posizioni creditorie in sofferenza, posizioni oggetto di valutazione analitica, ed una stima complessiva della rischiosità delle posizioni creditorie in essere, per le quali è stato creato un fondo svalutazione che tiene conto della stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore delle garanzie e delle cauzioni ricevute dai clienti.

Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto il Gruppo Tper opera solo con controparti con elevato rating creditizio.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di impairment, come dettagliato nella sezione dedicata.

Per misurare le perdite attese i crediti sono stati raggruppati sulla base delle caratteristiche di rischio della controparte e per fasce di scaduto. Al fine di applicare i modelli selezionati sono state definite percentuali di svalutazioni determinate per fasce di scaduto ed in base alle perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali sono state successivamente arricchite di informazioni prospettiche al fine di riflettere anche informazioni di mercato oltre quelle storiche.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2019.

MIGLIAIA DI EURO	Crediti		Scaduti				
	31/12/19	Non scaduti	0-30	31-60	61-90	91-180	Oltre 180
Attività commerciali	85.733	79.377	1.878	359	646	343	3.130
Attività finanziarie	19.662	19.662	-	-	-	-	-
Altre attività	8.778	4.028	-	-	-	-	4.750
Totale	114.173	103.067	1.878	359	646	343	7.880

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall'IFRS 9.

MIGLIAIA DI EURO	Note	livello di Fair Value	Costo Ammortizzato		Fair value contabizzato a conto economico		Totale	
			31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti								
Partecipazioni	4	3	51.353	51.353	3.336	3.336	54.689	54.689
Attività finanziarie	5		19.679	14.005			19.679	14.005
Attività correnti								
Crediti commerciali	8		78.684	67.118			78.684	67.118
Attività finanziarie	5		4.103	5.250			4.103	5.250
Attività per imposte sul reddito correnti	10		2.505	2.952			2.505	2.952
Altre attività	11		3.927	5.714			3.927	5.714
Passività non correnti								
Passività obbligazionari	14		94.648	94.428			94.648	94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine	14		7.978	13.297			7.978	13.297
Derivati	14	2			100	202	100	202
Altre passività finanziarie	14		409	364				
Passività per beni in leasing a lungo termine	3		6,531					
Altre passività	15		21.335	20.887			21.335	20.887
Passività correnti								
Passività commerciali	16		48.578	44.358			48.578	44.358
Passività finanziarie	14		5.319	5.319			5.319	5.319
Passività per beni in leasing - quota a breve	3		2.944				2.944	-
Altre passività	15		30.812	28.742			30.812	28.742

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella determinazione del fair value:

- > Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione
- > Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi)
- > Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del fair value delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- > il fair value di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato
- > il fair value delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie valutate a fair value:

MIGLIAIA DI EURO	FAIR VALUE ALLA DATA DI BILANCIO			
	31/12/19	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni	3.336			3.336
Passività finanziarie				
Derivati	100		100	

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato il fair value delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019, tra le quali il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato.

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	Variazione
Garanzie concesse a terzi			
Fideiussioni concesse	20.219	26.423	(6.204)
Rischi			
Beni di terzi presso l'azienda	4.042	1	4.041
Beni di SRM in affitto d'azienda	27.990	28.939	949
Beni di SRM presso l'azienda	19	19	
Totale	52.270	55.382	(3.112)

Le fideiussioni concesse a terzi si riferiscono – in massima parte – alle garanzie prestate da Tper, per:

- > conto di Tpb Scarl e Tpf Scarl, alle rispettive agenzie della mobilità per i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dei bacini di Bologna e Ferrara
- > l'affidamento del servizio regionale (congiuntamente a Ternitalia) a favore dell'agenzia del trasporto ferroviario regionale
- > la partecipazione alla gara per il trasporto pubblico urbano/Extraurbano della provincia di Padova
- > obbligazione di pagamento a favore di Marconi Express per le opere realizzate del People Mover
- > garanzia dei finanziamenti ricevuti per l'acquisto di autobus a favore della Regione Emilia Romagna.

La voce "Beni di SRM in affitto d'azienda" corrisponde al valore netto contabile dell'azienda in affitto da SRM per il trasporto pubblico nel bacino bolognese.

Per quanto concerne la voce beni di terzi è riconducibile ai beni di magazzini di aziende terze utilizzati dalla controllata MAFER per l'attività di manutenzione dei rotabili delle aziende proprietarie.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti con le parti correlate.

Dati in migliaia di euro:

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate			Debiti vs parti correlate		
				totali	commerciali	finanziari	totali	commerciali	finanziari
Società Collegate									
SETA SpA	2018	1.450	203	508	508		60	60	
	2019	1.300	258	635	635		125	125	
Consorzio Trasporti Integrati	2018	47.858	30	13.281	13.281		0	0	
	2019	18.366	341	3.319	3.319		312	312	
Trenitalia Tper SCARL	2018	42	0	42	42		225	225	
	2019	31.880		18.541	18.541		0	0	
Marconi Express SpA	2018	579	0	7.651		7.651	0	0	
	2019	826	80	9.568	1.008	8.559	80	80	
Totale	2018	49.929	233	21.482	13.831	7.651	285	285	0
	2019	52.372	679	32.062	23.503	8.559	517	517	0

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Gruppo Tper non ha registrato alcuna perdita di valore di crediti contratti con parti correlate.

Questa valutazione è svolta annualmente, a ogni data di bilancio, prendendo in esame la posizione finanziaria della parte correlata e il mercato nel quale la parte correlata opera.

Vengono riportati al seguito i risultati economici e patrimoniali delle parti correlate con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

CONTO ECONOMICO MIGLIAIA DI EURO	2019				2018			
	SETA	Marconi Express	Trenitalia Tper	CTI	SETA	Marconi Express	Trenitalia Tper	CTI
Valore della Produzione	108.630	6.862	78.067	62.281	109.025	21.622	0	146.206
Costi della Produzione	(107.792)	(4.381)	(78.150)	(62.281)	(108.101)	(19.432)	(70)	(146.206)
Proventi ed oneri finanziari	(49)	(2.887)	(108)	0	(70)	(2.621)	(107)	0
Imposte	(125)	11	20	0	166	4	24	0
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	664	(395)	(171)	0	1.020	(427)	(153)	0

CONTO PATRIMONIALE MIGLIAIA DI EURO	2019				2018			
	SETA	Marconi Express	Trenitalia Tper	CTI	SETA	Marconi Express	Trenitalia Tper	CTI
Immobilizzazioni	48.888	111.492		0	50.062	83.063		
Attivo circolante	38.115	5.773	42.521	26.514	45.137	10.992	947	46.459
Ratei e Risconti	2.286	3.107		0	1.901	2.935		
Totale Attivo	89.289	120.372	42.521	26.514	97.100	96.990	947	46.459
Patrimonio netto	(17.237)	(14.567)	(490)	(14)	(16.217)	(16.549)	(661)	(14)
Fondi rischi ed oneri	(2.595)	(3.663)		0	(543)	(987)		0
TFR	(9.860)	0		0	(11.642)	0		0
Debiti	(35.300)	(68.682)	(42.031)	(26.500)	(42.248)	(54.694)	(286)	(46.445)
Ratei e Risconti	(24.297)	(33.460)		0	(26.450)	(24.760)		0
Totale Passivo	(89.289)	(120.372)	(42.521)	(26.514)	(97.100)	(96.990)	(947)	(46.459)

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione del Gruppo Tper.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	VARIAZIONE
Compenso agli Amministratori	315	265	51
Compenso ai Sindaci	151	167	16
Compenso alle società di revisione	95	45	50
Totale	561	477	84

Si segnala che il corrispettivo per la revisione dei conti consolidati è ricompreso nell'ammontare previsto per la revisione della società controllante Tper.

SETTORI OPERATIVI

Ecco una sintesi dei dati più significativi dei settori operativi aziendali.

GRUPPO TPER 2019					
MIGLIAIA DI EURO	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO MERCI	SOSTA E MOBILITÀ URBANA	TOTALE	
Ricavi verso terzi	271,2	23,4	17,2	311,8	
Altri ricavi verso terzi	13,6	3,3	0,0	16,9	
Totale ricavi operativi	284,8	26,7	17,2	328,7	
EBITDA	36,1	3,0	0,4	39,5	
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	(22,7)	(1,2)	(0,3)	(24,3)	
Accantonamenti a fondi e altri stanziamenti rettificativi	(5,1)	(1,0)		(6,1)	
EBIT	8,3	0,7	0,1	9,1	
Proventi/(Oneri) finanziari				(1,9)	
Quota utile (perdite) equity method				0,1	
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento				7,3	
(Oneri)/Proventi fiscali				(0,3)	
Utile dell'esercizio				7	
FFO - Cash Flow Operativo	19,2	2,6	0,4	22	
Investimenti operativi	26,4	0,4	0,0	26,8	

GRUPPO TPER 2018					
MIGLIAIA DI EURO	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TRASPORTO MERCI	SOSTA E MOBILITÀ URBANA	TOTALE	
Ricavi verso terzi	263,6	23,9	16,1	303,6	
Altri ricavi verso terzi	10,0	3,0	0,8	13,8	
Totale ricavi operativi	273,6	26,9	16,9	317,4	
EBITDA	32,7	2,1	1,9	36,7	
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	(16,7)	(1,4)	(0,3)	(18,3)	
Accantonamenti a fondi e altri stanziamenti rettificativi	(2,2)		0,0	(2,2)	
EBIT	13,9	0,7	1,6	16,2	
Proventi/(Oneri) finanziari				(2,0)	
Quota utile (perdite) equity method				0,8	
Risultato prima delle imposte delle attività operative in funzionamento				15,0	
(Oneri)/Proventi fiscali				(1,6)	
Utile dell'esercizio				13,4	
FFO - Cash Flow Operativo	21,4	(0,7)	1,6	22,3	
Investimenti operativi	29,9	1,7	0,3	31,9	

ORDINATIVI PER INVESTIMENTI

Si riportano al seguito gli importi degli ordini per investimenti in essere alla data di fine anno.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	VARIAZIONE
Ordini cespiti in essere			
Beni materiali	26.150	12.377	13.772
Beni immateriali	101	281	(180)
Totale	26.250	12.657	13.592

L'incremento del 2019 sul 2018 è riferibile, in massima parte, ai maggiori ordini in corso per materiale rotabile.

SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, INCARICHI RETRIBUITI E VANTAGGI ECONOMICI L. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2018 sono state ricevute le seguenti sovvenzioni / contributi, da pubbliche amministrazioni.

Importo incassato Euro	Ente Erogante	Causale
2.132.811	Agenzia delle Dogane	Accise sul gasolio autotrazione
16.464	Regione Emilia Romagna	Contributo al trasporto merci L.R. 10/2014
641.501	MIT	Contributo norma merci Decr.Dir. 61 29/12/2016
11.755.039	SRM Srl / AMI Srl / FER Srl	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06
229.871	MIT	Contributo per la realizzazione del sistema di trasporto pubblico a guida vincolata Bologna Centro - San Lazzaro (BO) - L.211/92
61.901	Regione Emilia Romagna	acconto 80% montaggi STIMER sui bus subconcessionari
1.887.955	Regione Emilia Romagna	Contributo per l'acquisto di autobus nuovi Fondi POR-FESR 2014-2020
4.150.000	Regione Emilia Romagna	Acconto 10% n°7 treni Stadler (1° contratto) fondi FSC 2014/2020
1.418.881	ML	Contributo su oneri di malattia L.266/2005
22.294.422	TOTALE INCASSATO NEL 2019	



**BILANCIO
TPER SPA
2019**

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITÀ	Note	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali	1	199.170.299	199.235.123
Immobili		3.263.401	3.731.020
Materiale rotabile		162.395.521	156.648.138
Infrastrutture		32.206.581	38.273.120
Altre attività materiali		1.304.796	582.846
Attività immateriali	2	991.705	1.091.183
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita			-
Diritti concessori			-
Altre attività immateriali		991.705	1.091.183
Attività per diritti d'uso	3	5.463.998	-
Partecipazioni	4	54.688.706	54.688.706
Attività finanziarie	5	19.679.028	14.005.156
Attività finanziarie per contributi			
Altre attività finanziarie		19.679.028	14.005.156
Attività per imposte anticipate	6	3.611.584	2.543.305
Altre attività			
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7	7.177.488	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		290.782.808	271.563.474
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività commerciali	8	90.368.926	78.542.695
Rimanenze		11.684.639	11.424.614
Crediti commerciali		78.684.287	67.118.081
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	38.230.593	51.721.507
Attività finanziarie	5	4.102.755	5.249.807
Attività finanziarie per contributi		4.102.755	5.249.807
Altre attività finanziarie		-	-
Attività per imposte sul reddito correnti	10	2.504.880	1.830.743
Altre attività	11	3.927.412	5.713.637
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		139.134.566	143.058.389
TOTALE ATTIVITÀ		429.917.374	414.621.863

PASSIVITÀ	Note	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto	12	150.659.550	150.238.050
Capitale emesso		68.492.702	68.492.702
Riserve		54.721.139	50.581.049
Utili / (perdite) portate a nuovo		23.128.737	23.128.737
Utile /perdita attuariale		(896.343)	(244.619)
Utile / perdita dell'esercizio		5.213.314	8.280.182
TOTALE PATRIMONIO NETTO		150.659.550	150.238.050
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per accantonamenti	13	51.239.343	51.106.830
Fondi per benefici ai dipendenti		18.164.851	23.113.722
Altri fondi		33.074.492	27.993.107
Passività finanziarie	14	103.135.370	108.291.547
Prestiti obbligazionari		94.648.081	94.427.907
Finanziamenti a medio/lungo termine		7.978.481	13.297.468
Derivati		100.185	202.347
Altre passività finanziarie		408.624	363.825
Passività per beni in leasing a lungo termine	3	6.530.999	-
Altre passività	15	21.334.970	20.887.385
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		182.240.681	180.285.761

PASSIVITÀ CORRENTI	Note	31/12/2019	31/12/2018
Passività commerciali	16	48.578.141	44.539.598
Fondi per accantonamenti quota corrente	13	5.186.193	5.497.806
Fondi per benefici ai dipendenti		1.963.538	1.606.479
Altri fondi Correnti		3.222.655	3.891.328
Passività finanziarie	14	5.318.987	5.318.987
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota a breve		5.318.987	5.318.987
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	3	2.944.361	-
Altre passività correnti	15	30.811.973	28.741.660
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7	4.177.488	-
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		97.017.143	84.098.052
TOTALE PASSIVITÀ		279.257.824	264.383.813
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		429.917.374	414.621.863

CONTO ECONOMICO

	Note	2019	2018
Ricavi		261.049.129	252.102.248
Servizi linea TPL	17	173.743.625	170.609.697
Servizi linea ferrovia	18	70.100.207	65.389.278
Parcheggi e car sharing	19	17.205.296	16.103.273
Altri proventi	20	9.819.815	8.919.294
Costi operativi		241.000.842	232.395.955
Costo del personale	21	117.917.352	114.715.628
Costo per servizi	22	74.530.854	69.379.172
Materie prime e materiali	23	35.098.322	34.076.473
Godimento beni di terzi	24	9.705.683	9.275.968
Altri costi operativi	25	3.748.632	4.948.715
Ammortamenti	26	17.234.533	14.441.294
Ammortamenti attività materiali		15.099.842	13.902.981
Ammortamenti attività immateriali		634.022	538.313
Ammortamenti attività per diritti d'uso		1.500.669	0
Svalutazioni / (ripristini) di valore	27	1.243.960	1.941.390
Variazione dei fondi per accantonamenti	28	5.675.436	2.175.819
RISULTATO OPERATIVO		5.714.172	10.067.084
Proventi finanziari	29	550.458	465.149
Dividendi		58.931	54.096
Altri proventi finanziari		491.527	411.052
Oneri finanziari	30	2.230.459	2.343.408
Oneri da prestiti obbligazionari		1.977.673	1.973.133
Oneri da finanziamenti		41.816	229.011
Altri oneri finanziari		210.969	141.264
Totale proventi / (oneri) finanziari		(1.680.001)	(1.878.259)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		4.034.171	8.188.824
Oneri fiscali	31		
Imposte correnti sul reddito		(316.672)	(968.254)
Imposte anticipate e differite		(862.471)	876.897
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		5.213.314	8.280.182

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		2019	2018
Utile dell'esercizio	(a)	5.213.314	8.280.182
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio riclassificabili nel conto economico	(b)	0	0
Utile / (perdita) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti		(857.532)	661.326
Effetto fiscale su utile / (perdita) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti		205.808	(158.718)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio non riclassificabili nel conto economico	(c)	(651.724)	502.608
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(d= b+c)	(651.724)	502.608
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	a+d	4.561.590	8.782.790

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Ricerce										Patrimonio netto
		Riserva per valutazione attuariale per beneficiari dipendenti	Azioni proprie	Riserva legale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva contributi in conto capitale	Fondo riserva avanzo di fusione	Altre riserve	Utili (perdite) portate a nuovo	Risultato dell'esercizio		
SALDO AL 31/12/2018	68.492.702	(747.227)	(188.536)	3.923.814	272.058	32.716.499	1.515.984	8.914.264	23.128.737	8.226.966	146.255.261	
Distribuzione dividendi										(4.800.000)	(4.800.000)	
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			411.348					3.015.617		(3.426.966)	0	
Acquisto azioni proprie											0	
Altre variazioni minori e riclassifiche											0	
Risultato economico complessivo dell'esercizio		502.608								8.280.182	502.608	
SALDO AL 31/12/2018	68.492.702	(244.619)	(188.536)	4.335.162	272.058	32.716.499	1.515.984	11.929.881	23.128.737	8.280.182	150.238.050	
SALDO AL 1/1/2019	68.492.702	(244.619)	(188.536)	4.335.162	272.058	32.716.499	1.515.984	11.929.881	23.128.737	8.280.182	150.238.050	
Operazioni con gli azionisti e altre variazioni										(4.140.091)	(4.140.091)	
Distribuzione dividendi								3.726.082		(4.140.091)	0	
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			414.009								0	
Acquisto azioni proprie											0	
Altre variazioni minori e riclassifiche											0	
Risultato economico complessivo dell'esercizio		(651.724)								5.213.314	4.561.590	
SALDO AL 31/12/2019	68.492.702	(896.343)	(188.536)	4.749.171	272.058	32.716.499	1.515.984	15.655.963	23.128.737	5.213.314	150.659.549	

RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
Utile / (perdita) dell'esercizio	5.213.314	8.280.182
Ammortamenti	17.234.533	14.441.294
Variazione operativa dei fondi	5.675.436	2.175.819
Svalutazioni / (Rivalutazioni) di attività finanziarie	1.243.960	97.240
Svalutazioni / (rivautazioni) di valore di attività non finanziarie		1.844.150
Minusvalenze / (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti	226.275	1.420.469
Oneri / (proventi) finanziari	1.680.001	1.878.259
Variazione netta della fiscalità differita		
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni	(10.919.763)	(15.215.930)
Imposte pagate	(186.995)	(1.571.337)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO / (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ OPERATIVA	20.166.762	13.350.147
Investimenti in attività materiali	(25.870.265)	(29.060.498)
Investimenti in attività immateriali	(560.544)	(415.400)
Investimenti in partecipazioni		0
Investimenti al lordo dei contributi	(26.430.809)	(29.475.898)
Contributi attività materiali	4.750.000	24.066.948
Contributi attività immateriali		0
Contributi	4.750.000	24.066.948
Disinvestimenti in attività materiali	1.232.922	1.506.383
Disinvestimenti in attività immateriali	26.000	0
Disinvestimenti in partecipazioni		350
Disinvestimenti	1.258.922	1.506.733
FLUSSO DI CASSA NETTO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(20.421.887)	(3.902.219)
Emissione / (rimborsi) di prestiti obbligazionari	0	0
Erogazione / (Rimborso) di finanziamenti a medio-lungo termine	(5.318.987)	(8.080.428)
Erogazione / (Rimborso) di finanziamenti a breve termine	0	0
Rimborso delle passività finanziarie per beni in leasing	(2.533.356)	
Variazione delle attività finanziarie	283.040	(800.853)
Variazioni delle passività finanziarie	(57.363)	(2.656.371)
Proventi finanziari	491.527	411.052
Interessi passivi	(2.019.490)	(1.986.511)
Altri oneri finanziari		(141.264)
Acquisto di azioni proprie		0
Dividendi distribuiti	(4.140.091)	(4.800.000)
Dividendi incassati	58.931	54.096
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO / (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ FINANZIARIA	(13.235.790)	(18.000.279)
FLUSSO DI CASSA NETTO DI PERIODO	(13.490.915)	(8.552.351)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	51.721.508	60.273.859
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio	38.230.593	51.721.508



**NOTE
ILLUSTATIVE
AL BILANCIO
Tper SPA 2019**

INFORMAZIONI GENERALI

Tper SpA (nel seguito Tper o Società), è una società per azioni costituita nel 2012 con sede legale in Bologna, Via di Saliceto, 3. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

Tper è un'azienda integrata della mobilità con core business nel trasporto pubblico locale (nel seguito "TPL"), automobilistico e ferroviario, per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Alla data di predisposizione del presente bilancio nessun socio detiene il controllo, la Regione Emilia-Romagna è l'azionista che detiene la maggioranza relativa delle azioni di Tper (46,13%). Gli altri soci sono il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding Spa (0,04%) e la Provincia di Parma (0,04%).

Inoltre, Tper è titolare di 111.480 azioni proprie (0.16%).

Il presente bilancio al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Tper nella riunione del 27/05/2020, considerato che il Consiglio di Amministrazione di Tper del 04/03/2020, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2364, comma 2° del Codice Civile, ha deliberato il differimento del termine ordinario di approvazione del bilancio della società, da 120 giorni a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Si evidenzia che la Società, detenendo significative partecipazioni di controllo in altre imprese, provvede anche alla predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo, pubblicato unitamente al presente bilancio di esercizio.

CONFORMITÀ AGLI IFRS

Il bilancio di esercizio di Tper per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Tper, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa di Dublino il 15 settembre 2017, adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2017, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2016. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di Tper è costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle note illustrative.

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria. I principi contabili riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale, per maggiori dettagli circa la verifica del presupposto della continuità aziendale si rinvia all'opposto paragrafo delle presenti note illustrative.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Conceptual Framework for Financial Reporting" e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

L'euro rappresenta la valuta funzionale di presentazione del bilancio d'esercizio di Tper. Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio. Si segnala che rispetto a quanto già pubblicato nei bilanci al 31 dicembre 2018, ai fini di una migliore rappresentazione contabile, sono state effettuate talune riclassifiche.

CRITERI DI VALUTAZIONI

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate, che viene illustrato nel seguito.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36, per i quali si

rimanda alla sezione relativa alle "Riduzione e ripristino di valore delle partecipazioni (impairment test)". Il valore è successivamente ripristinato, qualora vengano meno i presupposti che hanno determinato le rettifiche; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario della partecipazione. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale ai sensi dell'IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del fair value, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall'IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al fair value con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

RIDUZIONE E RIPRISTINO DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI-IMPAIRMENT TEST

Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che il valore contabile di una o più delle partecipazioni (ad esclusione di quelle valutate al fair value) possa aver subito una perdita di valore, si procede ad una verifica della recuperabilità del valore contabile, come descritto nel seguito, per determinare l'importo dell'eventuale svalutazione, rilevata nel conto economico.

Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile della partecipazione (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, la partecipazione è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria e a determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare nel conto economico; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare delle svalutazioni precedentemente effettuate.

STIME CONTABILI E GIUDIZI SIGNIFICATIVI

La redazione dei conti annuali, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo del Gruppo Tper. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per accantonamenti, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte anticipate e differite.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli impatti economici e operativi dell'emergenza Covid 19 sulle attività di Tper sono attualmente in corso di determinazione. Nell'ambito della valutazione della correttezza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno identificato una serie di fattori di attenzione, collegati alle misure restrittive e alla conseguente riduzione dei ricavi da bigliettazione nonché ai loro possibili riflessi sulla redditività attesa per l'esercizio corrente e sui flussi di cassa ad essi associati.

Pur in un contesto, al momento, estremamente complesso e aleatorio, gli amministratori hanno valutato la significatività delle circostanze legate al Covid 19 in relazione alla capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni. Tale valutazione ha ricompreso la considerazione dei seguenti elementi:

- > gli effetti dei provvedimenti governativi già intervenuti a sostegno del trasporto pubblico locale
- > altre azioni poste in essere e che ci si attende saranno poste in essere dalle autorità nazionali e sovranazionali per contrastare la crisi sanitaria e fronteggiare le relative ricadute economiche e finanziarie
- > la disponibilità di riserve di liquidità o di altre forme di accesso al credito che permetterebbero a Tper di affrontare un periodo, nei prossimi 12 mesi, di minor traffico passeggeri senza incorrere in situazioni tali da compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, gli Amministratori hanno considerato appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale dopo aver verificato la capacità di Tper di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato del Gruppo Tper.

CAMBIAMENTI NELLE POLITICHE CONTABILI

IFRS 16 Leasing

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile per la disciplina dei contratti di leasing, l'IFRS 16 – Leasing. Le principali novità introdotte attengono alla disciplina dei contratti passivi di leasing, con riguardo alla quale si fornisce nel seguito evidenza dei nuovi criteri generali di contabilizzazione e rappresentazione in bilancio, degli impatti derivanti dall'iniziale applicazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, conformemente al metodo retrospettivo semplificato, e degli ammontari rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2019 di Tper Spa.

Ai sensi della nuova disciplina contabile, all'inception del contratto, Tper valuta se un contratto è, oppure contiene, un leasing: il contratto è, o contiene, un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dalla Società.

Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo.

Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante. Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, la Società separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento (a titolo esemplificativo, nell'ambito dei contratti di locazione immobiliare, la componente leasing è separata dagli oneri accessori/condominiali o per utenze, classificati contabilmente come costi per servizi e rilevati in base al principio di competenza economica). Fanno eccezione i casi in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tali casi, la Società non separa la componente di leasing e quella di non leasing e le sottopone congiuntamente alla disciplina contabile del leasing.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria.

Passività per leasing

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Tper utilizza il tasso di finanziamento marginale, I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- > i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere
- > i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT)
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

Tper ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- > della durata del leasing
- > dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Società ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Effetti di prima applicazione dell'ifrs 16

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il progetto di identificazione degli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio sui saldi contabili è stato delineato in più fasi, tra cui la mappatura dei contratti potenzialmente idonei a contenere un leasing e l'analisi degli stessi ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16. Ne è emerso che la Società non detiene significativi contratti di leasing in qualità di locatario e che gli stessi sono riferibili a locazioni operative di immobili.

Tper ha fatto ricorso all'opzione semplificata prevista per la transizione all'IFRS 16 al fine di non rideterminare quando un contratto è o contiene un leasing. Pertanto, la conclusione relativa alla qualificazione di un contratto come leasing in conformità allo IAS 17 e IFRIC 4 continuerà ad essere applicata ai contratti sottoscritti o modificati

prima del 1° gennaio 2019.

Pertanto, in sede di prima adozione Tper si è avvalsa di:

- > applicazione retrospettica modificata, con l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 degli effetti derivanti dall'applicazione del principio, senza impatti sul patrimonio netto e senza modifica del conto economico comparativo dell'esercizio 2018
- > utilizzo delle informazioni disponibili alla data di transizione per la determinazione della durata di ciascun contratto di locazione, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata
- > esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività, dei contratti di leasing che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e di quelli che hanno per oggetto beni di modico valore, relativi essenzialmente a computer, telefoni e altri dispositivi elettronici. Per tali beni i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico, in base alla durata dei rispettivi contratti
- > esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

Si precisa che i beni in locazione rilevati in applicazione dell'IFRS 16 sono inclusi nella voce "Attività per diritti d'uso" della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e dettagliati nelle singole voci esposte nelle note illustrative, cui si rinvia.

Tper ha rilevato al 1° gennaio 2019 Attività per diritti d'uso per 6.813 migliaia di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per beni in leasing per complessivi 9.046 migliaia di euro. Si precisa che la differenza tra il valore di iscrizione iniziale delle Attività per diritti d'uso e quello delle Passività finanziarie per beni in leasing, pari a 2.233 migliaia di euro è attribuibile al contratto di sub leasing in essere tra Tper e la controllata Omnibus Scarl per il noleggio delle auto utilizzate per il servizio di car sharing.

Le passività finanziarie per leasing al 1 gennaio 2019 possono essere riconciliate con l'importo dei canoni a scadere al 31 dicembre 2018 come segue:

MIGLIAIA DI EURO	Valori
Impegni per leasing operativi al 31/12/18	9.547
Effetto attualizzazione al tasso di finanziamento marginale	(501)
Passività finanziaria per beni in leasing al 1/1/19	9.046
di cui:	
corrente	1.969
non corrente	7.077

Di seguito si forniscono gli effetti dell'iniziale applicazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria di Tper.

	note	31/12/18	FTA IFRS 16	Restated 01/01/19
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Attività materiali	1	199.235.123	-	199.235.123
Immobili		3.731.020	-	3.731.020
Materiale rotabile		156.648.138	-	156.648.138
Infrastrutture		38.273.120	-	38.273.120
Altre attività materiali		582.846	-	582.846
Attività immateriali	2	1.091.183	-	1.091.183
Avviamento e altre attività immateriali a vita utile indefinita		-	-	-
Diritti concessori		-	-	-
Altre attività immateriali		1.091.183	-	1.091.183
Attività per diritti d'uso	3	-	6.813.343	6.813.343
Partecipazioni	4	54.688.706	-	54.688.706
Partecipazioni al costo o al fair value		51.713.606	-	51.713.606
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		2.975.100	-	2.975.100
Attività finanziarie	5	14.005.156	2.232.872	16.238.028
Attività finanziarie per contributi				
Altre attività finanziarie		14.005.156	2.232.872	16.238.028
Attività per imposte anticipate	6	2.543.305	-	2.543.305
Altre attività		0		0
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	7	-	-	-
Totale attività non correnti		271.563.474	9.046.214	280.609.688
Attività correnti				
Attività commerciali	8	78.542.695	-	78.542.695
Rimanenze		11.424.614	-	11.424.614
Crediti commerciali		67.118.081	-	67.118.081
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	51.721.507	-	51.721.507
Attività finanziarie	5	5.249.807	-	5.249.807
Attività finanziarie per contributi		5.249.807		5.249.807
Altre attività finanziarie		-		-
Attività per imposte sul reddito correnti	10	1.830.743	-	1.830.743

	note	31/12/18	FTA IFRS 16	Restated 01/01/19
Altre attività	11	5.713.637	-	5.713.637
Totale attività correnti		143.058.389	-	143.058.390
TOTALE ATTIVITÀ		414.621.863	9.046.214	423.668.078

	note	31/12/18	FTA IFRS 16	Restated 01/01/19
PASSIVITÀ				
Patrimonio netto	12	150.238.050	-	150.238.050
Capitale emesso		68.492.702	-	68.492.702
Riserve		50.581.049	-	50.581.049
Utili / (perdite) portate a nuovo		23.128.737	-	23.128.737
Utile / (perdita) attuariale		(244.619)	-	(244.619)
Utile / (perdita) dell'esercizio		8.280.182	-	8.280.182
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi				
Capitale e riserve di terzi				
Utile / (perdita) di terzi				
Totale patrimonio netto		150.238.050	-	150.238.050
Passività non correnti				
Passività commerciali	11			
Fondi per accantonamenti	13	51.106.830	-	51.106.830
Fondi per benefici ai dipendenti		23.113.722	-	23.113.722
Altri fondi		27.993.107	-	27.993.107
Passività finanziarie	14	108.291.547	-	108.291.547
Prestiti obbligazionari		94.427.907	-	94.427.907
Finanziamenti a medio/lungo termine		13.297.468	-	13.297.468
Derivati		202.347	-	202.347
Altre passività finanziarie		363.825	-	363.825
Passività per beni in leasing a lungo termine	3	-	7.077.585	7.077.585
Passività per imposte differite	6	-	-	-
Altre passività	15	20.887.385	-	20.887.385
Totale passività non correnti		180.285.761	7.077.585	187.363.346

	note	31/12/18	FTA IFRS 16	Restated 01/01/19
PASSIVITÀ CORRENTI				
Passività commerciali	16	44.539.598	-	44.539.598
Fondi per accantonamenti quota corrente	13	5.497.806	-	5.497.806
Fondi per benefici ai dipendenti		1.606.479	-	1.606.479
Fondo per ripristino e sostituzione materiale rotabile		-	-	-
Altri fondi Correnti		3.891.328	-	3.891.328
Passività finanziarie	14	5.318.987	-	5.318.987
Scoperti di conto corrente		-	-	-
Finanziamenti a breve termine		-	-	-
Derivate		-	-	-
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota a breve		5.318.987	-	5.318.987
Altre passività finanziarie		-	-	-
Passività per beni in leasing a lungo termine - quota a breve	3	-	1.968.630	1.968.630
Passività per imposte sul reddito correnti	10	-	-	-
Altre passività correnti	15	28.741.660	-	28.741.660
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	7	-	-	0
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		84.098.052	1.968.630	86.066.682
TOTALE PASSIVITÀ		264.383.813	9.046.215	273.430.028
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		414.621.863	9.046.215	423.668.078

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019 sono entrate in vigore anche:

- > le modifiche allo IAS 28 “Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture”, omologate con il Regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019, volte a chiarire che le disposizioni dell’IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche ai crediti concessi a società collegate o joint venture, il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long term interest) che, nella sostanza, fanno parte dell’investimento netto nella società collegata o joint venture. Tali nuove disposizioni non hanno prodotto effetti
- > l’IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”, omologato con il Regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, contenente indicazioni in merito all’accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza \ di incertezze nell’applicazione della normativa fiscale. In particolare, in presenza di incertezze nell’applicazione della normativa fiscale, l’impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in

sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio. Tali nuove disposizioni non hanno prodotto effetti significativi sui criteri di valutazione delle imposte sul reddito.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2019.

CONFERIMENTO RAMO FERROVIARIO

A seguito di indizione da parte di Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., agente per la Regione Emilia-Romagna, della "Procedura ristretta (CIG: 534746648A) per l'affidamento in concessione del Servizio di Trasporto Pubblico di Passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna", Trenitalia e Tper si sono aggiudicate in Raggruppamento Temporaneo di Imprese il suddetto servizio, costituendo poi, in conformità al bando di gara e agli obblighi di cui alla legge regionale n. 30/1998, la "Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna Scarl" ("SFP Scarl"), alla quale è stato affidato il nuovo Contratto di Servizio di trasporto passeggeri in Emilia-Romagna, sottoscritto con FER srl in data 29.06.2016. L'avvio del Contratto di Servizio è avvenuto lo scorso 01.06.2019, sebbene in forma indiretta – in attesa del Certificato di Sicurezza – mediante affidamento dei servizi di trasporto ai Soci.

A seguito di aumento di capitale di SFP scarl, deliberato in sede di assemblea dei Soci lo scorso 5 dicembre 2019, mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda e con l'adozione di un nuovo Statuto, è mutata la denominazione della società SFP Scarl, divenuta "Trenitalia Tper Scarl": società che ha natura consortile a responsabilità limitata a controllo congiunto dei due Soci (Trenitalia 70% e Tper 30%), con un capitale sociale pari a 11 milioni di Euro.

Il capitale sociale – pari ad 1 milione di euro all'atto della costituzione – è stato portato a 11 milioni di euro, con un aumento da 10 milioni di euro operato mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda con effetto dal 01/01/2020.

Dal 01/01/2020 Trenitalia Tper Scarl è pertanto divenuta il gestore operativo del Contratto di Servizio di trasporto passeggeri erogando, di conseguenza, direttamente i servizi di trasporto.

CORONAVIRUS (COVID-19)

L'epidemia del nuovo Coronavirus (COVID-19) è iniziata a Wuhan, in Cina, ed è stata segnalata per la prima volta dalle autorità nazionali all'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 dicembre 2019.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dapprima dichiarato in data 30 gennaio 2020 l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e poi in data 11 marzo 2020 una pandemia.

Fino dalle prime settimane del 2020, l'epidemia appariva circoscritta solo ad alcune aree del Sud-Est asiatico e del Medio Oriente, interessando esclusivamente talune regioni della Cina, la Corea del Sud e l'Iran.

In data 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso

all'insorgenza di patologie derivanti da agenti viralitrasmissibili.

Nella seconda metà di febbraio, i primi sporadici casi conclamati di COVID-19 in Italia hanno dato inizio a una seconda fase dell'epidemia, con una rapida escalation della sua diffusione in ambito europeo.

Recentemente, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato che l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha assunto la connotazione di pandemia e, a poco più di due mesi dalla sua iniziale segnalazione, il numero di casi identificati al di fuori della Cina ha superato complessivamente quelli segnalati all'interno del Paese in cui l'epidemia si è generata.

Con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono state disposte misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili dapprima in zone limitate del Paese e poi sull'intero territorio nazionale. In particolare, da ultimo, (i) sono state sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle ritenute essenziali e (ii) è stato fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.

La pandemia da COVID-19 è stata formalmente riconosciuta dal Governo italiano come un evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia.

A tale riguardo, il Gruppo ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo.

Tper ha attivato una task force aziendale interna fin dall'inizio della crisi sanitaria che attraversa il nostro Paese. La task force ha preso le decisioni ritenute necessarie ed attuabili in concreto per contrastare la diffusione del virus, definendo ed attivando numerosi interventi nelle sedi e sulla flotta per assicurare la tutela della salute dei lavoratori, in relazione all'esigenza di dare continuità all'erogazione del servizio di trasporto, essenziale per la collettività anche in questa fase di emergenza, agendo comunque sempre in coerenza con le disposizioni normative emesse dalle competenti Autorità.

Nelle attività di supporto amministrativo l'Azienda ha consentito la conversione in forme di "lavoro agile" (c.d. Smart Working); complessivamente sono circa 230 i dipendenti che lavorano in tale modalità.

Su tutti i mezzi della flotta con più di una porta è stato interdetto l'accesso dalla porta anteriore, sono state installate cartellonistica e segnaletica per delimitare l'area circostante il posto guida in modo da garantire il distanziamento di almeno 1,5 mt tra il conducente ed i passeggeri.

Sono state ingaggiate, non senza le difficoltà del periodo, le imprese specializzate disponibili al fine di rendere costante la pulizia giornaliera dei locali e dei depositi, dove sono stati predisposti punti attrezzati con soluzioni igienizzante e salviette monouso a disposizione del personale viaggiante.

Ad ogni rientro in deposito dei bus viene effettuato un intervento mirato di disinfezione con utilizzo di prodotti a base di ipoclorito di sodio o di prodotti similari a base di cloro con la medesima efficacia.

Sono inoltre state recepite le disposizioni previste dal DPCM 26 aprile 2020 art. 7 per quanto riguarda il TPL mediante l'emanazione di specifici Ordini di Servizio e l'apposizione di segnaletica e informazioni per gli utenti.

In accordo con il Disability manager del Comune di Bologna ed alcune associazioni sono stati ridefiniti le modalità di accesso al fine di garantire l'accessibilità al servizio durante la fase emergenziale anche a utenti diversamente abili.

Le mense gestite dalla società esterna hanno riorganizzato le modalità di distribuzione

cibi e vettovaglie per ridurre ulteriormente le possibilità di contatto e di contagio.

Tutti i dipendenti che operano a contatto con l'utenza hanno ricevuto in dotazione un kit individuale composto da mascherina, gel sanificante e salviette igienizzanti oltre a guanti monouso distribuiti in quantità proporzionata alle effettive necessità di utilizzo.

Per il personale viaggiante sono state definite inoltre procedure per il cambio in linea garantendo l'igienizzazione del posto guida e per la segnalazione di comportamenti dei passeggeri non conformi a quanto previsto dalle direttive vigenti.

Ove possibile sono in corso gli aggiornamenti formativi in modalità e-learning o in modalità a distanza sempre con l'obiettivo di consentire, anche in questo momento così difficile, lo sviluppo professionale delle risorse.

Tper ha attivato il Fondo Bilaterale di Solidarietà, a far data dall'8 aprile u.s. Al fine di minimizzare gli effetti economici per i lavoratori a seguito della riduzione e/o sospensione delle attività, l'eventuale collocazione nel FIS avverrà solo previo esaurimento delle ferie e permessi maturati alla data del 31 dicembre 2019 e non ancora goduti.

Sotto il profilo del business, tutto il settore del trasporto di persone e merci registra un forte calo in conseguenza delle specifiche prescrizioni delle Autorità adottate per l'emergenza COVID-19.

Durante la fase emergenziale il Tper ha continuato ad erogare i servizi di trasporto dei viaggiatori e delle merci, compatibilmente con i provvedimenti restrittivi adottati dal governo e dagli enti locali che hanno inciso profondamente sulla mobilità.

Per quanto riguarda le attività di trasporto pubblico, nonostante un calo estremamente significativo dei passeggeri e dei ricavi iniziato già a partire dai primi giorni dell'emergenza COVID-19 (febbraio 2020) che ha raggiunto valori attorno al - 90% nei periodi del lockdown, il servizio in linea nei bacini di Bologna e Ferrara è stato ridotto rispettivamente del 20% e del 30% così come richiesto dalle Istituzioni regionali.

È stata inoltre fortemente ridotta l'attività di verifica dei titoli di viaggio nel periodo compreso tra il lockdown e il 19 maggio, impiegando il personale in attività di rilevazione statistica per rilevare la modifica nella domanda di trasporto nel periodo.

Il Management segue con particolare attenzione l'evoluzione dello stato di emergenza e, non appena sarà possibile uscire dalla attuale fase di incertezza che rende qualsiasi stima degli effetti poco attendibile, si procederà ad una puntuale definizione degli impatti da COVID-19 che tenga conto anche di possibili interventi straordinari delle Istituzioni nazionali ed europee a sostegno delle imprese e del settore.

Per quanto concerne la valutazione degli effetti COVID-19 sulla valutazione della correttezza del presupposto della continuità aziendale, si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale".

INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019. I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2018. Per il dettaglio dei saldi delle voci della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate si rinvia alle paragrafo "Altre informazioni" delle presenti note illustrative.

1. ATTIVITÀ MATERIALI

Migliaia di euro 199.170 (199.235).

Le attività materiali al 31 dicembre 2019 presentano un valore netto pari a 199.170 migliaia di euro rispetto al valore netto al 31 dicembre 2018, pari a 199.235 migliaia di euro. Nella tabella seguente sono espone le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	costo	ammortamenti cumulati	valore netto	costo	ammortamenti cumulati	valore netto
Immobili	4.350	(1.274)	3.076	4.374	(1.224)	3.150
Immobili in corso	188	0	188	581	0	581
Immobili			3.263			3.731
Materiale rotabile autobus/filobus	295.357	(226.274)	69.083	293.418	(229.857)	63.561
Materiale rotabile autobus/filobus in corso	4.679	0	4.679	2.094	0	2.094
Materiale rotabile ferroviario	98.492	(12.714)	85.778	98.347	(9.195)	89.152
Materiale rotabile ferroviario in corso	2.669	0	2.669	1.493	0	1.493
Materiale rotabile autoveicoli	2.738	(2.552)	187	2.942	(2.593)	348
Materiale rotabile			162.396			156.648
Infrastrutture	27.229	(25.735)	1.495	27.747	(20.602)	7.145
Infrastrutture in corso	30.712	0	30.712	31.128	0	31.128
Infrastrutture			32.207			38.273
Altre attività materiali	9.907	(8.602)	1.305	9.520	(8.937)	583
Altre attività materiali			1.305			583
Totale attività materiali	476.321	(277.150)	199.170	471.643	(272.408)	199.235

La diminuzione del valore netto delle attività materiali rispetto al saldo al 31 dicembre 2018, pari a 65 migliaia di euro, è analizzata nella seguente movimentazione.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18								31/12/19
	valore netto	investi- menti	ammorta- menti	svalutazi- oni	dismis- sioni	contributi su investi- menti	altre ricas- sifiche o rettifiche	Attivi- tà non correnti e gruppi di attività in dismissio- ne	valore netto
Immobili	3.150	0	(74)	0	0	0	0		3.731
Immobili in corso	581	113	0	0	0	0	0	(506)	65.655
Materiale ro- tabile autobus/ filobus	63.561	0	(9.127)	0	(318)	15.024	(57)		101.428
Materiale rota- bile autobus/filo- bus in corso	2.094	17.610	0	0	0	(15.024)	0		348
Materiale rota- bile ferroviario	89.152	3.436	(3.519)	0	0	859	(4.150)		38.279
Materiale rota- bile ferroviario in corso	1.493	2.035	0	0	0	(859)	0		3.941
Materiale rotabi- le autoveicoli	348	12	(159)	0	0	0	0	(15)	213.384
Infrastrutture	7.145	666	(2.038)	0	0	304	(26)	(4.556)	
Infrastrutture in corso	31.128	345	0	0	0	(531)	(230)		
Altre attività materiali	583	940	(182)	0	0	253	(287)	(1)	
Totale	199.235	25.156	(15.100)	0	(318)	26	(4.750)	(5.079)	199.170

La voce "immobili" include i fabbricati e i terreni di proprietà a Bologna, utilizzati per finalità strumentali all'esercizio dell'attività ed in particolare: gli uffici di via San Donato, di via Magenta e il terreno presso lo scalo ferroviario di Roveri.

Il "materiale rotabile autobus e filobus" viene utilizzato nell'ambito del contratto di TPL di Bologna e Ferrara, la sua vita utile è stimata sulla base del minore tra vita economica residua del bene e durata residua degli accordi di servizio; il valore da ammortizzare viene stimato sulla base della differenza tra il costo storico e il valore di subentro che presumibilmente verrà riconosciuto a Tper dall'eventuale futuro aggiudicatario di una nuova gara in applicazione dei criteri individuati dalla delibera ART n. 49 del 17/06/2015, facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008.

Si precisa che per la stima del valore di subentro la società ha incaricato un esperto indipendente. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono a 74 autobus di cui 51 nuovi e 23 usati immatricolati nel 2019.

In relazione al “materiale rotabile ferroviario in corso” si evidenzia che l’importo è relativo all’acquisto di quattro motrici per la movimentazione merci.

La voce “Infrastrutture in corso” è composta da opere realizzate su beni di terzi, macchine elettroniche, emettitrici, validatrici, parcometri, pannelli informativi elettronici a messaggio variabile e sistemi di informazione all’utenza.

Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2019 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Migliaia di euro 992 (1.091).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	costo	ammortamenti cumulati	valore netto	costo	ammortamenti cumulati	valore netto
Attività immateriali	7.034	(6.043)	992	6.279	(5.188)	1.091
Totale attività immateriali	7.034	(6.043)	992	6.279	(5.188)	1.091

La voce si riferisce interamente ad investimenti in software standardizzato e personalizzato.

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio nonché le relative variazioni intercorse nel 2019.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18					31/12/19
	valore netto	investimenti	ammortamenti	svalutazioni	dismissioni	valore netto
Altre attività immateriali	1.091	561	(634)	0	(26)	992
Totale	1.091	561	(634)	0	(26)	992

Nel corso dell’esercizio non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata delle attività immateriali.

3. ATTIVITÀ PER DIRITTI D’USO E PASSIVITÀ PER BENI IN LEASING

Attività per diritti d’uso Migliaia di euro 5.464 (0).

Il diritto di utilizzo beni in leasing si analizza come segue:

MIGLIAIA DI EURO	TPL Bol	Auto aziendali	Canoni affitti rami d’azienda	Totale
FTA IFRS 16	1.847	362	4.605	6.813
Saldo iniziale al 01.01.2019	1.847	362	4.605	6.813
Incrementi	44	107		152
Ammortamenti	(407)	(277)	(867)	(1.501)
Saldo finale al 31.12.19	1.484	242	3.378	5.464

La prima applicazione dell'IFRS 16 è commentata al paragrafo – Cambiamenti nelle politiche contabili - delle presenti note illustrative.

Il diritto di utilizzo beni in leasing "RoU" di 5.464 migliaia di euro è riferito essenzialmente: (i) per 1.484 migliaia di euro ai contratti relativi all'attività di gestione del Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna. Il contratto con scadenza originariamente al 29 febbraio 2020 è stato prorogato fino al 31 agosto 2024 (ii) per 242 migliaia di euro all'affitto di auto aziendali (iii) per 3.738 migliaia di euro si riferisce per 2.308 migliaia di euro al diritto d'uso relativo al contratto di affitto di ramo di azienda (TPL Bologna) stipulato tra Tper, per il tramite del consorzio TPB, ed il concedente SRM, società in house del Comune di Bologna il 4 marzo 2011, e per 2.297 migliaia di euro al contratto di concessione in uso di beni funzionali al servizio di TPL del Comune di Ferrara.

Passività per beni in leasing Migliaia di euro 9.475 (0).

Le passività per beni in leasing pari a 9.475 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 si analizzano come segue:

MIGLIAIA DI EURO	TPL Bol	Auto aziendali	Canoni affitti rami d'azienda	Car sharing	Totale
Passività per beni in leasing	1.623	254	3.774	3.824	9.475
di cui					
Passività correnti	492	167	847	1.439	2.945
Passività non correnti	1.131	87	2.927	2.385	6.530

4. PARTECIPAZIONI

Migliaia di euro 54.689 (54.689).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	variazioni dell'esercizio					31/12/19
		Saldo Iniziale	acquisizioni e apporti di capitale	Rilasci (svalutazioni)	Rimborsi di capitale	Variazioni con il metodo PN	
Partecipazioni	54.689	-	-	-	-	-	54.689
Totale Movimentazione partecipazioni	54.689	-	-	-	-	-	54.689

MIGLIAIA DI EURO	31/12/17	variazioni dell'esercizio					31/12/18
		Saldo Iniziale	acquisizioni e apporti di capitale	Rilasci (svalutazioni)	Rimborsi di capitale	Variazioni con il metodo PN	
Partecipazioni	54.689	-	-	-	-	-	54.689
Totale Movimentazione partecipazioni	54.689	-	-	-	-	-	54.689

Al 31/12/2019 Tper detiene partecipazioni dirette in 12 società, di cui 7 controllate, 4 collegate e 1 partecipata, di seguito si riporta il dettaglio delle stesse, con indicazione delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico, al netto degli eventuali decimi da versare, con evidenza del costo originario e delle rivalutazioni e svalutazioni cumulate a fine esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19				31/12/18			
	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale	% di possesso	Costo	Rivalutazioni (svalutazioni)	Valore finale
Società controllate								
TPF Scarl	97%	10	0	10	97%	10	0	10
SST Srl	51%	94	0	94	51%	94	0	94
TPB Scarl	85%	9	0	9	85%	9	0	9
OMNIBUS Scarl	51%	39	0	39	51%	39	0	39
DINAZZANO PO SpA	95%	36.905	0	36.905	95%	36.905	0	36.905
MA.FER Srl	100%	3.100	0	3.100	100%	3.100	0	3.100
HERM Srl	95%	10.621	(2.400)	8.221	95%	10.621	(2.400)	8.221
Società collegate								
Consorzio Trasporti Integrati Scarl	26%	3	0	3	26%	3	0	3
Marconi Express SpA	25%	2.000	0	2.000	25%	2.000	0	2.000
Trenitalia Tper Scarl	30%	300	0	300	30%	300	0	300
SETA SpA	7%	673	0	673	7%	673	0	673
Partecipazioni in altre imprese								
START ROMAGNA SpA	14%	4.036	(700)	3.336	14%	4.036	(700)	3.336
Totale Partecipazioni		57.789	(3.100)	54.689		57.789	(3.100)	54.689

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quota non corrente Migliaia di euro 19.679 (14.005).

Quota corrente Migliaia di euro 4.103 (5.250).

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie a inizio e a fine esercizio, con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Attività finanziarie per contributi	4.103	4.103		5.250	5.250	
Regione Emilia Romagna	3.876	3.876		5.023	5.023	
Comune di Bologna	-	-		-	-	
Ministero dei Trasporti	-	-		-	-	
Comune di San Lazzaro	227	227		227	227	
Altri				-	-	
Altre attività finanziarie	19.679	-	19.679	14.005	-	14.005
Finanziamento controllata Mafer S.p.A.	7.000		7.000	7.000		7.000
Finanziamento partecipata Marconi Express S.p.A.	8.559		8.559	7.651		7.651
Credito Vs. controllata Omnibus per noleggio flotta car sharing	4.810		4.810			
Altre	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione attività finanziarie	(690)	-	(690)	(646)	-	(646)
Totale	23.782	4.103	19.679	19.255	5.250	14.005

Il credito verso la Regione Emilia-Romagna, pari a 3.876 migliaia di euro, è riferibile a contributi da incassare per 1.327 migliaia di euro sul sistema di bigliettazione elettronica regionale Stimer, per 1.921 migliaia di euro all'acquisto bus, per 205 migliaia di euro al prolungamento filovia 14 e per 422 migliaia di euro per installazione dei sistemi di Intelligent Transport System (ITS) a bordo dei bus ed alle fermate del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Il credito verso il Comune di San Lazzaro, pari a 227 migliaia di euro, è riferibile ai contributi per la realizzazione del sistema di trasporto TPGV Crealis.

Il finanziamento alla controllata Ma.Fer SpA, pari a 7.000 migliaia di euro si riferisce ad un contratto di finanziamento fruttifero acquisito con l'operazione straordinaria del 2012 e che era stato erogato per l'acquisto del magazzino relativo al materiale di parti di ricambio ferroviario di scorta.

Il finanziamento alla partecipata Marconi Express SpA, pari a 8,559 migliaia di euro, è stato erogato coerentemente con i piani industriali approvati e i patti parasociali, e si riferisce alla quota Tper del prestito per la realizzazione della monorotaia di collegamento tra stazione ferroviaria e aeroporto di Bologna .

In relazione al fondo svalutazione attività finanziarie, si precisa che lo stesso è stato rilevato per 820 migliaia di euro a seguito della prima applicazione dei criteri di impairment previsti dall'IFRS 9, tale fondo si è poi riversato nel 2018 per 175 migliaia di euro ed è stato incrementato nel corso del 2019 per 44 migliaia di euro.

6. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Attività per imposte anticipate 3.612 (2.543).

Di seguito è esposta la consistenza delle passività per imposte differite al netto delle attività per imposte anticipate compensabili.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Passività per imposte differite IRES	(356)	(356)
Passività per imposte differite IRAP	(58)	(58)
Passività per imposte differite	(414)	(414)
Attività per imposte anticipate IRES	3.830	2.611
Attività per imposte anticipate IRAP	196	347
Attività per imposte anticipate compensabili	4.026	2.957
Attività (Passività) per imposte differite nette	3.612	2.543

La movimentazione delle imposte anticipate e differite in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno originate è riepilogata nella tabella seguente. Le totali differenze temporanee deducibili in esercizi successivi in essere al 31 dicembre 2019 sono 47,5 milioni di euro, sulle quale sono state contabilizzate le imposte anticipate nei limiti di quelle che si prevede di recuperare in un orizzonte temporale ritenuto ragionevole.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	variazioni dell'esercizio					31/12/19
		Accantonamenti	(Rilasci)/ (utilizzi)	Accantonamenti (rilasci) in OCI	Variazioni di stima a.p.	Altre riclassifiche o rettifiche	
Differenze tra valore fiscale e valore contabile di rettifiche FTA	(414)		0				(414)
Altre differenze temporanee	0						0
Passività per imposte differite compensabili	(414)	0	0	0	0	0	(414)
Accantonamenti a fondi non dedotti	2.340	0	963	0	0	0	3.303
Altre differenze temporanee	617	0	(101)	206	0	0	722
Attività per imposte anticipate compensabili	2.957	0	862	206	0	0	4.026
Attività / (passività) per imposte differite nette	2.543	0	(862)	(206)	0	0	3.612

MIGLIAIA DI EURO	31/12/17 Saldo Iniziale	variazioni dell'esercizio					31/12/18 Saldo Finale
		Accantonamenti	(Rilasci)/ (utilizzi)	Accantonamenti (rilasci) in OCI	Variazioni di stima a.p.	Altre riclassifiche o rettifiche	
Differenze tra valore fiscale e valore contabile di rettifiche FTA	(6.838)		6.424				(414)
Altre differenze temporanee	0						0
Passività per imposte differite compensabili	(6.838)	0	6.424	0	0	0	(414)
Accantonamenti a fondi non dedotti	3.082	0	(742)	0	0	0	2.340
Altre differenze temporanee	911	0	(135)	(159)	0	0	617
Attività per imposte anticipate compensabili	3.993	0	(877)	(159)	0	0	2.957
Attività / (passività) per imposte differite nette	(2.846)	0	7.301	159	0	0	2.543

7. ATTIVITÀ /PASSIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Migliaia di euro 7.177 (0).

Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione - Migliaia di euro 4.177 (0).

La tabella seguente presenta la composizione delle attività e delle passività non correnti e dei gruppi di attività e delle passività in via di dismissione.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	Variazione
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.177	-	7.177
Immobili	506	-	506
Materiale rotabile	15	-	15
Infrastrutture	4.556	-	4.556
Altre attività materiali	1	-	1
Rimanenze	100	-	100
Crediti commerciali	1.999	-	1.999
Passività non correnti e gruppo di passività in via di dismissione	4.177	-	4.177
Passività commerciali	296	-	296
Fondi per benefici ai dipendenti	3.203	-	3.203
Altre passività correnti	678	-	678

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione e le passività non correnti e dei gruppi di attività e delle passività in via di dismissione includono tutti gli elementi attivi e passivi che sono stati oggetto di conferimento di ramo d'azienda alla partecipata Trenitalia Tper S.c.a.r.l. del 5 dicembre 2019 appartenenti al trasporto ferroviario regionale in Emilia-Romagna, con efficacia dal 1° gennaio 2020, data di inizio della piena operatività della nuova società. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" delle note illustrative.

8. ATTIVITÀ COMMERCIALI

Migliaia di euro 90.369 (78.543).

Al 31 dicembre 2019 le attività commerciali comprendono:

- > le rimanenze, pari a 11.685 migliaia di euro (11.425 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), costituite da scorte di carburanti e lubrificanti e da ricambi per la manutenzione del materiale rotabile.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Rimanenze		
Materie prime	15.026	14.423
Fondo svalutazione Magazzino	(3.341)	(2.998)
Totale	11.685	11.425

Il fondo svalutazione magazzino comprende il valore dei motori ed altri sottosistemi complessi usati e revisionati oltre ad un accantonamento sulle parti a lenta rotazione.

- > i crediti commerciali, pari a 78.684 migliaia di euro (67.118 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), la cui composizione è dettagliata nella tabella che segue.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Crediti commerciali verso:		
Società Controllate	30.818	33.441
Società Collegate	23.503	13.809
Enti proprietari	964	980
Altri per servizi diversi	30.449	25.316
Totale crediti commerciali (lordo)	85.733	73.546
Fondo svalutazione crediti	(7.049)	(6.428)
Crediti commerciali (netto)	78.684	67.118

I crediti commerciali verso società controllate, pari a 30.818 migliaia di euro, sono sostanzialmente riferiti alle fatture emesse o da emettere per i corrispettivi per i servizi minimi per i servizi automobilistici (verso i consorzi TPB e TPF) e per i service amministrativi, distacco personale e locazione ramo d'azienda (verso Ma.fer SpA e Dinazzano Po SpA).

I crediti commerciali verso società collegate, pari a 23.503 migliaia di euro, sono per lo più riferibili al credito verso il Consorzio Trasporti Integrati Scarl per servizi ferroviari.

La voce "Altri crediti per servizi diversi" pari a 30.449 migliaia di euro, è attribuibile ai crediti per vendita titoli di viaggio e sosta (6.070), crediti verso clienti italiani (24.379) anche per le penali addebitate ai costruttori del materiale rotabile, per i servizi di riparazione e manutenzione dei mezzi di terzi, per i servizi accessori alla mobilità, per gli affitti attivi e la vendita di spazi pubblicitari.

Per i movimenti del fondo svalutazione crediti relativo ai crediti commerciali si riporta la seguente tabella.

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative a crediti commerciali è stata elaborata sulla base di rating interni come segue:

MIGLIAIA DI EURO	crediti in bonis						Totale
	rischio basso	rischio medio basso	rischio medio	rischio medio alto	rischio alto	crediti in default	
31/12/19							
Infragruppo	54.321						54.321
Pubblica amministrazione	8.650						19.632
Terzi	16.406	1.878	359	646	343		19.632
Crediti in default						3.130	3.130
Valore lordo	79.532	1.878	359	646	343	3.130	85.733
Fondo svalutazione crediti	(3.128)	(245)	(72)	(237)	(237)	(3.130)	(7.049)
Valore netto	76.403	1.633	287	409	106	-	78.684

Per i movimenti del fondo svalutazione crediti relativo ai crediti commerciali si riporta la seguente tabella.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	utilizzi	accantonamenti	31/12/19
Su crediti commerciali	6.428	(507)	1.128	7.049
Totale fondo svalutazione crediti	6.428	(507)	1.128	7.049

MIGLIAIA DI EURO	31/12/17	restated	utilizzi	accantonamenti	31/12/18
		01/01/2017 IFRS 9			
Su crediti commerciali	7.376	(994)	(391)	436	6.428
Totale fondo svalutazione crediti	7.376	(994)	(391)	436	6.428

9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Migliaia di euro 38.231 (51.722).

La voce include:

- a) i depositi bancari, pari a 37.078 migliaia di euro (50.877 migliaia di euro al 31 dicembre 2018)
- b) i conti correnti postali, pari a 73 migliaia di euro (97 migliaia di euro al 31 dicembre 2018)
- c) le casse aziendali, pari a 14 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2018)
- d) emettitrici e sanzioni, pari a 1.066 migliaia di euro (732 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Per un maggior dettaglio dei fenomeni che hanno generato l'incremento della voce nel corso dell'esercizio 2019, si rinvia al rendiconto finanziario.

10. ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Attività per imposte correnti Migliaia di euro 2.505 (1.831).

Nel prospetto di seguito riportato è dettagliata la consistenza delle attività per imposte correnti a inizio e fine esercizio.

MIGLIAIA DI EURO	Attività per imposte sul reddito correnti	
	31/12/19	31/12/18
IRES	2.518	1.429
IRAP	(14)	402
	2.505	1.831

11. ALTRE ATTIVITÀ

Quota corrente Migliaia di euro 3.927 (5.714).

Ammontano complessivamente a 3.927 migliaia di euro, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Erario c/iva	0	0
Crediti verso Ferrovie Emilia Romagna	2.292	2.865
Risconti attivi	168	1.813
Altri crediti	6.318	5.869
Totale	8.778	10.548
Fondo svalutazione crediti	(4.851)	(4.834)
Totale altre attività	3.927	5.714

Il credito verso Ferrovie Emilia Romagna, pari a 2.292 migliaia di euro è riferibile a contributi pubblici per la copertura dei maggiori oneri del contratto collettivo nazionale di lavoro.

La voce "Altri crediti" include il credito verso Atc SpA, pari a 3,6 milioni di euro riferibile ai conguagli dell'operazione di fusione straordinaria del 2012 ed alla rilevazione contabile del credito IRES da IRAP riferibile agli anni pregressi. Per tale credito è stato ritenuto opportuno apporre un adeguato fondo svalutazione in quanto, malgrado il riconoscimento del debito e la piena disponibilità ad estinguerlo, Atc ha in corso un contenzioso tributario che potrebbe compromettere – in caso di soccombenza di Atc – le capacità finanziarie della stessa.

In particolare la movimentazione del fondo svalutazione crediti delle altre attività è la seguente:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	utilizzi/rilasci	accantonamenti	31/12/19
Su Altre attività	4.834	(55)	72	4.851
Totale fondo svalutazione crediti	4.834	(55)	72	4.851

MIGLIAIA DI EURO	31/12/17	restated 01/01/2018 IFRS 9	utilizzi/ rilasci	accantonamenti	31/12/18
Su Altre attività	3.839	1.072	(78)		4.834
Totale fondo svalutazione crediti	3.839	1.072	(78)	0	4.834

12. PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro 150.660 (150.238)

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18	variazioni
Capitale emesso	68.493	68.493	0
Riserve	54.721	50.581	4.140
Utili/(perdite) portate a nuovo	23.129	23.129	0
Utili /(peridta) attuariale	(896)	(245)	(651)
Utile /(perdita) dell'esercizio	5.213	8.280	(3.067)
Totale	150.660	150.238	422

Il capitale sociale di Tper al 31 dicembre 2019 interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 68.492.702 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, per complessivi 68.493 migliaia di euro, e non ha subito variazioni nell'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2019:

- > le azioni in circolazione sono pari a n. 68.492.702 (n. 68.492.702 al 31 dicembre 2018)
- > le azioni proprie sono pari a n. 111.480 (n. 111.480 al 31 dicembre 2018).

Il patrimonio netto si incrementa di 422 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 prevalentemente per effetto combinato di:

- > il risultato economico complessivo, positivo per 4.561 migliaia di euro, per effetto dell'utile dell'esercizio (pari a 5.213 migliaia di euro) e della variazione positiva delle altre componenti del conto economico complessivo (pari a 652 migliaia di euro)
- > la distribuzione del saldo dei dividendi dell'esercizio 2018 (4.140 migliaia di euro).

Nel seguito si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2019 con indicazione della relativa possibilità di utilizzazione e l'evidenza della quota disponibile.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	Possibilità di utilizzo (A,B,C,D)*	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 01/01/2014 - 31/12/2018	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale emesso	68.493				
Riserva da sovrapprezzo azioni					
Riserva legale	4.749	B	4.749		
Riserva straordinaria	15.656	A , B , C	15.656		
Riserva da utili (perdite) da valutazione attuariale di fondi per benefici ai dipendenti	(896)		(896)		
Altre riserve	34.505	A , B , C	34.505		
Utili portati a nuovo	23.129	A , B , C	23.129		
Riserve e utili portati a nuovo	145.635		77.142		
Azioni proprie	(189)				
Totale	145.447				
di cui:					
Quota non distribuibile	73.053				
Quota distribuibile	72.393				

* Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari/assembleari

13. FONDI PER ACCANTONAMENTI

Quota corrente Migliaia di euro 5.186 (5.498).

Quota non corrente Migliaia di euro 51.239 (51.107).

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valore di bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore di bilancio	quota corrente	quota non corrente
Fondi per benefici ai dipendenti	20.128	1.964	18.165	24.720	1.606	23.114
Altri fondi	36.297	3.223	33.074	31.884	3.891	27.993
Totale Fondi per accantonamenti	56.426	5.186	51.239	56.605	5.498	51.107

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio dei fondi per accantonamenti e delle relative movimentazioni del 2019.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	variazioni dell'esercizio							31/12/19
		Saldo Iniziale	Accantonamenti	Oneri finanziari	Decrementi per utilizzi	Decrementi per rilasci	Accantonamenti (rilasci in OCI)	altre riclassifiche o rettifiche	
Fondi per benefici ai dipendenti	24.720	265	0	(2.512)	0	858	0	(3.203)	20.128
Fondo manutenzione materiale rotabile	8.123	0	0	0	0	0	0	0	8.123
Fondo franchigie assicurative	3.192	1.416	0	(1.819)	0	0	0	0	2.789
Fondo contratto oneroso magazzino MAFER	7.465	0	0	0	0	0	0	0	7.465
Fondo cause di lavoro in corso	6.612	5.557	13	(178)	(554)	0	(23)	0	11.427
Fondo contenzioso Agenzia delle Entrate Cuneo fiscale	6.312	0	0	0	0	0	0	0	6.312
Altri fondi	182	0	0	0	0	0	0	0	182
Totale Movimentazione Fondi per accantonamenti	56.605	7.238	13	(4.508)	(554)	858	(23)	(3.203)	56.426

Fondi per benefici per dipendenti

Al 31 dicembre 2019 il fondo benefici ai dipendenti, pari a 20.128 migliaia di euro, si riferisce interamente al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) nei confronti del personale dipendente assoggettato alla normativa italiana, da liquidare alla cessazione del rapporto di lavoro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 dicembre 2019.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Tasso annuo di attualizzazione	0,37%	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%
Frequenza anticipazioni	2%	2%
Tasso annuo di turnover	1,50%	1,50%

In particolare occorre notare come:

- > il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione
- > il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato 0,88%
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

EROGAZIONI FUTURE STIMATE	
anni	Migliaia di euro
1	2.170
2	1.727
3	743
4	1.436
5	1.560

Il “Fondo manutenzione materiale rotabile”, pari a 8.123 migliaia di euro, è riferito ad importi accantonati per far fronte agli impegni assunti nell’ambito degli accordi di servizio in essere per il trasporto ferroviario passeggeri gestiti attraverso il Consorzio Trasporti Integrati Soc. Consortile a r.l. per il ripristino e la sostituzione del materiale rotabile ferroviario.

Il “Fondo franchigie assicurative”, pari a 2.789 migliaia di euro, rappresenta la passività probabile per le franchigie a carico di Tper ancora da pagare sui sinistri automobilistici occorsi prima del 2019.

Il “Fondo contratto oneroso magazzino MAFER”, pari a 7.465 migliaia di euro, è da intendersi a copertura dell’obbligo di riacquisto del magazzino ricambi MAFER S.p.A., sulla base di un’obbligazione contrattuale tra le parti.

Il “Fondo rischi contenziosi fiscali”, pari a 6.312 migliaia di euro, è costituito sul coinvolgimento di Tper – quale soggetto legalmente solidale – in merito a contenziosi fiscali su materie anteriori alla propria costituzione.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Quota non corrente Migliaia di euro 103.135 (108.292).

Quota corrente Migliaia di euro 5.319 (5.319).

Si riportano di seguito i prospetti di dettaglio delle passività finanziarie a medio-lungo termine, con evidenza della composizione del saldo di bilancio, del corrispondente valore nominale della passività e della relativa esigibilità (quota corrente e quota non corrente);

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19				31/12/18			
	valore nominale	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore nominale	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Prestiti obbligazionari	95.000	94.648	-	94.648	95.000	94.428	-	94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine	13.297	7.978	5.319	7.978	18.616	18.616	5.319	13.297
Derivati	-	100	-	100	-	202	-	202
Altre passività finanziarie	409	409	-	409	364	364	-	364
Totale Passività finanziarie	108.706	108.454	5.319	103.135	113.980	113.611	5.319	108.292

In data 15/09/2017 Tper ha perfezionato l’emissione di un prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange), prima piazza mondiale per il mercato regolamentato di bond governativi e corporate.

Le obbligazioni Tper non convertibili, con scadenza 7 anni e rimborso amortizing a partire dal quinto anno, presentano una cedola a tasso fisso annuo dell’1,85%, e sono state interamente collocate presso investitori istituzionali.

La voce finanziamenti a lungo termine si riferisce ad un prestito ponte per l’acquisto di un lotto di 7 elettrotreni, stipulato nel 2016 e con estinzione prevista nel 2022.

15. ALTRE PASSIVITÀ

Quota non corrente Migliaia di euro 21.335 (20.887).

Quota corrente Migliaia di euro 30.812 (28.742).

La tabella seguente dettaglia la composizione della voce.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Debiti Vs. soci	575	61	514	854	238	616
Debiti Vs. Imprese partecipate	95	95	-	95	95	-
Debiti Vs. imprese collegate	-	-	-	-	-	-
Debiti Vs. Istituti previdenza e sicurezza sociale	2.283	2.283	-	2.263	2.263	-
Debiti tributari	592	592	-	631	631	-
Debiti Vs. personale dipendente	13.389	13.389	-	12.313	12.313	-
Debiti Vs. Agenzia mobilità SRM	19.871	-	19.871	19.629	31	19.598
Altri debiti	15.342	14.392	949	13.844	13.171	673
Totale Altre passività	52.147	30.812	21.335	49.629	28.742	20.887

I debiti verso soci, pari a 575 migliaia di euro, riportano la quota di contributi deliberati e non ancora utilizzati.

La voce “debiti verso personale dipendente”, pari a 13.389 migliaia di euro, si riferisce a retribuzioni maturate ancora da erogare e ferie maturate e non ancora godute.

L'ammontare dei debiti verso Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA, pari a 19.871 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente al saldo dovuto alla data di riferimento in relazione al contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA ed la società Trasporto Pubblico Bolognese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Bologna.

Tra le voci più significative degli “Altri debiti”, pari a 15,4 milioni di euro si segnalano 13,4 milioni di euro per risconti su ricavi di bigliettazione di competenza dei prossimi esercizi.

16. PASSIVITÀ COMMERCIALI

Quota non corrente migliaia di euro 0 (0).

Quota corrente migliaia di euro 48.578 (44.540).

La composizione delle passività commerciali è esposta nella tabella seguente.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19			31/12/18		
	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente	valore di Bilancio	quota corrente	quota non corrente
Debiti Vs Fornitori	38.782	38.782	-	33.371	33.371	-
Debiti Vs Imprese Controllate	7.430	7.430		8.638	8.638	
Debiti Vs Imprese Collegate	517	517		60	60	
Debiti Vs. Soci	631	631		588	588	
Altri debiti	1.218	1.218		1.882	1.882	
Totale Altre passività	48.578	48.578	-	44.540	44.540	-

I debiti verso fornitori registrano una variazione in aumento di 5.411 migliaia di euro.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico.

Per il dettaglio dei saldi delle voci del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione "Rapporti con parti correlate".

17. RICAVI PER SERVIZI LINEA TPL

Migliaia di euro 173.744 (170.610).

I ricavi da servizi da linea TPL sono pari a 173.744 migliaia di euro e presentano un incremento di 3.134 migliaia di euro (+1,84 %) rispetto al 2018 (170.610 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Titoli di viaggio	80.482	77.180	3.303
Integrazione corrispettivi	78.012	78.127	(115)
Contributi ccnl	10.509	10.509	0
Sanzioni ai passeggeri	3.799	3.870	(71)
Altri ricavi	942	924	18
Totale	173.744	170.610	3.134

18. RICAVI PER SERVIZI DI LINEA FERROVIARIA

Migliaia di euro 70.100 (65.389).

I ricavi per servizi di linea ferroviaria sono pari a 70.100 migliaia di euro e si incrementano di 4.711 migliaia di euro (+7,20%) rispetto al 2018 (65.389 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Titoli di viaggio	17.092	13.696	3.396
Integrazione corrispettivi	50.176	47.858	2.318
Contributi ccnl	951	2.282	(1.331)
Sanzioni ai passeggeri	270	353	(82)
Altri ricavi	1.611	1.200	411
Totale	70.100	65.389	4.711

19. RICAVI PER PARCHEGGI E CAR SHARING

Migliaia di euro 17.205 (16.103).

I ricavi per parcheggi e car sharing sono pari a 17.205 migliaia di euro e si incrementano di 1.102 migliaia di euro (+ 6,84%) rispetto al 2018 (16.103 migliaia di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Sosta e parcheggi	15.058	13.882	1.176
Accesso al centro storico	1.797	1.764	34
Car-sharing	350	458	-108
Totale	17.205	16.103	1.102

20. ALTRI PROVENTI

Migliaia di euro 9.820 (8.919).

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella tabella seguente.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Manutenzioni mezzi e altre prestazioni rese a terzi	2.690	2.976	(286)
Rimborsi assicurativi e diversi	2.291	2.523	(232)
Penali	754	414	340
Altro	4.084	3.006	1.079
Totale	9.820	8.919	901

21. COSTO PER IL PERSONALE

Migliaia di euro 117.917 (114.716).

La composizione del costo per il personale è rappresentata nella tabella seguente.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Salari e stipendi	87.344	84.821	2.523
Oneri sociali	24.235	23.642	593
Accantonamento ai fondi di previdenza	5.522	5.419	103
Altri costi del personale	816	833	(17)
Totale	117.917	114.716	3.202

Il costo per il personale è pari a 117.917 migliaia di euro (114.716 migliaia di euro nel 2018).

La tabella seguente presenta la consistenza dell'organico medio (suddivisa per livello di inquadramento e comprensiva del personale interinale):

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Dirigenti	12	12	0
Quadri	53	53	0
Impiegati	292	290	2
Operai	2.000	2.016	(16)
Apprendisti	226	143	83
Collaboratori	0	0	0
Totale	2.583	2.514	69

22. COSTI PER SERVIZI

Migliaia di euro 74.531 (69.379).

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Servizi di trasporto	3.973	4.146	(173)
Pedaggi ferroviari	10.718	10.353	365
Manutenzioni	27.036	26.232	804
Pulizie	5.132	4.922	210
Assicurazioni	6.555	4.461	2.094
Energia elettrica	1.708	1.350	358
Servizio mensa	2.124	1.936	188
Altre utenze	1.519	1.569	(50)
Consulenze	1.226	1.291	(65)
altro	14.539	13.118	1.421
Totale	74.531	69.379	5.152

L'aumento dei costi di manutenzione è quasi interamente riferibile ai maggiori costi di manutenzione del materiale rotabile automobilistico (+ 800) e dei parcheggi (+281), a fronte di una riduzione del costo delle manutenzioni del materiale rotabile ferroviario (-292).

23. MATERIE PRIME E MATERIALI

Migliaia di euro 35.098 (34.076).

La voce include i costi per acquisti di materiali:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Carburanti	20.103	19.686	417
Lubrificanti	437	485	(48)
Pneumatici	832	862	(31)
Ricambi	11.616	10.897	719
Materiali vari	1.584	1.410	174
altro	527	737	(210)
Totale	35.098	34.076	1.022

24. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Migliaia di euro 9.706 (9.276).

La voce include:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Canone gestione sosta e contrassegni	7.835	6.050	1.785
Altre locazioni e noleggi	1.871	2.311	(440)
Canone affitto azienda	0	915	(915)
Totale	9.706	9.276	430

Il canone gestione sosta e contrassegni è relativo a quanto dovuto al Comune di Bologna in base a quanto previsto dal contratto di aggiudicazione della relativa gara.

La voce "canone affitto azienda" era riferibile:

- > quanto di competenza dell'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA in relazione al contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA ed la società Trasporto Pubblico Bolognese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Bologna.
- > quanto di competenza dell'Agenzia Mobilità e Impianti in relazione al contratto di concessione in uso dei beni funzionali al TPL sottoscritto il 23 dicembre 2010 tra l'Agenzia Mobilità e Impianti e la società Trasporto Pubblico Ferrarese Scarl contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Ferrara.

25. ALTRI COSTI OPERATIVI

Migliaia di euro 3.749 (4.949).

La voce include:

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	variazioni
Imposte e tasse	1.173	1.068	105
Revisoni e collaudi	131	163	(31)
Contributi associativi	243	245	(1)
altro	2.201	3.473	(1.273)
Totale	3.749	4.949	-1.200

Il decremento di 1.191 mila euro di minusvalenze da alienazione bus rappresenta la variazione più significativa.

26. AMMORTAMENTI

Migliaia di euro 17.235 (14.441).

La voce è costituita dalla quota di ammortamento dell'esercizio 2019, che si attestano a 17.235 migliaia di euro e si riferiscono alle seguenti immobilizzazioni (di cui per 1.501 mila euro dovuto all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16):

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Ammortamenti attività materiali	15.100	13.903	1.197
di cui:			
Immobili	74	75	(0)
Materiale rotabile autobus/ filobus	9.127	8.855	272
Materiale rotabile ferroviario	3.519	3.456	63
Materiale rotabile autoveicoli	159	180	(22)
Infrastrutture	2.038	1.193	845
Altre attività materiali	182	143	39
Ammortamenti attività immateriali	634	538	96
Ammortamenti attività per diritti d'uso	1.501	-	1.501
Ammortamenti	17.235	14.441	2.794

27. SVALUTAZIONE E RIPRISTINI DI VALORE

Migliaia di euro 1.244 (1.941).

La voce è costituita dall'accantonamenti per svalutazioni crediti per 1.244 mila euro.

28. VARIAZIONE DEI FONDI PER ACCANTONAMENTI

Migliaia di euro 5.675 (2.176).

La voce è costituita dalle variazioni operative (accantonamenti e rilasci) dei fondi per accantonamenti, a esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificate nel costo per il personale), stanziati dalla Società per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi.

Il saldo della voce pari a 5.675 migliaia di euro è connesso all'incremento al netto dei rilasci dell'anno del fondo vertenze di lavoro per 4.979 mila euro, ad accantonamenti al fondo svalutazione magazzino per 343 mila euro ed al fondo rischi con fornitori per 353 mila euro.

29. PROVENTI FINANZIARI

Migliaia di euro 550 (465).

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è dettagliato nelle tabelle seguenti.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Dividendi	59	54	5
Altri proventi finanziari			
di cui interessi attivi su crediti	468	403	65
di cui interessi attivi su conti bancari	1	1	(0)
di cui altri interessi attivi	23	7	16
Proventi finanziari	550	465	85

30. ONERI FINANZIARI

Migliaia di euro 2.230 (2.343)

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Oneri da prestito obbligazionario	1.978	1.973	5
Altri oneri finanziari	253	370	(117)
Oneri finanziari	2.230	2.343	(113)

31. ONERI FISCALI

Migliaia di euro -1.179 (-91).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli oneri fiscali nei due esercizi a confronto.

MIGLIAIA DI EURO	2019	2018	VARIAZIONE
Ires	29	1.888	(1.859)
Irap	585	571	14
Imposte correnti sul reddito	614	2.459	(1.845)
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	(930)	(3.427)	
Differenze su imposte sul reddito di esercizi precedenti	(930)	(3.427)	2.497
Imposte correnti	(317)	(968)	652
Accantonamenti		877	(877)
Rilasci	(862)		(862)
Imposte anticipate	(862)	877	(1.739)
Accantonamenti			
Rilasci			
Imposte differite	0	0	0
Imposte anticipate e differite	(862)	877	(1.739)
Oneri (proventi) fiscali	(1.179)	(91)	(1.088)

Nella tabella seguente in relazione alle imposte correnti di competenza dell'esercizio è evidenziata la riconciliazione tra il carico fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto.

RICONCILIAZIONE ONERE TEORICO

(importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ammontare riconciliazione	aliquota fiscale	Effetto fiscale
Utile ante imposta			4.034
Aliquota fiscale			24,00%
Totale imposte atteso			968
Voci in riconciliazione			
IRAP			585
Sopravvenienze attive da dichiarazione 2019 redditi 2018			(930)
Superammortamento	(7.272)	24,00%	(1.745)
Altri movimenti	(235)	24,00%	(56)
Total imposte correnti, anticipate e differite			(1.179)
Total imposte correnti, anticipate e differite in bilancio			(1.179)
Differenza			0
Aliquota fiscale effettiva di periodo			-29%

UTILE PER AZIONE

Nella tabella seguente è riportato il prospetto di determinazione dell'utile base e dell'utile diluito per azione per i due ultimi esercizi a confronto.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	31/12/18
Numero medio ponderato di azioni emesse	68.492.702	68.492.702
Numero medio ponderato di azioni proprie in portafoglio	111.480	111.480
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile base	68.381.222	68.381.222
Utile dell'esercizio (migliaia di euro)	5.213	8.280
Utile base per azione (euro)	0,08	0,12
Utile diluito per azione (euro)	0,08	0,12

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

La dinamica finanziaria del 2019 evidenzia una riduzione delle disponibilità liquide nette e dei mezzi equivalenti pari a 13.490 migliaia di euro.

Il flusso di cassa netto da attività operative, pari a 20.166 migliaia di euro, aumenta di 13.350 migliaia di euro rispetto al 2018 (13.350 migliaia di euro) principalmente per effetto della variazione del capitale d'esercizio dovuto essenzialmente all'effetto combinato di:

- > un incremento dei crediti commerciali, pari a 11.566 migliaia di euro
- > una diminuzione delle altre attività correnti, pari a 1.786 migliaia di euro
- > un incremento delle passività commerciali, pari a 4.039 migliaia di euro
- > l'utilizzo/rilascio dei fondi per rischi e oneri, pari a 5.675 migliaia di euro.

Il flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento, pari a - 20.422 migliaia di euro, è prevalentemente originato dagli investimenti in attività materiali, pari a 26.431 migliaia di euro al netto dei contributi ricevuti per tali investimenti, pari a 4.750 migliaia di euro.

Il flusso di cassa generato dalle attività finanziaria, pari a negativi 13.236 migliaia di euro, è essenzialmente originato dall'effetto combinato di:

- > il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine, pari a 5.319 migliaia di euro
- > il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine, pari a 5.319 migliaia di euro
- > il rimborso delle passività finanziarie per beni in leasing, pari 2.533 migliaia di euro
- > il pagamento di interessi passivi per 2.019 migliaia di euroi dividendi distribuiti ai soci a seguito della approvazione del bilancio 2018 per 4.140 migliaia di euro.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri impegni finanziari.

Vengono illustrate nel seguito le strategie seguite da Tper per la gestione ed il controllo dei rischi di natura finanziaria.

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta:

- > al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte agli impegni a breve termine
- > al rischio di mancato rispetto dei covenants sul prestito obbligazionario
- > al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse derivante dall'esposizione a tassi di interesse variabili
- > al rischio derivante dalle oscillazioni del prezzo delle commodities
- > al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria.

La Società non è esposta al rischio cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dall'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, anche in relazione alle possibili criticità inerenti l'erogazione dei contributi spettanti derivati da trasferimenti della Pubblica Amministrazione, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa, dell'ampia diversificazione delle fonti di finanziamento e della liquidità generata dall'emissione del prestito obbligazionario.

La strategia adottata dalla Società per la gestione del rischio di liquidità si concentra sull'ottimizzazione della propria capacità di generare flussi di cassa, e sulla diversificazione delle fonti di finanziamento per la copertura dei propri fabbisogni per la gestione dell'esercizio che per gli investimenti e sul monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti per far fronte alla scadenza agli impegni assunti.

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle scadenze residue delle passività sulla base dei flussi di cassa non attualizzati. Per il prestito obbligazionario e per i finanziamenti bancari gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2019.

Per le passività finanziarie per i beni in leasing i flussi sono determinati sulla base dei canoni contrattuali e nel caso in cui questi ultimi siano soggetti ad indicizzazione il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato nel 2019.

MIGLIAIA DI EURO	Valore bilancio	Flussi contrattuali			
		Inferiori a 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Al 31 dicembre 2019					
Prestiti obbligazionari	94.648	1.757	1.757	98.514	
Finanziamenti	13.706	5.398	5.364	2.668	
Derivati	100	80	29		
Passività per beni in leasing	9.475	3.011	2.896	3.865	-
Passività commerciali	48.578	48.578			
Al 31 dicembre 2018					
Prestiti obbligazionari	94.428	1.757	1.757	68.020	32.252
Finanziamenti	18.980	5.442	5.398	8.032	
Derivati	202	91	80	29	
Passività commerciali	44.358	44.539			

Tper ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili.

Rischio di default e mancato rispetto dei covenants

Il rischio di default attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o il regolamento del prestito obbligazionario contengano disposizioni che legittimino le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i contratti prevedono il rispetto di covenants di natura finanziaria:

- > il finanziamento concesso da BNL per l'acquisto di sette treni prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del finanziamento il seguente parametro finanziario:
 - > il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1,5 sino al totale rimborso del finanziamento;
- > il prestito obbligazionario prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito:
 - > il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e Patrimonio netto consolidato non dovrà essere superiore a 1
 - > il rapporto tra Posizione Finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato non dovrà essere superiore a 3,5.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, costituisce una violazione degli obblighi contrattuali e la Società potrebbe essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali covenants è monitorato dal Gruppo ed allo stato attuale, tutti i covenants sono stati rispettati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare in generale una duplice manifestazione:

- > rischio di cash flow: è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati a un tasso di interesse di mercato
- > rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di mercato.

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio della società alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/19	Flussi finanziari contrattuali	quota corrente	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	13.706	13.430	5.398	5.364	2.668	-
Tasso fisso	94.648	102.028	1.757	1.757	98.514	-
Totale	108.354	115.458	7.155	7.121	101.182	-

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	Flussi finanziari contrattuali	quota corrente	Da 1 anno a 2 anni	Da 2 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Tasso variabile	18.980	18.872	5.442	5.398	8.032	-
Tasso fisso	94.428	103.785	1.757	1.757	68.020	32.252
Totale	113.408	122.657	7.199	7.155	76.051	32.252

Rischio prezzo commodities

Tper è esposta al rischio prezzo delle commodities energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodities.

Per l'approvvigionamento delle commodities Tper perfeziona la fornitura mediante procedure di gara e non fa ricorso ai mercati finanziari per coperture.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

Le controparti di Tper sono principalmente rappresentate:

- > da società appartenenti al Gruppo
- > dal Comune di Bologna, dal Comune di Ferrara, dalla Regione Emilia Romagna e dalle loro società partecipate, e
- > da controparti finanziarie in relazione ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per quel che concerne gli utenti dei servizi di TPL, Tper opera fornendo servizi pubblici ed i ricavi derivanti dalle tariffe applicate vengono essenzialmente incassati con l'erogazione del servizio.

Tuttavia sono presenti alcune posizioni creditorie in sofferenza, posizioni oggetto di valutazione analitica, ed una stima complessiva della rischiosità delle posizioni creditorie in essere, per le quali è stato creato un fondo svalutazione che tiene conto della stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e delle spese di recupero future, nonché del valore delle garanzie e delle cauzioni ricevute dai clienti.

Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto Tper opera solo con controparti con elevato rating creditizio.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di impairment, come dettagliato nella sezione dedicata.

Per misurare le perdite attese i crediti sono stati raggruppati sulla base delle caratteristiche di rischio della controparte e per fasce di scaduto. Al fine di applicare i modelli selezionati sono state definite percentuali di svalutazioni determinate per fasce di scaduto ed in base alle perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali sono state successivamente arricchite di informazioni prospettiche al fine di riflettere anche informazioni di mercato oltre quelle storiche.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2019 confrontata con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2018.

EURO	crediti 31/12/19	non scaduti	scaduti				
			0-30	31-60	61-90	91-180	Oltre 180
Attività commerciali	85.733	79.377	1.878	359	646	343	3.130
Attività finanziarie	24.472	24.472	-	-	-	-	-
Altre attività	8.778	4.028		-	-	-	4.750
Totale	118.983	107.877	1.878	359	646	343	7.880

Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dall'IFRS 9.

MIGLIAIA DI EURO	Note	livello di Fair Value	Costo Ammortizzato		Fair value contabizzato a conto economico		Totale	
			31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Attività non correnti								
Partecipazioni	4	3	51.353	51.353	3.336	3.336	54.689	54.689
Attività finanziarie	5		19.679	14.005			19.679	14.005
Attività correnti								
Crediti commerciali	8		78.684	67.118			78.684	67.118
Attività finanziarie	5		4.103	5.250			4.103	5.250
Attività per imposte sul reddito correnti	10		2.505	2.952			2.505	2.952
Altre attività	11		3.927	5.714			3.927	5.714
Passività non correnti								
Prestiti obbligazionari	14		94.648	94.428			94.648	94.428
Finanziamenti a medio/lungo termine	14		7.978	13.297			7.978	13.297
Derivati	14	2			100	202	100	202
Altre passività finanziarie	14		409	364				
Passività per beni in leasing a lungo termine	3		6.531					
Altre passività	15		21.335	20.887			21.335	20.887
Passività correnti								
Passività commerciali	16		48.578	44.358			48.578	44.358
Passività finanziarie	14		5.319	5.319			5.319	5.319
Passività per beni in leasing - quota a breve	3		2.944				2.944	-
Altre passività	15		30.812	28.742			30.812	28.742

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli input utilizzati nella determinazione del fair value:

- > Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione
- > Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi)
- > Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del fair value delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- > il fair value di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato
- > il fair value delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie valutate a fair value:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019	fair value alla data di bilancio		
		livello 1	livello 2	livello 3
Partecipazioni	3.336			3.336
Passività finanziarie				
Derivati	100		100	

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato il fair value delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019, tra le quali il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2019 Valore di bilancio	31/12/2019 Fair value
Finanziamenti	13.297	13.316
Prestiti obbligazionari	94.648	96.784
Derivati	100	100
Passività per beni in leasing	9.475	9.541
Altre passività finanziarie	409	409
	117.930	120.150

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

ALTRE INFORMAZIONI

GARANZIE E BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere garanzie personali e reali rilasciate dalla Società e beni rischi assunti in relazione ai beni di terzi presso l'azienda, tra i quali si segnalano per rilevanza:

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	31/12/17	VARIAZIONE
Garanzie concesse a terzi			
Fideiussioni concesse	19.882.401	26.423.244	(6.540.842)
Rischi			
Beni di terzi presso l'azienda	651	651	0
Beni di srm in affitto d'azienda	27.990.298	28.938.931	(948.633)
Beni di srm presso l'azienda	19.102	19.102	0
TOTALE	47.892.452	56.564.530	-7.489.476

Le fideiussioni concesse a terzi si riferiscono – in massima parte – alle garanzie prestate da Tper, per conto di Tpb Scarl e Tpf Scarl, alle rispettive agenzie della mobilità per i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dei bacini di Bologna e Ferrara.

La voce “Beni di SRM in affitto d'azienda” corrisponde al valore netto contabile dell'azienda in affitto da SRM per il trasporto pubblico nel bacino bolognese.

Oltre alle garanzie sopra sintetizzate, si segnala che Tper aveva alla data di chiusura dell'esercizio 59 milioni di Euro di garanzie da terzi a copertura degli acquisti di beni (in massima parte materiale rotabile) e servizi.

Le voci più significative delle garanzie da terzi erano costituite dalle fideiussioni attive sulla realizzazione del sistema di trasporto pubblico a guida vincolata (TPGV) Bologna – San Lazzaro (21,7 milioni di Euro), per l'acquisto di nuovi autobus (8,7 milioni di Euro) e mense aziendali (3,5 milioni di euro).

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS.

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto Tper definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sono di seguito descritti i principali rapporti intrattenuti dalla Società con le proprie parti correlate, identificate secondo i criteri definiti dallo IAS 24.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti con le parti correlate, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

MIGLIAIA DI EURO		Vendite a parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti vs parti correlate	Debiti vs parti correlate
Società Controllate					
Omnibus Scarl	2018	516	3.038	589	1.242
	2019	283	1.858	6.564	2.850
TPF Scarl	2018	17.247	538	2.703	147
	2019	17.445	548	2.942	159
TPB Scarl.	2018	70.339	52	21.304	0
	2019	69.760	70	21.226	18
MA.FER Srl	2018	1.160	13.489	14.616	6.738
	2019	691	14.472	11.799	3.804
Dinazzano po SpA	2018	898	642	825	157
	2019	701	559	848	138
Herm Srl	2018	98	0	95	0
	2019	3	0	0	0
Sst Srl	2018	340	2.238	404	458
	2019	356	2.317	285	555
Totale	2018	90.598	19.997	40.536	8.742
	2019	89.239	19.824	43.664	7.524
Società collegate					
Seta SpA	2018	1.450	203	508	60
	2019	1.300	258	635	125
Consorzio trasporti integrati	2018	47.858	30	13.281	0
	2019	18.366	341	3.319	312
Trenitalia Tper Scarl	2018	42	0	42	225
	2019	31.880	0	18.541	0
Marconi express SpA	2018	579	0	7.651	0
	2019	826	80	9.568	80
Totale	2018	49.929	233	21.482	285
	2019	52.372	679	32.062	517
Totale	2018	140.527	20.230	62.018	9.027
	2019	141.611	20.503	75.726	8.041

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la Società non ha registrato alcuna perdita di valore di crediti contratti con parti correlate. Questa valutazione è svolta annualmente, a ogni datadi bilancio, prendendo in esame la posizione finanziaria della parte correlata e il mercato nel quale la parte correlata opera.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione di Tper SpA.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/18	31/12/17	VARIAZIONE
Compenso agli Amministratori	128	135	-7
Compenso ai Sindaci	92	92	0
Compenso alle società di revisione	45	45	0
Totale	265	272	-7

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici L. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso del 2019 sono state ricevute, anche per il tramite di consorzi, le seguenti sovvenzioni / contributi, da pubbliche amministrazioni:

IMPORTO INCASSATO Euro	Ente Erogante	Casuale
1.219.392	Agenzia delle Dogane	Accise sul gasolio autotrazione
11.459.322	SRM Srl / AMI Srl / FER Srl	Contributo sui maggiori costi per CCNL ex L 47/04, L 58/05, L 296/06
229.871	MIT	Contributo per la realizzazione del sistema di trasporto pubblico a guida vincolata Bologna Centro - San Lazzro (BO) - L.211/92
61.901	REGIONE EMILIA ROMAGNA	acconto 80% montaggi STIMER sui bus subconcessionari
1.887.955	REGIONE EMILIA ROMAGNA	Contributo per l'acquisto di autobus nuovi - Fondi POR-FESR 2014-2020
4.150.000	REGIONE EMILIA ROMAGNA	acconto 10% n°7 treni Stadler (1° contratto) - fondi FSC 2014/2020
1.375.937	ML	Contributo su oneri di malattia L 266/2005
20.384.378		TOTALE INCASSATO NEL 2019

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DI TPER S.P.A.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo a:

a) discutere e approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 dal quale risulta un utile dell'esercizio di euro 5.213.314,18

b) destinare l'utile dell'esercizio:

- per 260.665,71 euro a riserva legale,
- per 4.952.648,47 euro a riserva straordinaria,

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 111.480.

Bologna, 27/05/2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppina Gualtieri



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

TPER S.p.A.
Sede in Bologna – via di Saliceto n. 3
Capitale sociale € 68.492.702,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese e Codice fiscale 031821612202

**Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 Dicembre
2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C.**

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 C.C., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ispirando la propria attività – come peraltro ai fini dell'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio – alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, se ed in quanto compatibili, come emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riferendo in particolare quanto segue.

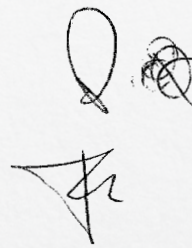
La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio unitamente agli altri allegati obbligatori che lo corredano e alla Relazione sulla gestione, oltre all'informativa non finanziaria ex D.Lgs. 254/2016. L'organo di amministrazione ha reso disponibili i relativi documenti approvati in data 27 maggio 2020 ed afferenti al bilancio d'esercizio (ed a quello consolidato) chiuso al 31 dicembre 2019, nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429 del C.C..

La presente relazione non riguarda l'attività di revisione legale dei conti, dato che le relative funzioni sono svolte dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., deputata all'uopo.

Ad altro separato organo collegiale, in seno alla Società TPER, sono attribuite le funzioni dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Premessa Generale

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore, oltre alla verificata conformità ai dettami di cui al D.Lgs. 38/2005, per effetto dell'obbligo imposto dalla normativa vigente e conseguente all'aver assunto dal 2017, con l'emissione del Prestito Obbligazionario, la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (acronimo EIP) come definito dall'art. 16 del D. Lgs 39/2010.



Si rammenta inoltre che l'attuale Collegio Sindacale – formato dal Dott. Sergio Graziosi, Presidente, Dott. Fabio Ceroni, Membro Effettivo e Dott.ssa Patrizia Preti, Membro Effettivo - è stato nominato a norma dell'art. 25 dello Statuto sociale con Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 maggio 2018 per un triennio, e quindi, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Le Riunioni del Collegio Sindacale

Nel periodo ricompreso fra l'inizio dell'esercizio 2019 ed il 31/12/2019, il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; il Collegio stesso si è riunito inoltre per l'espletamento delle proprie singole attività, la cui presenza e rilevanza è attestata dai relativi verbali debitamente sottoscritti.

In tale ambito, il presente Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il presente Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con il soggetto incaricato della Revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, nonché con l'Organismo di vigilanza e con l'Internal Audit.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile,

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, pressoché immutato, è idoneo a consentire la redazione del bilancio in base principi contabili internazionali IAS/IFRS e nella logica dello sviluppo di *business* – per un opportuno ed efficace riassetto funzionale, ciò, quindi, non solo dal punto di vista contabile ed amministrativo;
- le risorse umane dedite all'attività aziendale sono anch'esse rimaste pressoché invariate (se si considera il dato medio) passando da 2.514 unità dell'esercizio 2018 a 2.583 unità nell'esercizio 2019;
- è inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2019 in termini sostanzialmente confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di Amministrazione della deroga di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile ed ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 38/2005;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'articolo 2408 del Codice Civile.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Società TPER ed il Gruppo nel suo complesso.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, voce 22 bis) del C.C., la Società ha compiutamente indicato nelle note illustrative le operazioni realizzate con parti correlate, precisandone l'importo, la natura del rapporto ed ogni altra informazione necessaria ai fini della comprensione del bilancio. Tali operazioni sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libero mercato.

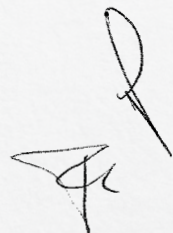
Operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal presente Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali ovvero non ricorrenti.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale – per quanto sia stato possibile riscontrare – ha potuto constatare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; stante all'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, Codice Civile, sono state fornite ed acquisite dall'Organo Amministrativo e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di eventuali accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate;



- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo, contabile e di controllo, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche ai fini e per gli effetti dell'informativa dovuta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, di cui *infra*, per ciò che attiene ai temi di natura anche non finanziaria;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento, a tal riguardo, di informazioni specifiche dai responsabili delle funzioni, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, e mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- durante le verifiche periodiche ex art. 2403 primo comma del C.C., il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società. Si sono anche avuti ricorrenti confronti con la società di revisione, con la funzione di Internal Audit e con l'Organismo di Vigilanza, oltre che con i professionisti che assistono la società: i riscontri hanno fornito esito positivo, con un proficuo scambio di informazione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati – salvo quelli relativi ad eventuali operazioni straordinarie o non ricorrenti – e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, C.C.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio, anche nella propria veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha rilasciato un parere ai sensi dell'art. 19, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relativamente all'affidamento ad entità professionale appartenente al network di PricewaterhouseCoopers di un servizio di consulenza da svolgere nel 2020, di non significativo valore economico, per la fornitura di linee guida normative di carattere generale, esprimendo il proprio giudizio favorevole non ritenendo che il conferimento di detto incarico potesse compromettere l'indipendenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale in tal senso, nelle vesti di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, per effetto della qualifica di Ente di Interesse Pubblico – E.I.P., essendo tenuto a:

i) informare l'Organo Amministrativo della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la Relazione aggiuntiva indirizzata a codesto Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;

Handwritten signature and initials, likely belonging to a member of the Collegio Sindacale, located at the bottom left of the page.

- ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- iii) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- iv) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- v) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento;
- vi) rispondere della procedura volta alla selezione dei revisori legali o alle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

Dall'attività di vigilanza, svolta a tal ultimo proposito dal Collegio Sindacale, emergono le seguenti risultanze:

(i) Osservazioni alla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 18.06.2020.

Il documento illustra adeguatamente i risultati dell'attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie di cui al secondo comma del citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.

ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche disposte in corso d'anno, ha ottenuto riscontri in merito all'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili che risultano adeguate rispetto all'attività attualmente svolta di TPER;

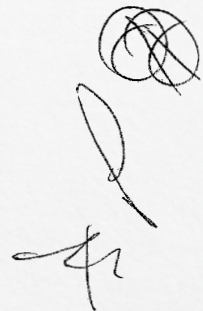
iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni di controllo ed in particolare con la funzione Internal Audit di TPER per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze, anche in linea programmatica e prospettica.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso dalle funzioni di controllo tenuto altresì conto dei contenuti della sopra citata relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento (UE) 537/2014 predisposta dalla Società di Revisione che contiene la rassicurazione circa l'inesistenza di carenze del Sistema di controllo interno (S.C.I.) e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, il Collegio Sindacale, in relazione alla realtà operativa della Società al 31 dicembre 2019, esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A.) con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni.

A handwritten signature in black ink is located at the bottom right of the page. Above the signature is a circular stamp, which appears to be a seal or official mark, though its details are not clearly legible.

Nella relazione ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, e nella relazione ex art. 14 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla società di revisione in data 18.06.2020, la stessa ha attestato che, sulla base dei controlli effettuati, come già sopra detto, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, inoltre, sono stati evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione legale con la relativa descrizione sia con riferimento al bilancio di esercizio che consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, comma 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha confermato, in data 18.06.2020 con apposita attestazione, di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la loro indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014, confermando peraltro l'adempimento di quanto richiesto all'art. 6, comma 2, lett. b) del Regolamento (UE) 537/2014.

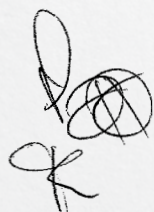
Da ultimo, si attesta che TPER, avendo la qualifica di EIP ai sensi di legge, risulta obbligata anche in virtù dei propri requisiti dimensionali, a fornire le dovute comunicazioni delle cosiddette informazioni di carattere non finanziario (la c.d. "Dichiarazione non Finanziaria - DNF") in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 a livello sia individuale che consolidato. A tal riguardo il presente Organo di controllo riferisce di aver verificato: a) sull'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa in tema di redazione e pubblicazione della dichiarazione non finanziaria; b) sull'adeguatezza delle metodologie/sistemi e dei processi impiegati a tal fine; c) sull'esibizione dell'attestazione di conformità rilasciata dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in data 18.06.2020, in forza di quanto previsto dall'art. 3 comma 10, del D. Lgs. 254/216.

Il collegio sindacale prende atto, dai documenti di bilancio, che il gruppo ha posto in essere ogni iniziativa conseguente alla pandemia per garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro del proprio personale. Inoltre, sempre in conseguenza dello stato di emergenza sanitaria, dalla nota integrativa del bilancio consolidato e relazione sulla gestione il collegio sindacale prende atto che il Gruppo Tper ha effettuato un'analisi dell'efficacia ed efficienza della rimodulazione del trasporto passeggeri e merci compatibilmente con i provvedimenti restrittivi adottati dagli enti regolatori.

In conclusione, possiamo quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza esercitata da codesto Collegio, non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Preme preliminarmente far osservare agli Azionisti che il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo di amministrazione non ha tenuto conto dell'obbligo di redazione né degli schemi di bilancio né delle note illustrative tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" essendone esonerato in quanto il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali.



Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sui rispettivi bilanci sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., si evidenzia che il progetto di bilancio dell'esercizio e quello consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dall'organo di amministrazione e risultano costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso alla data del 31/12/2019 e dalle note illustrative (al bilancio d'esercizio e consolidato) che includono, in sintesi, i principi contabili adottati per le singole poste di bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò anche nel rispetto del termine previsto dall'art. 2429, co. 1, C.C.;
- la revisione legale è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ed ex art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014 sia al bilancio d'esercizio che a quello consolidato di gruppo, relazioni che non evidenziano rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e, pertanto, il giudizio rilasciato è, per entrambi, positivo;
- la Società di revisione ha predisposto inoltre, ad uso esclusivo del presente organo e per le finalità dell'art. 19 del D. Lgs 39/2010, la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014
- i criteri di valutazione adottati, che sono gli stessi sia per il bilancio di esercizio che per il bilancio consolidato (con eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate), sono riportati nella nota integrativa del solo bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;

– il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in base alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento Comunitario n. 1606/2002 attualmente vigenti, nonché ai dettami di cui al D. Lgs. 38/2005;

– vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, ed ai documenti che lo corredano, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, C.C. ed ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 38/05;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. il Collegio attesta che, per mero dovere di informativa, le "altre attività immateriali" non si riferiscono a "costi di impianto ed ampliamento" e neppure a "costi di sviluppo" aventi utilità pluriennale ancora da ammortizzare;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nelle note illustrative per quanto attiene l'assenza di eventuali posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite nella nota illustrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relativamente ad eventuali strumenti finanziari, ove iscritti, ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio e di cui si dirà *infra*, il collegio non ha nulla da osservare facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea degli Azionisti.

Il risultato netto accertato dall'Organo di amministrazione relativo al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 5.213.314 (contro Euro 8.280.182 del precedente esercizio).

Il Collegio ha ricevuto in data 18.06.2020 le relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 redatti in conformità agli IFRS adottati dall'UE, sia del bilancio separato che del bilancio consolidato;
- dell'assenza di richiami di informativa;
- degli aspetti chiave della revisione contabile;
- dei giudizi di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nei fascicoli di bilancio;
- degli altri giudizi richiesti dalla normativa vigente e le altre informazioni da comunicare in base alle norme regolamentari (D.Lgs. 39/2010 e Regolamento UE 537/2014), come dovute.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione sia al bilancio separato che a quello consolidato, nonché verificato che la società di revisione abbia svolto le procedure finalizzate ad esprimere il proprio giudizio, con esito positivo, sulla coerenza della suddetta relazione con il bilancio e la conformità della stessa alle norme di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 2423, quarto comma, del C.C. e dall'art. 5, comma primo, del decreto legislativo n. 38/2005.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio; conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative, anche alla luce della relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, all'approvazione da parte Vostra del bilancio d'esercizio separato chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e proposto dall'Organo di amministrazione, nonché della proposta formulata dal Vostro Consiglio di amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio a riserva legale (come previsto dalla legge) ed a riserva straordinaria, per la parte eccedente.

A conclusione del lavoro svolto, esprimiamo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, ai Dipendenti ed a tutto lo staff, nonché ai Collaboratori per la fattiva partecipazione e l'efficace ausilio ricevuto, augurando un fertile futuro alla Società.

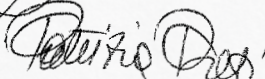
Bologna, 18.06.2020

Il Collegio Sindacale

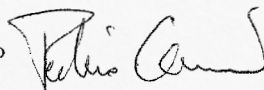
Sergio Graziosi, Presidente



Patrizia Preti, Sindaco effettivo



Fabio Ceroni, Sindaco effettivo





RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Tper SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Tper SpA (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979830155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Continuità aziendale

Le valutazioni effettuate sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento sono descritte al paragrafo 'Continuità aziendale', delle Note illustrative del bilancio d'esercizio.

I provvedimenti emanati dalle autorità competenti per contenere la diffusione epidemica del Covid-19 e per assicurare la tutela della salute nazionale, hanno provocato una riduzione della mobilità dei cittadini incidendo sull'operatività del trasporto pubblico locale e sul fatturato della Società che, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, ha subito una significativa contrazione.

Tale elemento di criticità ha richiesto da parte degli amministratori approfondite valutazioni in merito alla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

La Direzione ha operato una disamina dei fattori di rischio relativamente agli aspetti legati alla continuità aziendale, considerando i fattori di mitigazione dei rischi identificati e illustrando le considerazioni circa la capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Abbiamo identificato un'area di attenzione in questo ambito in considerazione dell'eccezionalità degli impatti dell'emergenza sanitaria sulla Società e del fatto che il processo di valutazione della Direzione comporti un elevato livello di giudizio professionale nella formulazione di valutazioni prospettiche sulla sostenibilità finanziaria in un contesto particolarmente dinamico e incerto.

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione dell'approccio adottato dalla Direzione nell'identificazione dei principali rischi e delle criticità inerenti la capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento e delle assunzioni definite nel processo di valutazione.

Abbiamo discusso le proiezioni dei flussi di cassa utilizzate al fine di valutare la capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi e abbiamo effettuato verifiche sulla ragionevolezza delle stime effettuate.

Abbiamo condotto un'analisi dettagliata dei contratti di finanziamento in essere per comprenderne le principali condizioni e abbiamo verificato che tali condizioni fossero rispettate e sostenibili in coerenza con le assunzioni definite dalla Direzione.

Abbiamo svolto procedure di revisione sugli eventi successivi per identificare quelli intesi a mitigare o influenzare la capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 'Continuità aziendale' inclusa nelle Note illustrative del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

In data 29 maggio 2018, l'assemblea degli azionisti di Tper SpA ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Tper SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

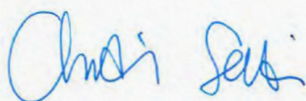
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Tper SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di Tper SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 18 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Christian Sartori
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Tper SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Tper SpA (la "Società") e sue controllate (di seguito, il "Gruppo Tper" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0322285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Continuità aziendale

Le valutazioni effettuate sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento sono descritte al paragrafo 'Continuità aziendale', delle Note illustrative del bilancio consolidato.

I provvedimenti emanati dalle autorità competenti per contenere la diffusione epidemica del Covid-19 e per assicurare la tutela della salute nazionale, hanno provocato una riduzione della mobilità dei cittadini incidendo sull'operatività del trasporto pubblico locale e sul fatturato della Gruppo che, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, ha subito una significativa contrazione.

Tale elemento di criticità ha richiesto da parte degli amministratori approfondite valutazioni in merito alla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

La Direzione ha operato una disanima dei fattori di rischio relativamente agli aspetti legati alla continuità aziendale, considerando i fattori di mitigazione dei rischi identificati e illustrando le considerazioni circa la capacità del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Abbiamo identificato un'area di attenzione in questo ambito in considerazione dell'eccezionalità degli impatti dell'emergenza sanitaria sul Gruppo e del fatto che il processo di valutazione della Direzione comporti un elevato livello di giudizio professionale nella formulazione di valutazioni prospettive sulla sostenibilità finanziaria in un contesto particolarmente dinamico e incerto.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione dell'approccio adottato dalla Direzione nell'identificazione dei principali rischi e delle criticità inerenti la capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento e delle assunzioni definite nel processo di valutazione.

Abbiamo discusso le proiezioni dei flussi di cassa utilizzate al fine di valutare la capacità del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi e abbiamo effettuato verifiche sulla ragionevolezza delle stime effettuate.

Abbiamo condotto un'analisi dettagliata dei contratti di finanziamento in essere per comprenderne le principali condizioni e abbiamo verificato che tali condizioni fossero rispettate e sostenibili in coerenza con le assunzioni definite dalla Direzione.

Abbiamo svolto procedure di revisione sugli eventi successivi per identificare quelli intesi a mitigare o influenzare la capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 'Continuità aziendale' inclusa nelle Note illustrative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Tper SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

- delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

In data 29 maggio 2018, l'assemblea degli azionisti di Tper SpA ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Tper SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Tper al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Tper al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Tper al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

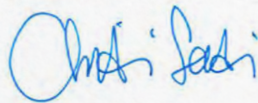
Gli amministratori di Tper SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Parma, 18 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Christian Sartori
(Revisore legale)



Tper S.p.A. Sede legale: via di Saliceto 3, 40128 Bologna - Italia
Tel +39 051 350 177 - Call Center +39 051 290 290
C.F. e P. IVA, Reg. Imprese 03182161202
Capitale sociale interamente versato: 68.492.702 euro

www.Tper.it

